Trieste - Via Silvio Pellico

Telefoni: Direzione 96321 - Redazione Cronaca 95854 - Amministrazione 9…

Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

IL PICCOLO Omaggio
Sped.Abb.Post. I GRUPPO
BIBLIOTECA NAZ. CENTRALE
FIRENZE

28 OTT 1955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 26 ottobre 1955

Anno LXXIV Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 2791 nuova serie Lire 25

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 94-044 - Prezzi per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 180 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche. Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 6250, semestrale L. 3250, trimestrale L. 1700 - ESTERO: annuo L. 10.000, semestrale L. 5200, trimestrale 2700 - Copie arretrate il doppio

REALTÀ DI TRIESTE

Ad un anno di distanza dal ritorno di Trieste alla Madrepatria, non è per una nostra particolare esaltazione nè per un eccesso di sensibilità municipale che desideriamo mettere l'accento sulla realtà dei pericoli a cui Trieste è tuttavia esposta.

Il cannocchiale di Mikoyan, l'ospite russo di riguardo del maresciallo Tito, che è venuto recentemente a guardarci dagli spalti del castello di San Servolo, non è un fatterello di cronaca turistica, ma un avvertimento anzi un monito che non deve essere trascurato. Esso dice che se la classe dirigente italiana, dopo gli accordi di Londra, si è rifugiata nel luogo comune che «il problema di Trieste è risolto» e ha incominciato a dimenticare la città, o a considerarla con fin troppo evidenti segni di stanchezza e di sopportazione, proprio a partire dal bastione di San Servolo c'è invece chi non dimentica, chi ci guarda, chi continua a spiare i moti del nostro animo, chi scruta i sintomi della nostra crisi; chi, insomma, mentre parla di distensione, di coesistenza, di collaborazione economica, di intese politiche bilaterali, di scambi culturali, di colloqui diplomatici utili alle parti eccetera, aspetta il momento favorevole per riportare il problema di Trieste sul terreno della polemica internazionale, come sta avvenendo per l'Alto Adige.

Che se così non fosse, non si spiegherebbe perchè mentre l'Italia ufficiale ha smobilitato tutte le sue posizioni di legittima resistenza alle pretensioni palesi ed occulte della Jugoslavia — la quale fra non molto sarà la nazione più armata anche se la più dissestata d'Europa — qui, in questa nostra città, l'apparato della propaganda jugoslava profonde milioni per i fini del suo sfacciato disfattismo antitaliano, malamente mascherato dietro un triestinismo artificioso che esaspera i problemi e tanto più si compiace della sua azione malefica quanto più quei problemi rimangono inevasi. Trieste oggi ospita una legione di avvelenatori di pozzi e di sabotatori, mantenuti dal di fuori, il cui mandato è quello di convincere i cittadini che l'Italia ha voluto la città non per rimetterla nel quadro della rinascita economica nazionale, bensì per lentamente spegnerla; onde a un certo punto dovrebbe rientrare nell'ordine naturale dell'evoluzione politica il riproporre il problema dell'«ubi consistam» triestino sul piano internazionale; giacchè l'Italia a Trieste è tuttora amministratrice fiduciaria e non potenza sovrana; quindi in una posizione che non esclude a priori l'ipotesi delle revisioni almeno nelle intenzioni di chi ci sorveglia dal castello di San Servolo.

Non si dica che abbiamo scelto una giornata inadatta per dire queste cose il cui sapore amaro qui è nel palato di tutti. Al contrario, siamo convinti che proprio queste siano le occasioni propizie per battere sul nostro diritto perchè se questo è lo impegno che abbiamo con la città, questo è pure l'impegno che abbiamo con l'Italia la cui politica attuale verso Trieste è fondamentalmente sbagliata e va senza indugio corretta prima che sia troppo tardi.

Si disse che la soluzione della «vexata quaestio» di Trieste sarebbe stata la premessa ai buoni rapporti italo-jugoslavi. Noi questi buoni rapporti non li temiamo, anzi li desideriamo. Ma perchè nascano e diano qualche utile frutto bisogna che l'Italia riprenda «ab imis» il problema triestino che il «Memorandum» di Londra non ha risolto, come i suoi artefici troppo sorridenti e ottimisti si illudevano, ma reso più acuto e impellente.

Se oggi l'apparato della propaganda jugoslava a Trieste compie sforzi eccezionali cercando di coinvolgere e compromettere i più disparati settori dell'opinione pubblica cittadina — e i suoi insuccessi sono la testimonianza di un sentimento civico e nazionale che fa di Trieste la città politicamente più sensibile e più dotata di senso di responsabilità d'Italia — e per attuare il suo piano detto apparato non bada, diremo così, alla spesa, è perchè le incertezze, le debolezze, gli abbandoni, le procrastinazioni, le dimenticanze dell'Italia ufficiale hanno dato alimento e motivi al suo disegno. Questa cecità deve cessare, nello stesso interesse della nuova democrazia italiana che qui, proprio qui, potrebbe in un prossimo domani perdere la sua battaglia più ricca di conseguenze negative per sè e per il popolo italiano.

FISSATA LA DISCIPLINA PER UN FONDAMENTALE SETTORE ECONOMICO

È STATA VARATA DAL GOVERNO LA LEGGE SUGLI IDROCARBURI

Ampia relazione di Segni al Consiglio dei Ministri sull'esito dei colloqui con Dulles - Ancora nessuna decisione per gli statali

Roma, 25

L'esito delle conversazioni italo-americane di domenica è stato oggetto, questa mattina, di una dettagliata relazione dell'on. Segni al Consiglio dei Ministri. Avendo sotto gli occhi il verbale dell'incontro con Foster Dulles, Segni ha esordito dicendo che alla vigilia della Conferenza di Ginevra, destinata ad incidere sugli sviluppi della situazione internazionale, il Governo aveva ritenuto opportuno di invitare il signor Dulles a fermarsi in Italia prima di raggiungere Parigi e Ginevra, onde i responsabili della nostra politica potessero avere con lui un ampio e franco scambio di vedute sia sui problemi che verranno trattati giovedì a Ginevra, sia sulla posizione dell'Italia nell'ambito dell'alleanza atlantica.

Fatta questa premessa, il Presidente del Consiglio si è chiesto se gli scopi che ci si erano prefissi sono stati raggiunti, e la risposta è stata positiva. In particolare — come si legge nel comunicato ufficiale — il Presidente del Consiglio si è soffermato nella sua relazione sul problema dell'ammissione dell'Italia all'ONU, insistendo sull'impegno assunto dagli Stati Uniti di patrocinare con vivo interessamento, a Ginevra e alle Nazioni Unite, l'ingresso del nostro paese nell'organizzazione; sulla sempre più attiva partecipazione dell'Italia alle questioni che si riferiscono al Mediterraneo (ha sottolineato l'assicurazione avuta che il nostro paese sarà più intimamente associato alle consultazioni tra le Potenze occidentali per tutto ciò che riguarda la politica atlantica); sui problemi della sicurezza, della riunificazione tedesca e del disarmo in relazione al prossimo convegno di Ginevra tra i Ministri degli Esteri degli Stati Uniti, dell'URSS, della Francia e dell'Inghilterra.

Concludendo la sua relazione, il Presidente del Consiglio ha invitato i Ministri ad esprimere liberamente il loro parere sul modo con cui egli, il Vice Presidente Saragat e il Ministro degli Esteri avevano adempiuto al mandato affidato loro dal Gabinetto nella precedente seduta. Non c'è stata discussione. Soltanto qualche chiarimento è stato chiesto all'on. Segni, e poi il Gabinetto si è trovato unanime nell'esprimere al Presidente il proprio compiacimento per l'azione svolta.

Approvata,, dunque, la relazione sui colloqui con Dulles, il Consiglio ha finalmente varato la legge sulla disciplina degli idrocarburi. Rimane così soddisfatta, da parte governativa, una delle leggi più attese dai partiti minori e particolarmente dalla socialdemocrazia.

Ai colleghi di Gabinetto il Ministro dell'Industria ha fatto una lunga relazione sui criteri informatori degli emendamenti da lui preparati, e che il Consiglio ha unanimemente approvati. Su di essi l'on. Cortese riferirà alla Camera nel discorso che terrà a conclusione dell'esame del bilancio del suo dicastero, e frattanto i Ministri tecnici metteranno a punto e coordineranno il testo degli emendamenti come risultata dalle decisioni del Consiglio. Le quali si può dire che rappresentino, in sostanza, il giusto contemperamento tra la tesi privatistica e quella statalistica.

All'infuori della Valle Padana, dove l'azienda statale, ossia l'ENI, manterrà il regime di monopolio per le ricerche e per lo sfruttamento, in tutto il resto dell'Italia l'ENI si troverà in concorrenza con le aziende private in una reciproca azione di stimolo sia per la ricerca che per la coltivazione dei giacimenti. La estensione massima delle aree per le quali verrà concesso il permesso di ricerca da parte di privati è di 50 mila ettari (la stessa ditta può ottenere nella stessa regione un massimo di tre concessioni sui terreni non contigui e in tutta Italia può aver permessi fino alla concorrenza di 300 mila ettari, sempre su aree non contigue) mentre per la coltivazione non possono essere superati, sempre dai privati, gli 80 mila ettari. Naturalmente per la azienda di Stato non sono posti limiti nè per le aree di ricerche nè per quelle di coltivazione.

La soluzione per la questione della partecipazione dello Stato agli utili delle aziende è stata raggiunta con un opportuno meccanismo che consente di conciliare le tesi contrapposte, assicurando alle imprese private una giusta remunerazione dei capitali investiti: il 30 per cento del prodotto grezzo ricavato va per le spese di produzione, il 16 per cento allo Stato, il rimanente 54 per cento va metà all'impresa e metà allo Stato. C'è da rilevare, però, che, siccome su quest'ultima ripartizione l'impresa recupera la parte già devoluta allo Stato, la parte realmente devoluta non va oltre il 43 per cento.

Non si è avuta, invece, nella odierna riunione al Viminale, l'attesa decisione sugli statali; ci si è limitati ad approvare i criteri informatori di uno schema di decreto delegato contenente agevolazioni in favore dei combattenti e di altre categorie e appartenenti ai ruoli organici delle carriere statali per le promozioni ai gradi VIII-A, IX-B, XI-C. Non si è affatto parlato del conglobamento del premio di interessamento ufficialmente per l'assenza del Ministro dei Trasporti Angelini.

UN ANNUNCIO UFFICIALE DA PARTE AMERICANA

DULLES SI RECHERÀ A BRIONI PER INCONTRARSI CON TITO

È la prima volta che un Segretario di Stato va in Jugoslavia Il convegno, che durerà un solo giorno, fissato per il 6 novembre

Washington, 25

E' stato oggi annunciato a Parigi che il Segretario di Stato americano, Foster Dulles, si incontrerà con Tito a Brioni.

Ecco il testo del comunicato diramato in proposito dall'Ambasciata degli Stati Uniti a Parigi: «Il Dipartimento di Stato rende noto che il Segretario di Stato, approfittando della sua permanenza a Ginevra per la Conferenza dei quattro Ministri degli Esteri, si recherà a visitare il Presidente Tito. Egli andrà in volo a Brioni il 6 novembre dove conferirà con il Presidente della Jugoslavia rimanendo suo ospite a colazione.

«Dulles — dice ancora il comunicato — è particolarmente lieto di poter compiere questa visita poichè non è mai stato in Jugoslavia nè ha avuto occasione di incontrare il Presidente Tito. Il viaggio gli offrirà la possibilità di un eventuale scambio di idee sui problemi attuali.

«Prima di recarsi in Jugoslavia, Dulles spera di poter sostare a Vienna per partecipare all'inaugurazione del Teatro dell'Opera che avrà luogo la sera del 5 novembre. In questa occasione sarà ospite dell'Ambasciatore americano Lewellyn E. Thompson. L'attuazione di questo progetto naturalmente dipende dagli sviluppi della Conferenza di Ginevra».

In ambienti americani bene informati si ritiene che Dulles abbia deciso di recarsi a Brioni in seguito ad invito del Presidente della Repubblica Jugoslava. Negli ambienti americani ci si rifiuta tuttavia di precisare quali sono i problemi di interesse attuale che saranno oggetto degli scambi di vedute fra il maresciallo jugoslavo e il capo del Dipartimento di Stato. Vi sono però buone ragioni di credere che Dulles coglierà l'occasione di questa sua visita a Brioni — visita di cui si ignora la precisa durata — per intrattenersi con Tito in particolare su taluni aspetti dei problemi concernenti l'unificazione della Germania e la sicurezza europea.

La visita avrà luogo a circa un mese di distanza dai colloqui che il Segretario di Stato americano aggiunto Murphy ha avuto, dal 27 settembre al 3 ottobre, con i dirigenti jugoslavi sull'insieme delle relazioni tra Stati Uniti e Jugoslavia.

L'annuncio a Parigi è stato dato dallo stesso Dulles alla stampa al termine della seduta pomeridiana del Consiglio della NATO. Quando gli è stato chiesto perchè si reca in Jugoslavia, il Segretario di Stato ha sorriso e poi ha risposto semplicemente: «Non sono mai stato in Jugoslavia».

Dulles giungerà in aereo a Pola il 6 novembre e procederà immediatamente per l'isola di Brioni, dove avranno luogo le conversazioni col maresciallo Tito.

L'annuncio della imminente visita di Dulles in Jugoslavia ha creato una certa sensazione negli ambienti politici di Belgrado, i quali da tempo avevano chiesto che gli Stati Uniti inviassero il proprio Ministro degli Esteri a conferire con Tito, specialmente dopo che il Primo Ministro sovietico Bulganin ed altri esponenti sovietici si erano recati in visita in Jugoslavia nel maggio scorso.

A Belgrado era stato rilevato più volte con disappunto il fatto che Dulles non si era mai portato in Jugoslavia per incontrarsi con Tito nonostante avesse visitato tante capitali europee.

Allorquando il mese scorso l'assistente Sottosegretario di Stato Robert Murphy era giunto a Belgrado in missione esplorativa, si era ritenuto che la sua visita dovesse essere sostitutiva dell'incontro con Dulles che gli ambienti politici belgradesi avevano più volte richiesto. Come si ricorderà, i colloqui avuti da Murphy con Tito e gli altri governanti jugoslavi si erano concretati in un accordo su tutte le questioni pendenti e di comune interesse fra i due paesi.

L'ufficiosa «Jugopress», in un commento diffuso subito dopo l'annunzio della visita di Dulles, tiene a sottolineare che lo incontro fra il Segretario di Stato americano e il maresciallo Tito rappresenta una conseguenza logica dello sviluppo delle relazioni fra i due paesi.

Questi osservatori politici — si aggiunge — ravvisano l'importanza della visita del sig. Dulles anzitutto nel fatto che un Ministro degli Esteri americano per la prima volta viene in Jugoslavia.

La «Borba» scrive questa sera nel suo articolo di fondo che «la visita del Segretario di Stato americano conferma la esistenza di grandi possibilità di ulteriori fecondi sviluppi della cooperazione jugo-americana».

«Politika» scrive da parte sua che «certe differenze negli atteggiamenti rispetto ai problemi internazionali, come pure le differenze fra i rispettivi sistemi politici, non possono rappresentare un grave ostacolo allo sviluppo dell'amicizia e della cooperazione fra gli Stati Uniti e la Jugoslavia».

Entrambi i giornali pubblicano in prima pagina fotografie di Dulles.

IN ATTESA DELLA CONFERENZA DEI QUATTRO GRANDI

Gli arabi a Ginevra mettono le mani avanti

«Non ci fidiamo dell'Occidente. Impossibile un equilibrio con Israele» dichiara ai giornalisti Azzam ex segretario della Lega musulmana

DAL NOSTRO INVIATO

Ginevra, 25

La terza conferenza di Ginevrà (quarta se si calcola anche quella atomica) avrà inizio giovedì. Ginevra si prepara ordinatamente ad accoglierla. La città è ormai perfettamente organizzata e l'avvenimento non rappresenta più una eccezione. La «Maison de la Presse», installata in un vecchio edificio elettorale, ha assunto assetto definitivo. Gli uffici telefonici, il telegrafo, le telescriventi, le banche che la «Maison» ospita, hanno trovato una nuova situazione, degna di sopravvivere in attesa della prossima conferenza che ormai si prevede per febbraio o marzo, e per le altre che potrebbero seguire, se il cammino che dovrà condurre a una sistemazione pacifica del mondo sarà tanto lungo e laborioso.

I Sovietici hanno fissato l'affitto dell'intero albergo «Metropol», dove avrà sede come nel passato la loro delegazione, per sei mesi. Prolungato è stato anche l'affitto della «Ville Blanche» all'Avenue de la Paix, dove Molotov ha abitato ed abiterà. I Ministri occidentali si ritroveranno anche essi nelle vecchie residenze, in riva al lago increspato dalla «bise», il vento del Lemano, fra i parchi resi color ruggine dall'autunno: Pinay nella villa «Montfleury» a Versoix, Mac Millan alla villa «Les Romielles», a Bellevue; il resto della delegazione britannica nella villa «Le Chene». Questa volta Dulles ha preferito abitare con la delegazione nellHotel du Rhone, da qui essendo i collegamenti con Washington e con Denver, dove Eisenhower è convalescente, sono diretti e veloci.

Stasera Ginevra è ancora pressochè vuota. L'affluenza dei giornalisti è scarsa. I temi della conferenza sono, questa volta, più sottili. Mancano molti degli elementi coreografici, che attiravano i fotografi. Non ci sono da riprendere Eisenhower e la sua guardia del corpo, Bulganin, Kruscev e Zukov che passeggiano nelle loro macchine scoperte. La macchina di Molotov, già arrivata, è coperta; ma il particolare non ha significato politico: lago e città sono spazzati da un vento gelido. Sono invece annunciati gli inviati dei giornali di Mosca, Praga, Varsavia, del lontano Oriente, in numero molto maggiore delle passate conferenze, e la loro presenza compenserà le assenze occidentali.

La più alta personalità presente a Ginevra questa sera era il capo della segreteria comune della conferenza, il sovietico Erofiev, che è affiancato da collaboratori dei tre paesi occidentali. Per stasera erano anche attesi i delegati della Repubblica della Germania dell'Est. Non si sa ancora se e come essi saranno consultati durante i lavori della conferenza. Sembra improbabile che si discuta molto a lungo del problema tedesco, sul quale le opinioni appaiono inconciliabili. Ma anche nelle discussioni sul sistema di sicurezza, che dovrebbero svolgersi parallele, i tedeschi delle due parti saranno ascoltati.

Il solo personaggio politico presente oggi a Ginevra è il signor Abderrahaman Azzam, ex segretario della Lega araba. Il signor Azzam non ha incarichi ufficiali, ma è già evidente che gli affari del Vicino Oriente copriranno una parte notevole dei lavori della conferenza, anche se essi saranno affrontati negli incontri privati. La presenza di un alto personaggio arabo equilibra quello del Premier di Israele, signor Moshe Sharrett, che è già stato a Parigi, dove ha incontrato Dulles e Mac Millan, e che sarà domani a Ginevra.

Il signor Azzam ha inaugurato stasera la serie delle conferenze stampa. Gli arabi — ha ferenze stampa. «Gli arabi — hanno gli ultimi a soccombere al comunismo. Noi abbiamo una nostra ideologia, che vogliamo difendere dall'Est come dall'Ovest. Proprio per questo abbiamo bisogno di armi».

«A quali condizioni — gli è stato chiesto — potrebbe stabilirsi la pace fra i paesi arabi e Israele? Alla condizione, ad esempio, che gli occidentali garantissero tutte le frontiere dei paesi del Medio Oriente?». «I popoli arabi — è stata la precisa risposta — non si fidano più degli occidentali, perchè il loro appoggio è sempre andato ad Israele».

«Secondo lei — è stato chiesto ancora — ci sarà guerra tra Israele e gli Stati arabi?». «Da parte araba — è stata la risposta — non ci sarà aggressione, ma si sente parlare molto di una guerra preventiva dei sionisti. E' assurdo fare una guerra per impedirne altre, ma se si dovesse parlare di guerra preventiva, questa meriterebbe di essere chiamata preventiva solo se finisse con la distruzione di Israele, perchè questo è il solo modo di escludere altre guerre. Se vincono gli ebrei, infatti, ci saranno sempre altre guerre, perchè essi non arriveranno mai a distruggere 50 milioni di arabi. Gli ebrei debbono dimenticare i loro atteggiamenti di forza, dovuti solo all'appoggio e agli aiuti finanziari degli occidentali. Un equilibrio tra un popolo di un milione e mezzo e uno di 50 milioni di uomini non è possibile».

«Lei crede — è stato chiesto infine — che i quattro decideranno qualche cosa di definitivo sul Medio Oriente?». «Non qui a Ginevra» ha risposto il signor Azzam.

Alfredo Pieroni

IL PIANO OCCIDENTALE PER L'UNIFICAZIONE TEDESCA

Garanzie dei «minori» offerte all'Unione Sovietica

Su queste basi i tre alleati negozieranno con Molotov Alla riunione del Patto atlantico intervento di Martino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 25

Sarebbe un errore trarre conclusioni ottimistiche dalla breve sessione del Consiglio atlantico, terminato questa sera, con un comunicato vago, nel quale si dice soltanto che i Ministri degli Esteri dei paesi della «NATO» sono stati messi al corrente dei piani e delle posizioni che i tre Grandi intendono sostenere a Ginevra.

C'è, intanto, da premettere che il clima in cui si è svolta questa sessione del Consiglio risentiva del disagio di tanti avvenimenti che hanno turbato il buon ordine internazionale e che hanno accentuato una nota di preoccupazione per lo avvenire. Sono troppo vivi gli echi dei fatti della Saar, del Medio Oriente, di Cipro e del Nord Africa francese perchè, pur non rientrando nell'ordine dei lavori dell'attuale sessione, non fossero presenti alla mente di tutti e non pesassero sull'atmosfera di Palais Chaillot. D'altro canto, i primi entusiasmi per la distensione tra i due blocchi hanno fatto presto a lasciar posto a considerazioni e constatazioni più realistiche, tanto che se si dovesse fare il punto alla situazione, si dovrebbe dire che oggi la tesi prudente di Dulles sembra avere ripreso il sopravvento su quella fiduciosa di Eisenhower. Mentre ieri Inghilterra e Francia erano a rimorchio del Presidente americano, ora non vogliono più essere al rimorchio delle resistenze di Dulles. Tuttavia, pur tenendo posizioni che non sono assolutamente combacianti, Dulles, Mac Millan e Pinay hanno dato la loro approvazione al memorandum che giovedì presenteranno al Ministro sovietico Molotov e che stamane e stasera hanno illustrato e discusso con gli altri dodici Ministri del Consiglio.

Il memorandum consta di tre parti: la prima parte concerne il problema della sicurezza, la seconda quello della riunificazione germanica e la terza la questione degli scambi tra Oriente e Occidente. Il memorandum è un po' elastico ed è meno preciso di quello che il Consiglio atlantico esaminò lo scorso luglio. Sul problema della sicurezza e su quello della riunificazione tedesca la tesi americana ha abbandonato la richiesta di una priorità da riconoscersi alla riunificazione e ha accettato, invece, l'idea inglese di una simultaneità di soluzione delle due questioni: creando un sistema di sicurezza collettiva che faccia da cornice alla saldatura dei due tronconi germanici. Per questa ultima saldatura è stato ripreso il vecchio piano Eden, il quale, come si sa, prevede, dopo le libere elezioni nelle due Germanie per formare un Parlamento e un Governo unici, la creazione di una zona di diminuita tensione militare — una specie di zona demilitarizzata — nella quale possano essere stabiliti sistemi di controllo e a mezzo di moderni ritrovati. Questo tanto da parte dell'Occidente che dell'Oriente.

L'elemento nuovo acquisito nell'attuale sessione del Consiglio è quello di offrire alla Russia, per rispondere a tutte le sue obiezioni e apprensioni, una costellazione di garanzie da parte non soltanto dei tre Grandi, ma anche di altri paesi della NATO, per assicurarla da un'eventuale aggressione tedesca, la quale provocherebbe l'immediato intervento delle nazioni firmatarie. Tale nuovo elemento, che non era nelle previsioni e del quale nessuno, sino ad oggi, aveva parlato, non è stato suggerito dai tre Grandi, ma offerto, nella seduta di oggi del Consiglio, da rappresentanti di vari paesi per incoraggiare il movimento della distensione e facilitare la soluzione di quello che, a giusta ragione, si ritiene il più pericoloso problema per la pace europea.

Durante la discussione è stato esaminato il quesito se era conveniente allargare la costellazione delle garanzie a tutti i paesi della NATO o limitarla a quelli più direttamente interessati alla situazione germanica. A questo punto c'è stato un intervento italiano. Il Ministro Martino ha detto che il Governo d'Italia considera il problema della riunificazione quale elemento costitutivo della sicurezza collettiva, a cui sono interessati tutti i paesi della NATO. Se il problema tedesco rimane insoluto, nessun paese potrà sentirsi sicuro nelle sue frontiere, poichè la situazione attuale della Germania si può paragonare a quella di un vulcano spento, ma pronto ad entrare in azione e nel momento meno atteso. E' errato, perciò pensare che la sicurezza debba essere ritenuta strumento essenziale della riunificazione. Invece soltanto in una sicurezza totale, che è quella della costellazione delle garanzie, si può risolvere in modo soddisfacente e completo il problema germanico.

L'intervento del Ministro Martino è stato particolarmente apprezzato dai paesi minori. Anche stamane egli aveva preso la parola per illustrare la posizione dell'Italia e per richiamare l'attenzione sull'ammissibile nostra situazione rispetto alle Nazioni Unite e aveva rievocato un episodio accaduto nel 1938, in cui alcuni paesi che non facevano parte della società delle Nazioni erano stati chiamati a partecipare alla commissione del disarmo. Riferendosi a quel procedere egli ha detto che si poteva ben trovare modo di ammettere l'Italia nella sottocommissione del disarmo emanata dalle Nazioni Unite, e residente a New York.

Bonaventura Caloro

UNA PREVISIONE OBIETTIVA DOPO IL PLEBISCITO CONTRO LO STATUTO

Sarà fugato dalle elezioni lo spettro nazista nella Saar

Probabilmente il partito di Adenauer riuscirà ad attrarre la maggioranza

DAL NOSTRO INVIATO

Saarbrücken, 25

Due giorni dopo il plebiscito saarese, l'importanza storica di ciò che è accaduto appare in modo più chiaro e dobbiamo assolutamente metterla in rilievo per evitare che sia offuscata sotto l'impressione delle complicazioni del momento.

Per la Saar si è praticamente chiuso un lungo periodo di vita, che si aprì nel 1918, con la vittoria francese: il periodo degli Hector e degli Hoffmann, il periodo in cui questa contrada fu coperta sugli atlanti delle scuole medie di una macchia a colori tratteggiati. Il plebiscito non ha ancora cambiato i colori: l'Ambasciatore di Francia è ancora potente e la altra notte Hoffmann non si dimise se non dopo averne ricevuto il consiglio dal signor de Carbonel, nel grande palazzo bianco di mille camere che la Francia ha costruito in quest'anno sulle sponde della Saar: ma il plebiscito significa che la macchiolina tratteggiata sugli atlanti sta per scomparire.

Il risultato di domenica è una di quelle decisioni che cambiano il colore di un paese sulle carte. Perciò la questione dello statuto europeo è oltrepassata e qui sta la forza del fatto. Siamo in presenza, in altri termini, della prima «Anschluss» — e speriamo anche l'ultima — del dopoguerra.

Impostata falsamente, scorrettamente, slealmente, la campagna elettorale si è comunque svolta sul dilemma Francia-Germania. Non si trattava di questo, è vero: lo statuto permetteva ai saaresi di rimanere tedeschi, era anzi un passo avanti, sostituiva alla tutela francese una tutela dell'UEO, dopo una quasi totale indipendenza, ma la popolazione, sarà stato per ignoranza, per impreparazione, per sentimentalismo, ha ascoltato chi le faceva notare che lo statuto europeo manteneva il distacco dalla Germania, e ha votato contro questo distacco, senza pensare che era già distaccata.

E' interessante osservare che mentre la politica saarese di Adenauer, tanto criticata dai suoi oppositori, è fallita, la Germania sta per riguadagnare, consule Adenauer, la Saar.

Qualcuno ha sospettato Adenauer di doppio gioco: ma la insistenza e il carattere assolutamente esplicito delle sue raccomandazioni ai saaresi perchè «anteponessero l'Europa alla Germania» vietano ogni sospetto. In pratica però, dopo aver fatto questo sacrificio la Germania sta per ritrovare i patrioti tedeschi al Governo della Saar, per avere nella Saar un Parlamento deciso a votare l'unione con la Germania. In altri termini essa ha pagato la sua entrata nel direttorio occidentale e il suo riarmo con un assegno di cui, pochi minuti prima del pagamento, è stata ritirata (dai saaresi) la provvigione.

Si tratta ora di vedere come si comporteranno i vittoriosi nella Saar: se cioè lo sdegno e lo stupore francesi saranno confermati dagli atteggiamenti dei partiti filotedeschi.

I due partiti democristiani attuali (pro e anti-statuto) si riuniranno quanto prima sotto il nome di uno di essi, quello che era contro lo statuto, la C.D.U., cioè lo stesso nome del partito di Adenauer. Questo partito che avrà l'identico orientamento del fratello tedesco raccoglierà all'ingrosso la metà o anche più degli elettori. Un altro terzo sarà raccolto dai socialisti (democratici) che sono forti nelle fabbriche. Resterebbero dunque, per i liberali (destra) e i neo-nazisti di Schneider, percentuali così basse che non si vede come la Saar possa risuscitare lo spettro di Hitler. Hoffmann, ci dicono stasera, abbandonerà quasi certamente la vita politica. E la liquidazione, ripetiamo, di tutta una fase di vita della Saar.

Oggi Saarbrücken presentava un'altra novità: da stamattina dentro le vetrine del centro giovani vestiti di nero e ragazze elegantissime come indossatrici hanno lavorato a preparare mostre natalizie che verso le 18 erano già pronte in molti negozi. Pare che le elezioni saranno rimandate a gennaio.

Riccardo Forte

COLLOQUIO DI BROSIO al Dipartimento di Stato

Washington, 25

L'Ambasciatore d'Italia a Washington Manlio Brosio ha avuto stamane un colloquio al Dipartimento di Stato americano con Burke Elbrick, che sostituisce nella direzione degli affari europei Livington Merchant, attualmente a Parigi con la delegazione americana diretta da Foster Dulles, e un altro colloquio con George Allen assistente del Segretario di Stato per gli affari del Medio Oriente. I due colloqui si fanno rientrare nei continui contatti che lo Ambasciatore d'Italia mantiene con gli alti funzionari del Dipartimento di Stato.

Le trattative per la pesca

GUIDOTTI A COLLOQUIO con Brkic e Miciunovic

Belgrado, 25

L'Ambasciatore d'Italia a Belgrado Guidotti si è oggi successivamente intrattenuto con i Sottosegretari agli Esteri Brkic, che è responsabile delle questioni economiche, e Miciunovic, facente funzione di Ministro degli Esteri. Questa intensificata attività diplomatica, svolta parallelamente alla continuazione delle trattative per la messa a punto degli strumenti italo-jugoslavi che dovranno regolare la pesca in Adriatico e aprire un lungo periodo di collaborazione economica, fa pensare che si stia entrando in una fase decisiva per la conclusione degli accordi intorno ai quali lavorano le delegazioni capeggiate da Storoni e da Pavlic.

Non è escluso che vi sia bisogno di un breve viaggio di Storoni a Roma (mentre la delegazione italiana resterà nella capitale jugoslava) per illustrare al nostro Governo il testo concordato con gli jugoslavi per la pesca e per i finanziamenti italiani a lungo termine per le forniture speciali alla Jugoslavia.

Elisabetta preannuncia un suo viaggio in Nigeria

Londra, 25

Questa sera è stato annunciato che la Regina Elisabetta e il Duca di Edimburgo si recheranno in Nigeria nel prossimo febbraio. La Regina spera di visitare successivamente altri territori britannici dell'Africa occidentale.

Appena diffusasi la notizia a Londra subito è corsa voce che la Sovrana abbia predisposto il viaggio per essere assente dal paese nel caso che la sorella Margaret decida di attuare il suo progetto di sposare il colonnello Townsend. I viaggi dei Sovrani inglesi vengono di solito preannunciati con un anticip molto maggiore, in certi casi anche di un anno.

26 ottobre 1954. Le navi da guerra italiane sono ritornate sui moli ove nel lontano 1918 sbarcarono i bersaglieri al primo abbraccio con la città irredenta. Sugli alti piloni di piazza dell'Unità sventola di nuovo libero il tri colore, la folla preme sulle rive ove la città aveva atteso lunghe ore sotto la pioggia: è la data che segna il ritorno della Madrepatria a Trieste, dopo i lunghi anni della guerra e dell'occupazione militare straniera

UNA CORRISPONDENZA DI DIEGO DE CASTRO

L'aiuto a Trieste

Ne «La Nuova Stampa» di ieri è apparsa la seguente corrispondenza di Diego de Castro il quale si occupa nuovamente del problema economico di Trieste inquadrandolo nei suoi aspetti psicologici e rivolgendo un monito alle autorità centrali perchè aiutino la città, con intelligente solerzia, a risollevarsi dalla crisi di sfiducia in cui attualmente versa.

Nel novembre 1953 si ebbero a Trieste quei luttuosi avvenimenti nei quali sei persone lasciarono la vita. Come rappresentante dell'Italia ricevetti allora decine di lettere, da ogni regione della nostra Penisola, nelle quali, non di raro, si leggeva l'offerta di versare il proprio sangue per cacciare gli inglesi dalla città. Un parlamentare monarchico inviò un cartello a Winterton, sfidandolo a battersi con lui in mezzo a piazza Unità. Arrivavano, giornalmente, sul posto senatori e deputati di ogni colore politico, per constatare da vicino la grave situazione. I nostri quotidiani non parlavano che di Trieste, di questa martire figlia di Roma, che tanto soffriva e tanta gratitudine meritava per il suo immenso attaccamento alla Patria.

Credo, che i triestini si domandino se coloro che offrivano il loro sangue allora, siano diventati oggi soltanto dei semplici, seppur molto utili, turisti, e si chiedano perchè i deputati e i senatori, cui stava, in quel tempo, tanto a cuore il problema giuliano, non pensino ora a discutere in Parlamento le direttive della nostra politica per quella Zona che, senza giungere all'abusata e retorica definizione di «martire», può essere certamente riconosciuta come molto provata.

La politica che ora si conduce nei riguardi di Trieste continua ad essere basata sul concetto di spendere abbastanza largamente e generosamente; purtroppo, però, le spese sono accompagnate da errori psicologici tali da rendere politicamente inutili le somme che si stanziano. I triestini non incolpano di questi errori nè lo zelante Commissario del Governo, nè, forse, il Governo stesso, quanto quelle fatali lungaggini, quelle burocratiche pesantezze, quei tentennamenti e quei ripensamenti, quelle deficienze di comprensione, quella mancanza di chiarezza, di intuizione psicologica e di concezione storica, che hanno portato gli abitanti della città giuliana a considerare il loro futuro come peggiore di quello che forse potrà essere.

Penso che questa politica sia frutto di errori involontari. Se, da singole persone, essa fosse fatta volontariamente e mirasse a stancare i triestini per farli emigrare in Australia — come a migliaia emigrano — o a disperderli nel resto della Italia, essa sarebbe moralmente inqualificabile, storicamente stupida, economicamente nociva. E ciò, in primo luogo, perchè nessun paese deve indebolirsi linguisticamente e culturalmente ai confini; in secondo luogo perchè emigrano le persone qualificate e restano a Triste gli operai generici, perpetui disoccupati del futuro.

Con questo non sostengo affatto che tutta la politica italiana a Trieste sia negativa. Affermo soltanto essere i lati negativi tali da guastarne la parte positiva e da far sì che i meriti sostanziali ch'essa ha siano cancellati dai difetti formali; di modo che s'impone un serio esame degli errori psicologici che si stanno commettendo, al fine di evitarli.

Errori del genere se li possono permettere solo i regimi totalitari, che pagano, alle volte, le loro colpe in un sabato molto lontano. A Trieste, invece, c'è il sabato assai vicino delle elezioni amministrative, nella primavera dell'anno prossimo. Mi auguro che ci si renda conto di quanto significherebbe l'avvento al Comune di una maggioranza non composta da partiti democratici. Induce a serie riflessioni lo schieramento politico odierno, che è caratterizzato da una lievissima deflessione dei comunisti — dovuta a cause obiettive più che a reali defezioni —, da tentativi di affermazione del movimento di Cucchi e Magnani e di un'Unione socialista, retta da rispettabili persone, ma che servirà solo per disperdere voti. Per contro, si nota il previsto indebolimento dei partiti democratici, che sono rimasti — come dicevano gli avversari — «quattro partiti senza "slogan"», perchè, se errori psicologici vengono commessi e si imputano ai governanti, sono, ovviamente, i partiti di Governo a scontarli, anche se essi, localmente, non ne commettono. Ma il più grave sintomo è la fluidità dell'elettorato triestino, in cui enorme è la massa delle persone scontente, che oggi non saprebbero per chi votare e domani potrebbero votare male: si tratta degli ex indipendentisti, di persone appartenenti alla minoranza allogena, dei missini che pare si stiano disgregando: si tratta, soprattutto, degli ex dipendenti del G.M.A. — polizia, Guardia di Finanza, impiegati —, che bisognerebbe ricuperare e non esasperare.

E' innegabile che queste ultime persone abbiano ragione. Ad esse, per legge, fu promesso che sarebbero state assorbite negli impieghi statali italiani. Ora si è posto loro lo «aut aut»: andarsene con sei mesi di stipendio o restare. Ma mentre chiaro è un corno del dilemma — andarsene — non chiaro è l'altro: restare. Con quale grado? Con quale stipendio? A Trieste o in Calabria? Non si dovrebbero porre scelte, senza spiegare in ogni dettaglio i termini delle stesse o, tanto peggio, facendo capire i sentimenti che si nutrono verso queste persone: la ex polizia civile è, praticamente, chiusa in caserma; nella Guardia di Finanza gli ispettori fanno i brigadieri e si racconta che un alto ufficiale ha passato in rivista i nuovi venuti, retrocedendo quando si trovò all'inizio dello schieramento degli ex dipendenti dagli alleati; agli impiegati si cerca di togliere ogni antica funzione che rivesta importanza; gravemente irritati sono pure gli insegnanti. Tutti questi potenziali elettori scontentati e scontenti, con le loro famiglie, contano per una somma di voti che va almeno da 30 a 40 mila, quanti cioè possono capovolgere completamente una situazione, costituendo da un quarto a un terzo dell'elettorato intero.

E se spazio mi restasse per parlare degli errori commessi nei riguardi della conferenza del porto; per dire che, nei primi sette mesi del 1955, il traffico di Fiume (che ha una minima potenzialità portuale rispetto a Trieste) ha superato quello triestino; per aggiungere che gli inglesi hanno dato 150 mila sterline (250 milioni di lire, circa) in attrezzature per l'incremento del porto, ormai slavo, di Capodistria — poche ma significative sterline —; se spazio mi restasse, ripeto, credo che potrei concludere con il pregare quelli che offrivano il loro sangue, i deputati, i senatori, il Governo, di vedere se non sia il caso di riesaminare la questione. Occorre ricordare che non del solo bilancio autonomo vivono i triestini — a parte il fatto che esso sarà abolito alla fine di giugno — ma anche di atteggiamenti psicologici che non li esasperino, con il pericolo di allontanare moralmente dalla Patria gente che, in ben tristi evenienze, aveva mostrato la propria fedeltà.

Diego de Castro

In Calabria continua l'operazione Marzano. A Palmi uno dei più noti fuorilegge calabresi, Giuseppe Calipari, si è arreso alle forze di polizia che operano nella zona dell'Aspromonte, agli ordini dell'Ispettore generale Marzano. Nella foto: Giuseppe Calipari abbracciato dalla madre dopo l'arresto

IN APPELLO IL DELITTO DI PRIMAVALLE

PER EGIDI IL PROCESSO PUO' SIGNIFICARE L'ERGASTOLO

Nessuna emozione dimostrata dal «biondino» chiamato a rispondere della morte di Annarella

Roma, 25

I due fratelli Bruno di 12 anni e Giulio di 14 rappresenteranno Annarella Bracci nel giudizio di secondo grado contro Lionello Egidi, chiamato nuovamente a discolparsi del delitto di Primavalle, avvenuto il 18 febbraio 1950 presso il pozzo de «La Nebbia».

Il giardiniere comunale che fu assolto il 19 gennaio 1952 dalla grave imputazione per insufficienza di prove, finì nuovamente in carcere per un reato che ha per lo meno origine comune con l'assassinio di Annarella Bracci: tentata violenza nei confronti di una bambina di otto anni, sulla via Appia Antica. Riconosciuto colpevole di tale azione, il «biondino» fu condannato l'anno scorso a tre anni e sei mesi di reclusione. La sentenza è divenuta irrevocabile dopo la conferma in Appello e in Cassazione.

Nonostante la gravità della sua attuale situazione, il giardiniere stamane non ha mostrato la minima emozione nel ritrovarsi nuovamente in un'aula di giustizia, affollatissima, quasi al punto di partenza per una condanna all'ergastolo.

Entrata la Corte presieduta dal magistrato Nicola D'Amario, l'avv. Adolfo Salminci ha chiesto la parola per opporsi alla costituzione di Parte civile dei due eredi di Marta Fiocchi, la madre di Annarella, morta recentemente in seguito ad un attacco cardiaco. Secondo la Difesa, i ragazzi sono già rappresentati dal padre Riziero Bracci e non hanno diritto ad intervenire nell'attuale dibattimento.

I magistrati, udito il parere del P. M., hanno invece ammesso la costituzione dei due giovani, rappresentati dal rag. Ferdinando Fiocchi Nicolay, nominato loro curatore dal giudice tutelare.

Il resto della udienza è stato occupato da un'ampia e dettagliata relazione dei fatti da parte del presidente della Corte, che si è particolarmente soffermato a descrivere le figure dei vari protagonisti della vicenda, definendo l'Egidi come un tipo chiuso, apatico e impassibile.

Il magistrato ha successivamente messo in rilievo i vari indizi raccolti dalla polizia sul conto dell'imputato nel corso delle prime indagini. Risultò che Egidi aveva incontrato per ultimo Annarella Bracci e le aveva offerto 10 lire di castagne. Emerse poi che la bambina non avrebbe seguito uno sconosciuto in una località buia, ma avrebbe accondisceso senza esitazione ad accompagnare un vecchio conoscente come il «biondino» di Primavalle. Si scoprì, infine, che il giardiniere aveva lavorato presso il pozzo della «Nebbia» ed aveva commesso in precedenza altri reati contro la morale, adescando una bambina di pochi anni.

Quanto alla misera esistenza condotta dalla bambina prima della sua tragica fine, il presidente ha ricordato come Annarella fosse spesso tormentata dalla fame; la madre, Marta Fiocchi, separata legalmente dal marito Riziero Bracci, riusciva infatti a stento a mantenere i suoi quattro figli con lo assegno alimentare di 12 mila lire.

LA DOTTORESSA FONTI dà querela al prof. Galeazzi

Milano, 25

I legali della dottoressa Clara Jolles Fonti hanno depositato alla Procura della Repubblica un atto col quale viene querelato e denunciato il prof. Cesare Galeazzi, presidente dell'Ordine medico di Milano e provincia. La querela è stata inoltrata per diffamazione a mezzo della stampa che riportò affermazioni offensive del prof. Galeazzi nei riguardi della dottoressa. La denuncia invece si riferisce al fatto che il prof. Galeazzi divulgò la notizia che la dott. Fonti era stata sospesa dall'Ordine dei medici per sei mesi rivelando un segreto d'ufficio. La denuncia sottolinea che il provvedimento non era esecutivo dato che l'interessata si era appellata.

66 donne felici grazie al TRIM

Hanno vinto la Lavapiatti Automatica "American Kitchens" da L. 420.000

sabato	5-3-1955	Waldemar Bartulewicz - Falconara Marit.
sabato	12-3-1955	Wanda Marri - Perugia
sabato	19-3-1955	Giovanna Monti - Genova Borgoratti
sabato	26-3-1955	Anna Di Girolamo - Trapani
sabato	2-4-1955	Antonio Scelsa - Foggia
sabato	9-4-1955	Emilia Coccarese Ved. Marino - Eboli
sabato	16-4-1955	Piergiorgio Zane - Salò
sabato	23-4-1955	Giulietta Broglia - Asola (Mantova)
sabato	30-4-1955	Assunta Zedda - Cagliari
sabato	7-5-1955	Tata Pubusa - Carbonia (Cagliari)
sabato	14-5-1955	Ermelinda Buglioni - Macerata
sabato	21-5-1955	Lidia Ibba Sarritzu - Quartu S. Elena (Cagliari)
sabato	28-5-1955	Teresa Caro - Varese
sabato	4-6-1955	Amina Farina - Napoli
sabato	11-6-1955	Pina Centola - Milano
sabato	18-6-1955	Mario Maddalosso - Padova
sabato	25-6-1955	Anna Berdon Fantoni - Trieste
sabato	2-7-1955	Serafina De Fonzo - Catania (Ognina)
sabato	9-7-1955	Maddalena Giaume - La Spezia
sabato	16-7-1955	Emma Baccari - Napoli
sabato	23-7-1955	Ines Carù - Verghera (Varese)
sabato	30-7-1955	Amelia Rubbini - Bologna
sabato	6-8-1955	Zina Piazzoni - Bergamo
sabato	13-8-1955	Tino Albini - Venezia
sabato	20-8-1955	Liliana Villa Grazioli - Ferrara
sabato	27-8-1955	Bruna Tesei - Roma
sabato	3-9-1955	Enrico Formica - Lomazzo (Como)
sabato	10-9-1955	Lino Mena - Brescia
sabato	17-9-1955	Vera Rossi - Modena
sabato	24-9-1955	Aurora Guasco - Casale Monferrato
sabato	1-10-1955	Francisca Roca - Milano
sabato	8-10-1955	Lucia Cernotti - Treviso
sabato	15-10-1955	Rina Servi - Grosseto

Hanno vinto la Lavabiancheria Automatica Fiat da L. 210.000

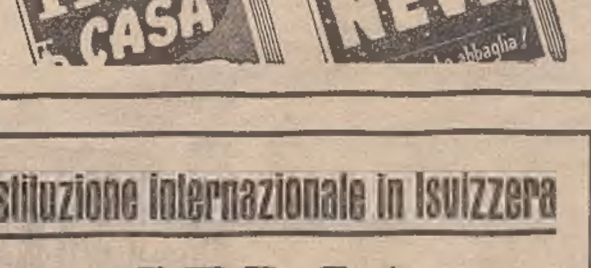
sabato	5-3-1955	Rino Carloni Zucchi - Crema
sabato	12-3-1955	Luisa Stolcis - Bolzano
sabato	19-3-1955	Rossana Barosi Liberto - Roma
sabato	26-3-1955	Giovanni Palli - Lomazzo (Como)
sabato	2-4-1955	Erminio Montessori - Nogara (Verona)
sabato	9-4-1955	Decio Benco - Milano
sabato	16-4-1955	M. Nicola Bisciotti - Avezzano (L'Aquila)
sabato	23-4-1955	Renato Simoni - Pistoia
sabato	30-4-1955	Elvira Valcarenghi - Cremona
sabato	7-5-1955	Anna Cariolato - Cornedo Vic.no (Vicenza)
sabato	14-5-1955	Iva Toci - Iglesias (Cagliari)
sabato	21-5-1955	Carla Ricci - Rivignano (Udine)
sabato	28-5-1955	Franco Chelucci Palmerini - Livorno
sabato	4-6-1955	Carmen Casarico - Como
sabato	11-6-1955	Bruna Paolini - Firenze
sabato	18-6-1955	Bianca Gagliardo - Palermo
sabato	25-6-1955	Alma Maggiani - Pavia
sabato	2-7-1955	Lucia Gabaldi - Bari
sabato	9-7-1955	Augusta Diamante - Udine
sabato	16-7-1955	Margherita D'Aloia - San Severo (Foggia)
sabato	23-7-1955	Dina Sarzi Brago - Mantova
sabato	30-7-1955	Maria Antonione - Savona
sabato	6-8-1955	Carla Scagni De Simone - Novara
sabato	13-8-1955	Elisa Blondi - Napoli
sabato	20-8-1955	Adele Mirabella - Reggio Calabria
sabato	27-8-1955	Irene Molinari - Torino
sabato	3-9-1955	Wilma Cesen - Trieste
sabato	10-9-1955	Irene Amati - Pescara
sabato	17-9-1955	Maria Artusio - Alessandria
sabato	24-9-1955	Maria Pia Accarini - Parma
sabato	1-10-1955	Maria De Giuli - Vercelli
sabato	8-10-1955	Adelina Genovesi - Catania
sabato	15-10-1955	Maria Grazia Negri - Trento

SIGLA 40

usate il TRIM

Estrazione ogni sabato

sabato può toccare a voi



IL CASO DEI DUE AGENTI SOVIETICI AL FOREIGN OFFICE

Rivelato ai Comuni il nome del presunto «amico» di Burgess

Secondo i laburisti fu un ex giornalista, Harold Philby, ad avvertire i due diplomatici che erano sospettati - Risposta interlocutoria del Governo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 25

Il nome del «terzo uomo» — come colui che, secondo alcuni, sarebbe il «terzo uomo» dell'affare Burgess-Mac Lean, l'individuo cioè responsabile di aver avvisato uno dei due diplomatici-spie del Foreign Office dei sospetti che erano ricaduti su di loro, — è stato fatto oggi alla Camera dei Comuni. Si tratterebbe di un ex primo Segretario all'Ambasciata britannica a Washington, Harold Philby, figlio del famoso esploratore inglese Hilary Philby.

Harold, noto agli amici col nomignolo di «Kim», è un ex giornalista (fu inviato speciale del «Times» durante la guerra di Spagna), che divenne funzionario del Foreign Office nel 1939, e fu impiegato durante tutta la guerra quale agente del controspionaggio inglese. Ricevette per questo un'altissima onorificenza, l'ordine dell'Impero britannico, e fu invitato, al termine del conflitto, a restare al Foreign Office quale funzionario del servizio informazioni. Come tale fu inviato a Washington, con la carica, come abbiamo detto, di primo segretario. Oggi, un giornale inglese scrive che anche Burgess avrebbe lavorato per il servizio informazioni del Ministero degli Esteri britannico. Philby e Burgess divennero amici quando quest'ultimo venne trasferito a Washington, con la carica di secondo segretario. Burgess (che era già allora, e da molti anni, una spia sovietica) abitò anche per un certo periodo presso la famiglia Philby.

Nella primavera del '51 Mac Lean e Burgess (quest'ultimo era stato richiamato intanto in Patria per il suo comportamento indecoroso a Washington, dove era quasi costantemente in stato di ubriachezza) improvvisamente scomparvero. Soltanto qualche settimana fa, come si ricorderà, il Foreign Office ammise che i due erano spie russe, e che la loro fuga li aveva portati al sicuro al di là della cortina di ferro. Ma neppure il recentissimo Libro bianco inglese spiega come Mac Lean e Burgess si fossero accorti, o da chi fossero stati avvisati, dei sospetti che erano ricaduti sul primo di loro due (della lealtà di Burgess infatti nessuno sospettava). Il Libro bianco si limitava a dire che le inchieste condotte dopo la fuga dei due funzionari non produssero risultati sufficienti per fare una denuncia all'autorità giudiziaria.

Da allora, diversi giornali inglesi e americani hanno parlato di un misterioso «terzo uomo», il quale avrebbe avvisato le due spie. E oggi, alla Camera dei Comuni, nella prima giornata della nuova sessione parlamentare, un deputato laburista, il colonnello Lipton, ha domandato al Primo Ministro «se egli fosse proprio deciso a proteggere l'attività di Harold Philby». Il deputato ha anche chiesto se il Governo intenda permettere una libera discussione delle questioni sollevate, e non risolte, dal Libro bianco.

Eden non ha dato alcuna risposta a proposito di Philby, e si è limitato a dire che il Governo non intende accettare un'altra proposta avanzata dai laburisti e cioè che sia nominata una commissione d'inchiesta della Camera dei Comuni sull'efficienza dei «sistemi di sicurezza» dell'amministrazione dello Stato. Il Governo è pronto invece ad accettare un dibattito alla Camera su tale questione.

L'accenno del colonnello Lipton al fatto che il Governo intenderebbe «proteggere» Harold Philby non è stato successivamente chiarito dal deputato. Si sa soltanto ufficialmente che Philby «si dimise» dal Foreign Office quattro mesi dopo la scomparsa di Burgess e Mac Lean, nel settembre del 1951. Da allora, egli ha fatto il pubblicista, abitando nei pressi di Londra. E' stato anche intervistato dai giornalisti a proposito delle accuse rivolte contro di lui, ma si è limitato a dichiarare che «non può dir nulla senza il permesso del Foreign Office». Philby avrebbe scritto però un ampio resoconto di tutto ciò che egli sa sull'affare Burgess-Mac Lean, e attenderebbe soltanto il permesso ufficiale per pubblicare il documento.

Molte altre interrogazioni su questo argomento erano state presentate sia alla Camera dei Comuni che alla Camera dei Pari. In risposta a una di queste dichiarazioni, il Ministro di Stato al Foreign Office, Lord Reading, ha detto che Mac Lean era stato tenuto d'occhio, negli ultimi tempi prima della sua scomparsa, «da un Sottosegretario molto esperto». Quest'ultimo aveva il compito di rendersi conto se Mac Lean facesse il suo dovere (egli era allora capo del dipartimento americano del Foreign Office). La conclusione fu che «non c'era nulla da criticare nel suo lavoro».

La Camera dei Comuni era naturalmente affollatissima oggi in occasione della riapertura, mentre poi, dinanzi al Parlamento, il comitato della pace comunista aveva organizzato una manifestazione inviando delle delegazioni — giunte da diverse parti del paese — a visitare i deputati con petizioni nelle quali venivano ripetuti i noti temi propagandistici dei comitati della pace a proposito di Ginevra. All'interno del Parlamento, la prima giornata di lavori è stata occupata dalla discussione di progetti di legge di scarsissima importanza. Da segnalare soltanto l'annuncio dato da Sir Anthony Eden che è stata istituita una nuova importante carica militare, quella di presidente del comitato dei capi di Stato Maggiore, carica che verrà ricoperta dal maresciallo della «Raf» Sir William Dickson.

Si tratta di un nuovo passo verso una sempre più intima fusione delle tre armi, che si rifletterà anche in aumento dei poteri del Ministro della Difesa, a scapito dell'autorità dei responsabili dei tre dicasteri militari. E' significativo poi che il nuovo presidente del comitato dei Capi di Stato Maggiore sia un Maresciallo d'aviazione.

La nuova sessione parlamentare iniziatasi oggi ha tutta la aria di essere dominata, almeno nella fase iniziale, da problemi di politica interna. Domani il Cancelliere dello Scacchiere Butler presenterà il suo nuovo bilancio straordinario dello Stato, che conterrà probabilmente un aumento delle imposte e una riduzione delle spese statali, al fine di riportare al pareggio la bilancia commerciale inglese e di frenare la tendenza all'inflazione dell'economia britannica.

Arrigo Levi

LA CONVALESCENZA DEL PRESIDENTE AMERICANO

Primi passi di Ike nella clinica di Denver

Eisenhower ha conversato quindi con i giornalisti dalla terrazza dell'ospedale dove egli è ricoverato

Denver, 25

Per la prima volta dall'attacco cardiaco che lo colpì il 24 settembre, il Presidente Eisenhower ha fatto oggi alcuni passi da solo, senza l'aiuto di infermieri, attraverso la camera che egli occupa all'ottavo piano dell'ospedale militare Fitzsimmons. Si è trattato tuttavia di pochissimi passi (quanti separavano il letto da una comoda poltrona), ma il Presidente, il quale è sceso dal letto da solo, ha ripetuto più volte l'esperimento.

Successivamente Eisenhower ha chiacchierato amabilmente con i giornalisti ed ha posato per otto minuti per i fotografi mentre era seduto al sole su di una terrazza dell'ospedale. Era la prima volta che un ristretto numero di appartenenti alla stampa veniva ammesso alla presenza del Presidente dopo l'attacco cardiaco di alcune settimane or sono.

Più tardi, uno dei giornalisti ammessi, Garnett Horner del quotidiano «Star» di Washington, ha detto che il Presidente «sembrava tale e quale» rispetto a quando egli Garnett l'aveva visto l'ultima volta a Washington prima della malattia, «salvo il fatto che le mani apparivano un po' più sottili», forse a causa del peso perduto.

«Il Presidente — ha sottolineato il giornalista — aveva una bella cera ed era tanto abbronzato quanto prima dell'attacco cardiaco. Ad un certo punto ci ha detto che era pronto a scommettere che i fotografi non avrebbero mai pensato di ritrarlo in ospedale. Poi ha aggiunto, rivolto ai fotografi, che era molto tempo che non aveva modo di vederli.

«Quindi — ha aggiunto Garnett — un infermiere ha spostato la sedia a rotelle, su cui era seduto il Presidente, in modo da favorire le riprese fotografiche. Poi il Presidente ha chiesto se la posa era buona e, saputo da un coro di approvazioni che i fotografi erano soddisfatti, si è lasciato ritrarre».

Prima di allontanarsi, uno dei fotografi ha ringraziato a nome dei colleghi il Presidente per la «pazienza» dimostrata ed ha formulato gli auguri per la sua guarigione.

ADDETTO AMERICANO allontanato dal Cairo

Il Cairo, 25

Un portavoce del Ministero degli Esteri egiziano ha annunciato questa questa sera che un Addetto aeronautico dell'Ambasciata americana al Cairo è stato dichiarato «persona non grata» e invitato a lasciare il paese per aver «fatto dichiarazioni non consone al suo status».

Il portavoce ha dichiarato che l'addetto in questione «ha dato prova più volte di un atteggiamento ostile nei confronti dell'Egitto» e in particolare dichiarò in un'occasione di essere propenso a dar credito alla versione israeliana di un incidente aereo egizio-israeliano che ebbe luogo alla fine dello scorso mese di agosto nei pressi di Gaza durante l'acuta tensione verificatasi in quel periodo nella frontiera tra i due paesi. Da parte israeliana venne affermato in quella occasione che reattori da caccia israeliani avevano abbattuto due caccia egiziani mentre al Cairo si affermava che i due apparecchi in questione si erano scontrati in volo precipitando quindi nei pressi della frontiera.

Facilitati i concorsi per uditore giudiziario

Roma, 25

La «Gazzetta Ufficiale» del 22 ottobre ha pubblicato la legge 8 ottobre 1955, n. 307, con la quale si abroga la disposizione dell'art. 7 della legge 24 maggio 1951, n. 392. Tale disposizione stabiliva, innovando la precedente legislazione, che per essere ammessi al concorso per uditore giudiziario era necessario, tra l'altro, aver conseguito la laurea in giurisprudenza da almeno due anni.

Una simile disposizione, però, ha reso più difficile l'afflusso di giovani preparati ai concorsi in Magistratura, dato che quasi mai in Italia i giovani laureati sono in condizioni di attendere, in pratica per molto più di due anni una sistemazione. L'intento di assicurare una migliore qualificazione professionale dei giovani magistrati è stato così frustrato e si è conseguito un risultato opposto a quello desiderato, come è stato dimostrato dall'esito degli ultimi concorsi.

L'Italia ha un nuovo laminatoio lamiere a nastro continuo

Il più grande laminatoio planetario a caldo del mondo è entrato in funzione in Italia presso gli Stabilimenti siderurgici di Milano della SAFIM, costruito dalla INNOCENTI su licenza ed in collaborazione con la ARMZEN CO. americana (brevetti Sendzimir).

Il nuovo laminatoio planetario costituisce una realizzazione veramente rivoluzionaria nel campo siderurgico: esso infatti consente di ridurre in un solo passaggio bramme di acciaio di forte spessore in lamierino attraverso una imponente gabbia provvista di una sola coppia di cilindri portanti, su cui lavorano 48 rulli di laminazione.

Il nuovo laminatoio planetario è previsto per una produzione media di 250.000 tonnellate annue, eventualmente raddoppiabile, ed i relativi costi di produzione su questo laminatoio sono dello stesso ordine di grandezza di quelli dei più moderni treni continui.

Il laminatoio planetario costituisce pertanto una realizzazione attesa in tutto il mondo siderurgico in Italia e all'estero, accolta col più vivo interesse da molte industrie di media grandezza, in quanto offre loro la possibilità di produrre coils di qualità ed a prezzi internazionali.

Alcuni laminatoi planetari a caldo sperimentali o di modesta capacità erano stati realizzati negli ultimi anni. Il laminatoio planetario costruito dalla INNOCENTI e installato alla SAFIM è l'unico sinora realizzato nel mondo che possa laminare fino alla larghezza di un metro. Questo laminatoio è stato approntato a vero tempo di record ed è entrato in funzione a meno di due anni di distanza dal giorno in cui venne deciso dalla SAFIM il nuovo piano siderurgico.

La realizzazione di questo impianto supplirà alla sentita deficienza sul mercato interno di coils per la rilaminazione, di cui l'Italia attualmente è tributaria dall'estero per oltre 75.000 tonnellate all'anno.

TRE MORTI E DUE FERITI NEL GIRO DI POCHI GIORNI

Una catena di vendette alla periferia di Palermo

Nell'ultimo oscuro delitto è caduto sotto due fucilate l'esattore di un proprietario terriero - Rivalità fra contrabbandieri?

Palermo, 25

Un altro grave delitto è stato perpetrato la notte scorsa, verso le 0.30, a Palermo. La vittima, il quarantenne Vito Frenna, custode della villa patrizia del noto proprietario terriero cav. Lucio Tasca — ex sindaco di Palermo, sequestrato due anni fa da un gruppo di banditi contro i quali è in corso il processo davanti alla Corte di Assise — è stata uccisa con due fuciliate mentre apriva il garage situato nell'interno della villa, in fondo al corso Calatafimi. Il cadavere, che è stato rinvenuto da un cameriere del cav. Tasca, giaceva a terra bocconi e presentava due ferite alla schiena.

Il Frenna, che era un pregiudicato, ex confinato ed ex ammonito, era entrato nel recinto della casa a bordo della propria automobile; si era fermato quasi davanti al garage, lasciando i fari accesi per poter più agevolmente aprirne la porta. Disceso dall'auto, mentre si chinava per alzare la saracinesca del garage veniva raggiunto alle spalle da due colpi sparati da uno sconosciuto, che evidentemente stava in agguato nel cortile di una casetta che un tempo serviva da portineria della villa. Il Frenna è deceduto all'istante.

Le circostanze nelle quali è avvenuta la nuova sanguinosa esplosione d'odio, la figura stessa della vittima, di cui la polizia ben conosce i precedenti, dànno adito a diverse supposizioni, anche in riferimento all'attività che il Frenna svolgeva. Egli, infatti, aveva, tra l'altro, l'incarico di riscuotere denaro dai mezzadri per conto dell'amministrazione della villa Tasca, e si può quindi pensare che abbia avuto un litigio con un mezzadro inadempiente e che questi si sia vendicato.

Si tratta ovviamente di supposizioni, per quanto la polizia risulti già orientata verso l'ipotesi del delitto per vendetta. Infatti l'uccisione del Frenna viene messa in relazione dalla Squadra mobile e dai carabinieri del Nucleo di polizia investigativa con altri tre episodi di delinquenza avvenuti a Palermo negli ultimi giorni.

Dodici sere or sono, al fondo Baiamonte, nella periferica via Cipressi, la trentenne Vita Alfieri, ex commessa in un panificio, mentre si accingeva a rincasare, venne aggredita e ferita con venti coltellate da alcuni individui. La Squadra mobile identificò il principale aggressore resosi irreperibile e di cui non venne mai fatto il nome. L'Alfieri, ricoverata al pronto soccorso, si chiuse in un assoluto mutismo e tutti gli interrogatori cui venne sottoposta non riuscirono a strapparle alcuna indicazione sull'identità del feritore.

Una settimana fa, sempre al fondo Baiamonte, proprio nei pressi della località dove era stata accoltellata l'Alfieri, la Guardia di Finanza nel corso di una perquisizione rinvenne circa settanta cassette di sigarette estere di contrabbando. In quella occasione fu arrestato certo Mangano, guardiano dello stabilimento balneare «Bagni Italia» dell'Acqua dei Corsari, trovato in possesso di una pistola con una pallottola in canna. Due altri individui, fra i quali certo Sorbi, riuscirono a fuggire.

Sabato sera, in via Discesa dei Giudici, l'impresario delle Pompe funebri Carmelo Napoli, di 44 anni, venne crivellato a colpi di mitra e con due fucilate partite da una doppietta calibro 12 a canne mozzate nell'interno del «Piccolo Caffè» da alcuni individui provenienti da via Mastrangelo e da piazza Bellini a bordo di una «1100».

Nella sparatoria protrattasi per alcuni minuti vennero feriti due passanti: Domenico Martorana, di 63 anni, che è morto domenica scorsa per le ferite riportate, e certo Giuseppe Mangano, risultato poi essere il «braccio destro» dell'impresario delle Pompe funebri, caduto sotto i colpi di una banda avversa.

Quarto ed ultimo episodio, quello di questa notte, l'uccisione del Frenna. Tra questi quattro episodi, attualmente al vaglio degli inquirenti, sembra vi siano dei punti di riferimento e di connessione molto notevoli. Il Frenna, nel 1945, era stato arrestato per un omicidio avvenuto in corso Calatafimi, ma era stato assolto per insufficienza di prove. Con la stessa motivazione il «soprastante» del cav. Giuseppe Tasca, era stato assolto dall'accusa per reato di rapina. Comunque e malgrado i suoi precedenti, il Frenna da semplice custode in soli cinque anni aveva fatto una rapida carriera nell'amministrazione Tasca, divenendo persona di fiducia ed esattore delle gabelle. Era munito di patente ed era proprietario di una «utilitaria».

Ma il particolare su cui si sofferma l'attenzione della Polizia è che Vito Frenna abitava proprio di fronte a Giuseppe Mangano, arrestato per la uccisione dell'impresario di Pompe funebri Napoli e che, a quanto è risultato, egli, per motivi ancora non conosciuti, non era in buoni rapporti con lui. L'uccisione del Frenna cioè potrebbe essere stata determinata dagli stessi motivi che portarono all'assassinio del Napoli.

D'altro canto, è risultato pure che Vita Alfieri era una ex amante di Carmelo Napoli, per cui il suo ferimento potrebbe essere stato il primo anello della catena di vendette commesse in questi giorni.

Quanto ai legami fra i tre fatti di sangue e l'episodio del contrabbando, gli investigatori credono di poterli ipotizzare nella circostanza che i componenti delle opposte fazioni farebbero parte degli ambienti contrabbandieri. Si pensa che i quattro fatti rappresentino una successione di vendette e di colpi fra membri di bande rivali.

Si apprende, intanto, che fra i numerosi fermati si trovano anche diversi appartenenti all'ambiente degli imprenditori di Pompe funebri, dai quali gli inquirenti sperano di ottenere un elemento chiarificatore.

Istituzione internazionale in Isvizzera

CERCA

perfetta dattilografa

conoscente almeno due delle tre seguenti lingue: francese, tedesco, inglese. Posto pensionabile. Inviare curriculum vitae, fotografia, copie certificati e referenze sotto cifra: 198-T — SPI — MILANO

L'oro di Ravenna

NELL'USCIR di Ravenna per la strada di Comacchio mi sembra scorgere un muoversi di ombre tra i filari delle viti. Quei fantasmi, che poi sono ricordi, portano nomi colorati di «gialli» e di «rossi». Memoria lontana, che ritorna in alone romantico, sebbene la politica non l'avessero fatta col sentimento neppure i «gialli» repubblicani e i «rossi» socialisti nel tempo in cui meritarono l'elogio del Re (validità del simbolismo triangolare dell'*omne trinum est perfectum* anche nella vita pubblica?) dando all'Italia una delle più esemplari bonifiche terriere di allora, inaugurata appunto da Vittorio Emanuele III durante la prima guerra mondiale.

Tale digressione, e ben altre, suggerisce questa Ravenna: «Seconda Roma», capitale dell'Impero d'Occidente da Onorio all'ultimo Cesare, capitale del Regno d'Italia fondato dai Goti, irradiatrice di splendore bizantino con l'Esarcato, primo dei Comuni sorti in Italia; digressioni proposte dal nome di Dante, che in Ravenna compose gran parte della Commedia, di Garibaldi, che in Ravenna si trasse a salvamento e seppellì Anita dopo la caduta della Repubblica Romana. E dalle digressioni, eccoci ora al caso che fa rinascere, dopo secoli di silenzio e di oscurità, la piana ove si estinse l'Impero, la piana di Marcabò.

E' una resurrezione che erompe dalle viscere della terra. Sono germi di êre favolose che squarciano le loro prigioni cosmiche. E' l'alito della preistoria abissale trasformato da misteriose forze endogene in liquidi e liquefacibili idrocarburi. Il ventre della terra evapora oro. L'oro-metano. Un oro che promana fetore di decomposizioni palustri. Un oro la cui miniera si direbbe la cloaca. Ma l'oro, qualsisia, *non olet*.

Vengo a vedere dappresso questa ultima metamorfosi dell'oro. Qui non cercherò Aretusa trasformata in fonte, nè Dafne in lauro, e nemmeno tracce di quarzi, di piriti, di sabbie; questa è la metamorfosi dell'impalpabilità e dell'invisibilità; essa non è sensibile all'olfatto, con la sua graveolenza, la quale, tuttavia, *non olet*. Vespasiano sembra avere anticipato il suo canone precisamente per questo nauseabondo gas, per questo ammorbante vapore, che diventa oro nei forzieri delle bombole.

Qui, di recente, una gigantesca fiamma si era scagliata in cielo, fantastica ripetizione del faro di Classe che fu una delle meraviglie del mondo, per annunciare la meraviglia novissima dell'oro fluido. Come già sul marmoreo faro fumigavano torce, al culmine di questa torre ignea fiammeggiava una grumosa ardenza. Si era incendiato un «pozzo», dal «pozzo» era soffiato su il faro del metano.

L'uomo domò la ribellione delle forze della natura. Le formule della fisica, della chimica, della matematica ebbero ragione del caos. Di poi le trivelle ripresero a succhiellare più profondamente il segreto della terra. Pinnacoli d'acciaio intrecciarono i loro geometrici reticolati contro lo stupore del cielo. Aeree passerelle, simili a ponti sospesi, risucchiarono il respiro di quel non più mitologico Efesto, di quel fabbro degli dei, di quel fabbricatore di fulmini, lo strapparono all'utopia, lo analizzarono, lo pesarono e lo misurarono, lo sforzarono alla caratura di un oro che valeva il ferro, il carbone, il petrolio.

Così, oggi, anch'io sono qui, turista di nuovo genere, a conoscere il recentissimo oro di Ravenna, a visitare il «giacimento metanifero» di Ravenna.

Mentre abbraccio con lo sguardo i piloni metallici, il labirinto delle canalette, il cilindrico snodarsi delle condutture, le pensili braccia delle gru che sospendono gesti liturgici nell'aria; mentre sforzo la mente a inquadrare queste architetture da Pensylvania nella piana romagnola, sono ventisei «pozzi», mi si dice che il forte spessore del pay (che cosa sarà, il pay?), che la permeabilità e la porosità delle sabbie, che la forte pressione del gas daranno al «giacimento» di Ravenna il primato su quelli rinvenuti sin qui nella Valle Padana.

Bizzarro effetto di bizzarre parole, in questo luogo, nel nome di una delle più illustri città del mondo. Parole di cicerone che biascica la solita tiritera sull'iconografia delle basiliche ravennati? No, il pay, lo spessore del pay. L'alessandrinismo della «cattedra d'avorio»? i sarcofaghi delicati elegantissimi del quarto secolo, epigoni della scultura ellenica? i mosaici di Sant'Apollinare Nuovo, che sono i più belli che esistano? ovvero il «giacimento metanifero» di Ravenna, ch'è il più importante della Val Padana?

Ciceroni e turisti ben diversi, oggi, in Ravenna, da quelli di ieri. Il gelido inglese con macchina fotografica a tracolla, lo sbracato americano in camiciotto da pioniere, il tedesco occhialuto elucubratore, e questi automobilisti in calzoni corti che mi stanno accanto nella fanga del «giacimento»; le comitive domenicali che si sporgono dai matronei della basilica di San Vitale, «la più pura gloria dell'arte bizantina in Occidente», e questi frettolosi cacciatori di emozioni; eppure, adesso non c'è «pozzo» che brucia, non c'è torrente di fuoco che perfora la tetra nebbia autunnale; solo fanga, pozzanghere, ronzio di motori, sbuffare di stantuffi; e qui, adesso, gli operai di Efesto non sono i Ciclopi, favolosi fabbri, bensì uomini che diguazzano nelle zacchere con gli stivaloni di gomma, e non fabbricano fulmini, li stroncano; e non attizzano fuochi, li spengono; e non sforzano l'ansimare della terra, lo riducono all'obbedienza degli opifici.

Ciceroni ben diversi, oggi, in Ravenna. Dov'è la donnetta (piccola mancia) che dischiude le meraviglie del mausoleo di Galla Placidia? dov'è il custode del battistero degli Ariani (piccola mancia anche a lui) e della chiesa di San Teodoro? dov'è il premurosissimo che al Museo nazionale di antichità mostra il piede della colossale statua di Ercole Orario, il conchinollo, che stava sul ponte di Augusto presso il Campidoglio reggendo emisfero con meridiana? dove sono i mnemotecnici (tariffa CIT) del sepolcro di Teodorico («l'edificio, chiamato volgarmente la Rotonda, è coperto da una cupola in un sol pezzo di calcare ippuritico di Istria, del peso di mille tonnellate», ecc.)? e del sepolcro di Dante («in Ravenna morì nella notte dal 13 al 14 settembre 1321 e la salma fu sepolta in un'arca antica sotto il portico della chiesa di San Francesco», ecc.)? e della statua sepolcrale di Guidarello Guidarelli, il cui volto bellissimo («copiato certo da maschera, ecc.») fa intenerire le visitatrici e taluna perdutamente innamora?

— Ingegnere C. A. — questi è il cicerone ravennate dell'oggi, questi che mi porge la mano a rafforzare la presentazione, qua, scalpicciando nella fanga, e che dal politecnico non reca nozioni, o nozioncelle storico-estetiche sulla reggia degli Esarchi, sulla loggia di Santa Maria in Porto, sul tempio di Santo Stefano degli Olivi, nel cui convento fu monaca e morì la figlia di Dante, Beatrice.

L'ingegnere C. A. reca in viso i segni della gioventù e dell'entusiasmo. Si esalta nel farmi sapere che in Romagna altri «giacimenti metaniferi» sono stati trovati a Imola (là dove Andrea Costa cospirava con Bakunin), a Cotignola (là dove nacque Muzio Attendolo, quel della ròncola, capostipite degli Sforza dai quali uscì Caterina, quella dello stampo), ad Alfonsine. Alle Alfonsine, qui presso, venne al mondo Vincenzo Monti, il portentoso stilista e voltagabbana, che nella tomba fremerà impaziente di raccontare la nascita del metano; come già narrò quella delle muse: e, dunque, Musogonia e Metanogonia. Non ci pensa l'ingegnere C. A., cicerone chimico-fisico-matematico? non ci pensa nemmeno l'AGIP per l'ufficio vendita e propaganda? Il Monti aveva esaltato anche i miracoli della scienza con l'ode al Montgolfier; e, dunque, chi lo pagherebbe, oggigiorno, un lirico *slogan* di Vincenzo Monti sul metano?

L'ingegnere C. A. mi aiuta a scavalcare un groviglio di cavi metallici per attirarmi in certa baracchetta da accampamento donde viene aroma di caffè; continua a guidarmi ne' suoi musei, a illustrarmi i suoi monumenti, anche quelli lontani da qui: Salemi, Caltanissetta, Centurina, Sciacca, Agrigento, Castelvetrano, sull'antica creta dei quali gli idrocarburi soffieranno domani l'alito della giovinezza. La geologia si sovrappone all'archeologia. Anche la Sicilia tiene in grembo ricchezze che la sonda già fruga o sta per frugare con le rotanti dentature delle trivelle a tremila metri sotto il tempio di Castore e Polluce ad Agrigento, sotto il gran salone di Demetra a Selinunte, sotto la chiesa normanna di Caltanissetta.

Con tali bislacchi pensieri rientravo di lì a poco in Ravenna da Porta Serrata. Il cilindrico campanile di San Vittore, là presso, mi parve sbagliato; non anacronistico, ma propriamente sbagliato, erroneo, un vero e proprio falso. «Nell'anno prossimo l'Italia erogherà carbone gasoso nella misura di tre miliardi e mezzo di metri cubi», mi ronzavano all'orecchio le parole dell'ingegnere C. A. L'erroneo stupendo campanile cilindrico pendeva spossato sul fianco. Sta là da più di mill'anni. Ora, in un giorno, le torri del vaporoso tesoro che *olet*, ma *non olet*, sorgono più elevate di esso, schierate in una battaglia che farà svanire il ricordo dell'altra battaglia di Ravenna, in cui Gastone di Foix vinse la prima Lega Santa.

Il paradisiaco oro di Ravenna si stacca dai mosaici, e, fluido, scorre in tubature da fogna.

Ezio Camuncoli

Un «caccia» precipita e il pilota muore

Bari, 25

Un apparecchio da caccia del centro addestramento volo di Palese, in provincia di Bari, è precipitato alla foce dell'Ofanto, in località Torre d'Ofanto. Il velivolo, pilotato dal sottotenente di complemento Giorgio Bassi, di 26 anni, da Siena, effettuava voli di esercitazione con l'Esercito per puntamento di tiro in bianco. Il pilota è deceduto.

A bordo della portaerei britannica «Ark Royal» è stato sistemato un perfetto impianto televisivo che viene adoperato per la trasmissione di istruzioni e per conferenze all'equipaggio

«Settimana» a Roma della cultura austriaca

Roma, 25

La «Settimana della cultura austriaca», organizzata dall'Istituto austriaco di cultura a Roma, a avuto inizio oggi con un concerto nell'auditorium di Palazzo Pio, con la partecipazione dei solisti venuti a Roma per la prima esecuzione in Italia dell'oratorio di Franz Schmidt: «Il libro dai sette sigilli».

La manifestazione centrale della «Settimana» sarà la mostra del libro austriaco, ordinata al Palazzo delle Esposizioni in via Nazionale, la quale sarà inaugurata mercoledì dal Ministro della Pubblica Istruzione.

Le manifestazioni della «Settimana» comprenderanno inoltre: una conferenza del vescovo di Seckau-Graz, dott. Josef Schoiswohl; un concerto di «lieder» con le cantanti Hilde Zadek ed Elisabeth Hongen; una mostra di scultura austriaca contemporanea, nella sede dell'Istituto austriaco di cultura a Roma; un concerto di musica da camera del Barylli-Quartett; una serata di recitazione dell'attore del Burgtheater Albin Skoda, con saggi da opere di autori moderni austriaci.

TESORI LUNGO LA «STRADA SACRA» DA ATENE A ELEUSI

Artisti italiani salvarono i più bei mosaici di Grecia

Poche pietre frantumate dove un tempo si celebravano i famosi «misteri» Simboli oscuri e ombre maliziose suscitate dall'antico rito pagano

Corinto, ottobre

L'autunno in Grecia è carico di languori. L'aria è dolciastra, odorante di mosto, e sulle campagne corrono grandi nuvole basse che oscurano le distese dei vigneti gettando ombre drammatiche e irregolari.

Di sera, la gente si riunisce ancora sotto gli alberi nelle «taverne» all'aperto attorno alle tavole imbandite e beve e chiacchiera fino a notte alta così come si fa nelle trattorie all'aperto alla periferia di Roma. Tra rumori di piatti e di bicchieri e un vocio allegro e indistinto, i camerieri servono vini resinati o piccole coppe di limpido «ouzo», una specie di anice tipico di questo paese. Il caffè, nero e densissimo, preparato alla maniera turca, viene portato assieme ad enormi bicchieri d'acqua sopra rotondi vassoi di zinco di fabbricazione artigiana.

Siamo qui già fuori del cerchio di Atene in un quartiere periferico popolatissimo bene allacciato alla capitale da frequenti corse di autobus. Vi sono nei dintorni ville signorili e case di campagna costruite in questi ultimi anni eleganti e razionali con muriccioli su cui si arrampicano verdi tralci; vi sono gruppi di case popolari anch'essi di recente costruzione, e qua e là piccole fabbriche sormontate da ardite ciminiere.

Tradizionale pellegrinaggio

E' qui che ha inizio la «Strada sacra» che da Atene conduce ad Eleusi. In questa stagione, oltre venti secoli addietro, una turba di trentamila pellegrini provenienti da ogni parte della Grecia e del mondo allora conosciuto si avviava lentamente verso il tempio di Eleusi, sede di uno tra i più importanti «misteri» della religione pagana. La strada di asfalto, che a larghe curve si snoda nella campagna ondulata, ripete lo stesso tracciato della «Strada Sacra» ed anche noi, attraverso un terreno popolato ora come allora di viti e olivi, ci avviamo verso Eleusi, verso ciò che è rimasto di Eleusi.

Duemila anni fa, lungo la «Strada sacra» vi erano templi dedicati agli dei e agli eroi della Grecia. Apollo e Venere avevano monumenti famosi mentre a Demetra ed alla figlia Proserpina erano riservate le acque del piccolo lago salato di Retoi che aveva ed ha la singolare caratteristica di essere a undici metri al di sopra del livello del mare. Soltanto i sacerdoti del tempio di Eleusi avevano il diritto di pescare nel laghetto.

Il monastero di Daphni

Oggi, là dove sorgeva il tempio di Apollo, al decimo chilometro della «Strada sacra», si innalza il monastero di Daphni, la più solenne costruzione del periodo bizantino in terra ellenica. Famoso soprattutto per gli eccellenti mosaici che decorano le pareti interne, il monastero ha numerosi altri pregi. L'esterno ha una grande dignità architettonica; i portici bassi coperti di tegole, le grandi finestre chiuse da vetrate colorate, le piante di alloro («Daphni» in lingua greca significa alloro) che svettano nel cortile sono gli elementi che più risaltano anche durante una visita affrettata. Dicono che una regina a nome Daphni abbia costruito l'edificio sacro nel quarto secolo dell'era cristiana. Scampata ad un naufragio con la sua nave, ella volle innalzare un tempio alla Madonna utilizzando il tesoro in monete d'oro contenuto in dodici botti che si trovava sull'imbarcazione. La regina Daphni, sempre secondo la leggenda, costruì il monastero là dove si trovava il tempio di Apollo distrutto un centinaio di anni prima dai Visigoti.

Nel corso della lunga storia, il monastero e la chiesa di Daphni subirono trasformazioni e mutilazioni; i cistercensi li tennero a lungo, i turchi nei tempi vi portarono nuove distruzioni. Soltanto alla fine del secolo scorso si pensò al restauro. Le strutture esterne erano cadenti, i mosaici in pessimo stato. Nel 1889 un gruppo di mosaicisti giunse dall'Italia e lavorò a lungo per rimettere a posto i mosaici che erano prossimi a fantumarsi e a perdersi per sempre. L'opera degli italiani salvò i mosaici di Daphni considerati ora i migliori esistenti in Grecia.

Le scene in verità sono ricche e numerose, i colori sono vividi ed efficacissimo è il senso plastico delle composizioni. C'è una segreta armonia tra le dolci figure sacre che riempiono le pareti del monastero e la campagna dell'Attica circostante, la quale dà una sensazione diffusa di quieto benessere e di riposo.

Dopo la sosta a Daphni, si riprende il cammino lungo la strada sacra agli antichi ateniesi in direzione di Eleusi. «Eleusi» in greco era sinonimo di «arrivo» perchè ad Eleusi il pellegrino giungeva stanco per il lungo viaggio ma felice di avere raggiunto la meta. Ad Eleusi turbe di uomini e donne alimentavano la loro fede nella immortalità dell'anima sottoponendosi al rito della «iniziazione», una cerimonia questa rimasta per certi aspetti oscura all'uomo moderno.

Cosa è rimasto di Eleusi? Poche pietre frantumate che rendono ancora più tragico e drammatico il crollo dei miti. Visitando queste rovine, posando lo sguardo su colonne mozze, gradini consumati, massi informi, riesce difficile immaginare che questo luogo era un centro di fede e di raccoglimento dell'antica Grecia, meta di misteriosi riti purificatori. Tanto misteriosi che ancora oggi non sappiamo esattamente in che cosa consistessero. Eschilo, Socrate e Alcibiade li rivelarono in parte, ma le loro parole non hanno mai chiarito, nemmeno attraverso le interpretazioni più penetranti, il senso dei misteri eleusini. Si sa, comunque, che i riti duravano nove giorni.

Tra i simboli dell'iniziazione vi erano una cesta intrecciata di fili d'edera, il serpente e l'uovo che l'iniziato doveva tenere in mano prima di varcare la soglia di una pesante porta. Al di là della porta era buio fitto ed una voce nel silenzio ammoniva l'iniziato a non rivelare i segreti di Eleusi pena la morte. Più in là aveva luogo la scena-madre dell'intero dramma. Un sacerdote era accanto ad un grande fuoco acceso sul quale gettava di tanto in tanto resine aromatiche.

Figure allegoriche

Un fumo biancastro e soffocante si levava dal braciere e disegnava immagini mobili ed evanescenti mentre il sacerdote numerava le figure che il fumo andava componendo e scomponendo nell'aria. Ora era un serpente, ora una tentatrice sirena, ora una fresca ninfa, ora una disgustosa strega, ora un gruppo di fanciulli che repentinamente si cambiava in un branco di maiali. Figure seducenti si alternavano a immagini ripulsive, simboli allegri e ombre maliziose o tristi e conturbanti.

Questo era lo scopo: educare l'iniziato ad essere forte, a sapersi controllare, a non accettare nulla senza riserve, perchè una ninfa tentatrice si poteva trasformare in una vergognosa strega ed un gruppo di fanciulli in un branco di maiali. Si svolgevano successivamente altre cerimonie durante le quali l'iniziato «vedeva» il regno delle tenebre e quello della luce, guardava terrorizzato la spiritata Proserpina e ammirava la maestosa serenità di Demetra, la bianca dea delle biade. Una voce gridava ancora nel buio: «Attraverso la morte si rinasce ancora». Il rito era completo. Lo iniziato veniva vestito con nuovi abiti e portato alla presenza del grande sacerdote al quale esternava tutta la sua riconoscenza per avere avuto la opportunità di conoscere i segreti di Eleusi.

Tra le pietre della cittadella degli antichi misteri si aggira ora nel sole un ragazzo. Ha qualche cosa in mano che mostra con molta circospezione agli stranieri. Quando siamo vicini apre il pugno e fa vedere anche a noi: sono monete antiche, «trovate qui sotto» dice in un francese approssimativo. Qualcuno tira avanti perchè pensa che le monete siano false, altri invece si soffermano e comprano per poche decine di dracme le monete «scoperte ad Eleusi».

La «Strada sacra» è qui finita. Ma noi ci spingiamo ancora un po' verso sud in direzione di Micene, varchiamo il canale di Corinto che ai due lati del ponte si intravede profondo e tagliato nella viva roccia. Facciamo scattare la macchina fotografica, ma un poliziotto interviene subito, fa un segno di impazienza con le mani, agita nervosamente l'indice della mano destra e scuote il capo: no, non si può fotografare il Canale. Dopo pochi chilometri — ormai nel Peloponneso — nel nitido villaggio della Nuova Corinto possiamo comprare le cartoline illustrate che mostrano il canale, esattamente quello che non si poteva fotografare.

Giuseppe Quatriglio

A pochi mesi di distanza dal suo matrimonio Olivia De Havilland ha nuovamente indossato l'abito da sposa, questa volta per un film che sta girando a Parigi. Eccola nella foto accanto a Christian Dior autore del delizioso modello

Studi sui raggi cosmici

Un altro pallone-sonda lanciato nella troposfera

Casale Monferrato, 25

Verso le 8.30 di stamane gli studiosi italiani, inglesi e russi, che già da qualche tempo stanno lanciando dal campo aeronautico di Casale palloni-sonda per lo studio dei raggi cosmici nella troposfera, hanno liberato un altro pallone di polietilene che — come i precedenti — reca una cassettina contenente i delicati strumenti per la captazione ad alta quota dei dati sull'intensità e sui fenomeni dei raggi cosmici.

Appena liberato dagli ormeggi, il pallone ha preso rapidamente quota avviandosi verso il sud, trascinato da forti correnti aeree. Secondo informazioni giunte a Casale in mattinata, alle 10 il pallone sonda, che misurava 60 metri di lunghezza e venti di diametro, è scoppiato ad una notevole altezza, sembra a circa 28 mila metri, mentre si trovava sulla Riviera Ligure ed esattamente sopra Varazze. Si è staccata allora, appesa ad un paracadute, la cassetta contenente l'emulsione fotografica e le lastre nucleari per lo studio dei raggi cosmici, che è scesa in mare di fronte a Cogoleto. Due motovedette hanno preso immediatamente il largo per provvedere al ricupero. Lo esperimento si è svolto in modo leggermente diverso dal previsto, perchè secondo gli scienziati il pallone avrebbe dovuto raggiungere i 30 mila metri di altezza. Finora, nonostante le più attente ricerche in mare, la cassetta non è stata ricuperata.

RIPRISTINO DELLA LINEA CELERE

con i transatlantici

SATURNIA
VULCANIA

TRIESTE - VENEZIA - PATRASSO - NAPOLI - PALERMO - GIBILTERRA
LISBONA - HALIFAX - NEW YORK

PROSSIME PARTENZE

VULCANIA - 28-10-55 (DA TRIESTE E VENEZIA)
SATURNIA - 8-11-55 »
VULCANIA - 5-12-55 »
SATURNIA - 20-12-55 »

un viaggio che è una crociera!

ITALIA
SOCIETÀ DI NAVIGAZIONE • GENOVA

TRIESTE - Sede Succursale e di Armamento: P.zza Unità, 1
TEL. 35341 - 35541 - 29641

UOMINI POLITICI • MEDICI • SCIENZIATI • EDITORI • NOTAI • INDUSTRIALI

La Maggior Parte degli Uomini di Successo Preferiscono Palmolive ad ogni altra Crema da Barba

Radetevi con

Tubo grande L. 200
Tubo medio L. 120

LA CREMA DA BARBA DEGLI UOMINI DI SUCCESSO

COMMERCIANTI • FUNZIONARI • BANCHIERI • ATTORI • DIRIGENTI • SPORTIVI

LA LUNGA LINEA GRIGIA

NON INVECCHIEREMO PIÙ?

Vittoria della scienza sui capelli bianchi

Sembrare vecchi, oggi, è uno svantaggio che può influire sfavorevolmente sui vostri affari, nei vostri affetti, nella vostra vita. I capelli grigi o bianchi invecchiano qualsiasi persona! Essi rappresentano la più diffusa malattia dei quarantenni! La rivoluzionaria scoperta di due chimici americani ha sconvolto il mondo delle persone di «mezza età». Milioni di uomini e donne in tutto il mondo hanno trovato una più grande gioia nella vita e una miglior fortuna con l'uso della famosa Brillantina RI-NO-VA. Poche gocce di Brillantina RI-NO-VA messe nel palmo della mano e passate sui capelli come una qualsiasi brillantina, hanno il magnifico potere* di rinforzare e stimolare in modo enorme i poli-pigmenti necessari alla ricolorazione dei capelli. Con vostra meraviglia entro pochi giorni la vostra capigliatura ritornerà i colore di gioventù! Il meraviglioso di questa brillantina unica al mondo, è che mentre le abbondanti imitazioni si limitano ad annerire i capelli, RI-NO-VA ridona loro il naturale colore di gioventù con tutte le sue naturali sfumature, sia esso stato biondo, castano, bruno o nero. Rinforza e rende giovanile la capigliatura. La Brillantina RI-NO-VA, liquida o solida a vostra scelta, è in vendita presso le profumerie e farmacie oppure scrivere a: RI-NO-VA, Piacenza.

* assorbendo ossigeno dell'aria e radiazioni solari

CRONACA DELLA CITTA'

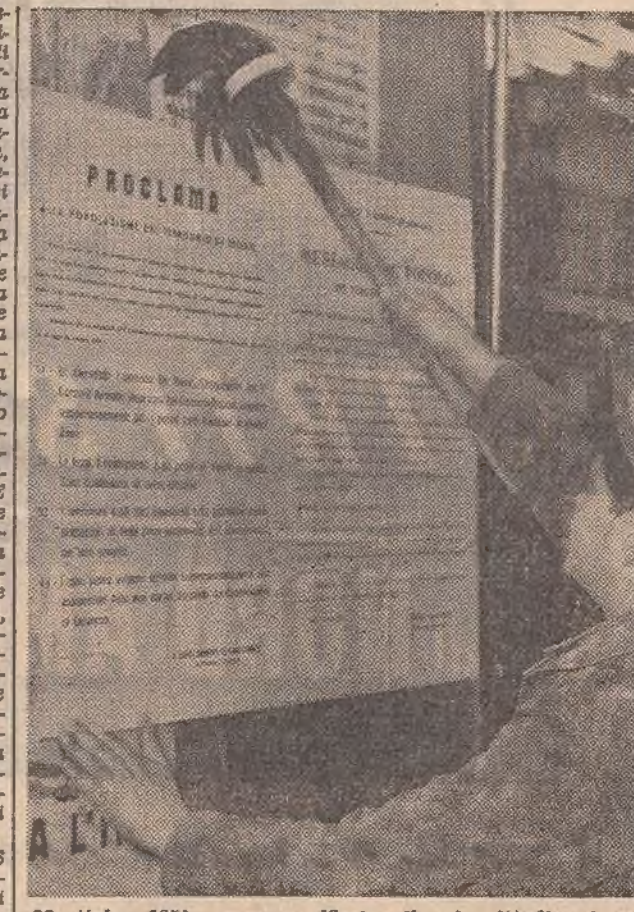
A UN ANNO DAL RITORNO DELL'ITALIA A TRIESTE

NEL RICORDO DI UNO STORICO GIORNO la concordia dei cittadini per le opere costruttive

Tricolori al vento in omaggio ai soldati della Patria

QUELLA notte a Trieste nessuno aveva dormito. A ripensarci ora, a un anno di distanza, riesce difficile rendersi conto di come una carica così forte di entusiasmo abbia potuto esplodere improvvisamente, con tanta spontaneità, senza che nessuno avesse preordinato in un modo qualsiasi il verificarsi della manifestazione. Ma ciò altre volte era accaduto a Trieste, e in maniera così naturale e ovvia che nessuno sul momento poteva stupirsene. Tutta quella gente per le strade — che cantava acclamava agitava bandiere — sembrava fosse uscita di casa in piena notte, come a un appuntamento tacitamente dato e tacitamente confermato. Pioveva, tirava vento: un tempaccio da cani che avrebbe spaventato un pilota del porto. E la folla non sembrava invece accorgersene, e andava e veniva per le vie e le piazze, ora ordinata in corteo, ora scomposta e agitata come un mare in tempesta. Fuori della città, lungo la strada che doveva essere percorsa dai soldati a bordo dei loro automezzi, era ormai impossibile circolare per le migliaia e migliaia di automobili che ingombravano il passaggio: e la gente era scesa dalle macchine, le aveva abbandonate sul lato della strada ed aveva proseguito a piedi verso Duino.

Era la notte fra il 25 e il 26 ottobre 1954, una data che segna la fine di un capitolo di storia e l'inizio di un altro: come in una splendida notte di Capodanno, tutta la città era rimasta in piedi ad aspettare l'alba del nuovo giorno, perchè, come sempre, essa aveva voluto scrivere di proprio pugno questa splendida pagina della sua storia. Spesso si sente affermare che i triestini sono ammalati di retorica, che amano troppo i simboli, le date storiche, le manifestazioni esteriori dei loro sentimenti. Ma è questo un giudizio molto superficiale, che può formarsi soltanto chi non conosca l'animo del nostro popolo. A rifare passo per passo il cammino percorso da Trieste in un secolo di storia tormentata, a riconsiderare gli avvenimenti nella loro giusta proporzione, bisogna riconoscere invece che i triestini hanno dato sempre prova di grande equilibrio, di ferma coerenza, di sicura determinazione. Le nostre generazioni sono state spettatrici e protagoniste di avvenimenti tali da riempire da soli molti volumi di storia; e se tanto spesso il popolo è sceso a riempire di entusiasmo la sua grande Piazza, ciò si deve evidentemente alla grandiosità dei fatti che si sono succeduti in brevissimo tempo e alla sensibilità di un popolo che ha subito compreso, da solo, spontaneamente, l'importanza di un avvenimento. Perchè se guardiamo indietro nel tempo, ci accorgiamo che non sono mai state le parole a far vibrare Trieste, ma soltanto i fatti. Non ricordiamo il nome di un oratore che sia stato capace di trascinare la folla dei triestini, ma ricordiamo invece che sempre questa folla ha saputo muoversi al momento più opportuno da sola, senza bisogno di avvisi o di incitamenti; si è mossa, anzi, quando le condizioni erano più difficili, e quando la manifestazione dei propri sentimenti comportava un sacrificio, spesso di sangue.



26 ottobre 1954: vengono affissi nelle vie cittadine i primi proclami del Governatore generale Edmondo De Renzi che sanciscono l'avvenuto trapasso dei poteri a Trieste

Il 26 ottobre 1954 concluse con la più entusiasmante delle manifestazioni un periodo fra i più tragici e nello stesso tempo più gloriosi della città. Vi sono degli avvenimenti che non possono descriversi: o si sono vissuti o non si potranno mai comprendere. Potremmo raccontare quella notte passata all'addiaccio sotto la pioggia battente; potremmo raccontare la marea di folla che premeva da ogni parte nella piazza e lungo le rive, i volti rigati di lacrime delle donne e degli uomini, il grido immenso che accolse i primi soldati, le fanfare dei bersaglieri, le bandiere alle finestre, sui pennoni delle navi, sul tetto delle automobili, i fazzoletti tricolori al collo dei giovani e dei ragazzi; potremmo descrivere forse quel mare gonfio, bianco di schiuma che la bora sollevava in mulinelli e sul quale apparvero improvvisamente gli scafi veloci delle nostre navi da guerra; ricordare le parole del generale pronunciate dal balcone del Palazzo del Governo, descrivere l'abbraccio formidabile della folla ai suoi bersaglieri.

Ma non avremmo detto ancora niente. Quella meravigliosa giornata resta nel nostro ricordo come una successione di quadri staccati che inutilmente tenteremmo di riunire: resta nel nostro animo come l'eco di una sinfonia titanica che ci affascina e ci trascina, ma le cui note non sappiamo fissare sul rigo, perchè non v'è strumento che possa riprodurle. E' così che rimangono nel ricordo dei posteri gli avvenimenti che hanno formato la storia di una Nazione: rimangono come un messaggio e un auspicio per le generazioni future, come una splendida promessa per le fortune della Patria.

L'Associazione Grigioverde e la Lega Nazionale invitano i cittadini a imbandierare oggi le case in omaggio ai soldati della Patria

Il raduno nazionale dell'Enal nei prossimi giorni a Trieste

Ferve intensa la preparazione del primo Raduno nazionale dell'Enal che si svolgerà nella nostra città dal 2 al 6 novembre. Lo afflusso dei gruppi enalistici inizierà il giorno 2 e a partire dal giorno 3, festa del Patrono e anniversario dello sbarco dei bersaglieri nella prima Redenzione, si svolgeranno le grandi manifestazioni, comprendenti anche il raduno mototuristico nazionale.

Nel giorno di San Giusto gli enalisti renderanno, al mattino, omaggio al Monumento ai Caduti ed assisteranno quindi nella Cattedrale alle solenni funzioni religiose in onore del Patrono. La sera sarà festeggiata al Teatro Nuovo l'apertura dell'anno teatrale della Compagnia stabile «Città di Trieste» ed in altro teatro cittadino si esibiranno i complessi filodrammatici partecipanti al raduno.

Il 4 novembre al mattino gli enalisti parteciperanno al Pellegrinaggio di Redipuglia, con la colonna «tricolore» della nostra città. Nel pomeriggio si aduneranno nella piazza dell'Unità di Italia.

Messaggi rievocativi

Il Prefetto Palamara e il Sindaco Bartoli celebreranno questa sera alle 20 la ricorrenza alla Radio - Oggi le scuole fanno vacanza, gli uffici pubblici e comunali osservano l'orario semi-festivo - Edifici illuminati e imbandierati

La ricorrenza del 26 ottobre sarà celebrata questa sera alle 20 alla Radio dal Commissario generale del Governo, Prefetto Palamara. Anche il Sindaco ing. Bartoli rievocherà l'avvenimento con dichiarazioni che saranno radiotrasmesse.

Le organizzazioni patriottiche, i partiti e le associazioni combattentistiche hanno formulato indirizzi di omaggio ai Caduti per la redenzione di Trieste e ai soldati della Patria che presidiano queste terre. Particolarmente significativo il manifesto della Lega Nazionale.

«Il palpito di commozione — vi si legge tra l'altro — che ha scosse il 26 ottobre 1954 ogni cuore, e quel fremito di bandiere e quel tripudio di canti e quella gioiosa festa del popolo di Trieste, coronavano il lungo martirio della città, riunivano i figli alla madre. Una tappa era stata raggiunta: l'Italia era viva, presente e vigile ai confini della città, l'Italia era pronta a riprendere in Trieste la faticosa strada dell'unità della Patria, era pronta a ricominciare e ricostruire quanto ingiustizia politica e barbarie di popoli avevano nella sua terra distrutto. Un anno è trascorso: un anno di fatiche e sacrifici ma è stato l'anno primo, l'anno in cui era necessario curare le ferite più profonde, quelle che più sanguinavano, l'anno in cui bisognava potare, tagliare e incidere: è stato un anno di preparazione operosa in cui molto si è sofferto ma anche molto operato. Oggi la strada da battere per tutti gli uomini di buona volontà è certa: recisi i morti tronconi e spezzate le sovrastrutture umilianti e assopiti gli odi e fatta giustizia, Trieste con tranquilla sicurezza guarda l'avvenire che sarà ancora e sempre avvenire di lotta fino a quando la libertà non sarà intesa come bene di tutti e non come volontà di chi impera». Il manifesto si conclude con l'invito ai cittadini a imbandierare le case.

La Democrazia Cristiana inneggia alla Patria «ricordando le lotte sostenute insieme a tutti i forti perchè il giorno radioso del ritorno all'Italia si verificasse, con il cuore sempre vicino ai familiari di chi per questo ideale è caduto, solidale con i fratelli istriani, costretti ad abbandonare la loro terra».

Il Partito Liberale Italiano rivolge il suo affettuoso saluto alle Forze Armate della Patria che, ora è un anno, rientrando a Trieste ricevettero il commosso e fraterno abbraccio della cittadinanza. La mozione del PLI così prosegue: «Col pensiero rivolto agli italiani rimasti oltre un confine che ci soffoca ed ai profughi che si tormentano nella nostalgia delle case abbandonate; il PLI si augura che sia mantenuto lo spirito unitario con cui vennero affrontate le più dure battaglie per la salvaguardia dei valori nazionali e che oggi è un anno proruppe incontenibile». La mozione così conclude: «L'ideale della Patria e della Libertà sollevi gli animi nostri sopra le quotidiane vicissitudini, ci ispiri e ci guidi verso più alte mete di progresso e di umana solidarietà».

Il Partito Repubblicano Italiano «rammenta agli immemori le non lontane patite sofferenze ed esorta i triestini a avere ferma e serena fiducia per l'avvenire della città». E invita «il Governo a perseverare nell'azione più energica di tutela e tale da consentire almeno, a conforto degli istriani, la costante attuazione del principio di reciprocità sancito dal Memorandum d'Intesa».

Rivolgendosi ai cittadini e ai lavoratori, il Partito socialista democratico italiano ricorda che «tale avvenimento storico ha concluso la triste parentesi dell'incertezza e del pericolo, costituiti dalle prospettive di sistemazioni, inaccettabili dalla stragrande maggioranza della popolazione». Il manifesto del P.S.D.I. così conclude. «Attraverso una politica democratica di distensione, di tutela dei diritti fondamentali delle minoranze e della nostra presenza in Istria dobbiamo, nei prossimi mesi, gettare le fondamenta per una decisa ripresa di Trieste, che restituendo la fiducia alla cittadinanza, faccia della nostra città un centro economicamente vitale in un settore del mondo, ove la coesistenza ha prevalso sulla guerra fredda».

Il «Gruppo combattenti Corridoni-Foschiatti» celebra l'avvenimento e invita «ad innalzare con immutata fede le sacre insegne della Patria e salutare commossi i giovani fratelli alle armi dell'Esercito risorto», e infine rivolge un pensiero ai fratelli dell'Istria, di Fiume e di Zara «che attendono l'ora della giustizia». Infine, l'Associazione giovanile italiana «rievoca il sacrificio dei Caduti sui fronti e sulle piazze perchè Trieste fosse per due volte redenta» e saluta quindi i Soldati della Patria.

Stamane alle 10, a celebrazione dello storico avvenimento l'A.G.I. farà omaggio al generale Grimaldi comandante del Presidio militare, di una pergamena-ricordo.

Gli uffici pubblici e comunali osserveranno l'orario semifestivo, dalle 9 alle 12; gli edifici saranno imbandierati e illuminati. Le scuole, di ogni ordine e grado, faranno festa; gli edifici saranno parimenti imbandierati e illuminati. Saranno sospesi anche tutti i corsi d'istruzione dell'Università Popolare.

Partito nazionale monarchico. Il Movimento femminile avverte i soci e simpatizzanti che il 16 novembre prossimo avrà inizio il corso gratuito di lingua inglese. Informazioni e prenotazioni presso la sede del P.N.M., piazza della Borsa 12, p. I.

VENERDI' MATTINA PARTE LA «VULCANIA»

110 passeggeri transatlantici prenderanno imbarco a Trieste

Il carico sarà completato negli altri porti

La «Vulcania», ormeggiata alla banchina 61 del porto «Duca d'Aosta», completerà questo pomeriggio le operazioni di carico delle merci — qualche centinaio di tonnellate — e di rifornimento. Domani mattina alle 10, il transatlantico ritornerà alla Stazione Marittima. Nel pomeriggio, alle 17, la Società «Italia» offrirà a bordo della superba unità un rinfresco alle autorità e agli esponenti del mondo economico e commerciale di Trieste, per celebrare il ripristino del collegamento con il Nord America.

Venerdì mattina alle 10 la «Vulcania» partirà per Halifax e New York. In quest'ultimo porto, l'arrivo è previsto per il 12 novembre, a conclusione della traversata oceanica.

Partiranno a bordo della «Vulcania», da Trieste, 110 passeggeri transatlantici, diretti cioè a New York. Si tratta di emigranti delle Tre Venezie e, in maggior numero, di uomini d'affari dell'Italia settentrionale, dell'Austria e della Germania. Partiranno inoltre venerdì da Trieste numerosi turisti, che sbarcheranno a Patrasso, Palermo e Napoli. Inoltre, a Venezia e a Patrasso, si imbarcheranno sul transatlantico altri duecento passeggeri e la «Vulcania» lascerà quindi l'Adriatico con un primo confortante bilancio. A Napoli e a Palermo la nave si completerà in ogni ordine di classe e punterà su New York a pieno carico, di passeggeri e di merci.

Un'istanza alle autorità dei disoccupati muggesani

Un gruppo di disoccupati muggesani si è rivolto nei giorni scorsi alle competenti autorità, sollecitando un adeguato avvicendamento negli impieghi alla Selad. Essi lamentano che i numerosi licenziati degli ultimi tempi non sono stati rimpiazzati e ciò malgrado le assicurazioni avute che altrettanti lavoratori sarebbero stati subito assunti. E' stato fatto rilevare che il ritardo poteva essere dovuto al mancato accertamento dello stato di bisogno dei disoccupati da parte del Centro di servizio sociale, ma al riguardo a nostra volta possiamo riferire l'affidamento avuto dal Centro stesso che tutte le pratiche per le assunzioni alla Selad vengono espletate al massimo in una decina di giorni.

Le pensioni dell'I.N.P.S. ad alcune categorie

L'Istituto nazionale della previdenza sociale, sede di Trieste, rende noto che il pagamento dei ratei pro novembre-dicembre, relativo alle pensioni appartenenti alle categorie marittimi, esattoriali, daziari e trasporti, la cui erogazione ha inizio normalmente col 1.o novembre, è anticipato in considerazione delle giornate festive, immediatamente successive, al 31 ottobre. Nulla è mutato per quanto riguarda il pagamento delle pensioni derivanti dall'assicurazione obbligatoria VO-IO-SO, che avrà regolarmente inizio col 18 novembre prossimo.

Le migliori specialità di selvaggina e la Bratwurst alla Tavernetta dell'Obelisco telefono 21.131

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 14.5; minima 9.8; pressione 1018 in aumento; umidità 80 per cento; temperatura del mare 15.9.

Oggi: S. Evaristo — Il sole sorge alle 6.35, tramonta alle 17.03. La luna nasce alle 14.23, tramonta alle 0.55.

Maree. OGGI: bassa alle 12.55, cm. 21 sotto l.m.; alta alle 18.20, cm. 14 sopra l.m. DOMANI bassa alle 0.15, cm. 30 sotto l.m.

Turno notturno delle farmacie: Cipolla, via Belpoggio 4; Godina, via Ginnastica 6; Maddalena, via dell'Istria 43; Pizzul, corso Italia 14; Croce Azzurra, via Commerciale 26; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamate d'imbarco per oggi, ore 10: Turno «generale»: un fuochista per caldaie a tubi d'acqua.

★ L'Associazione «Amici del calendario del popolo», organizza per domani, alle ore 20, nella sede di via S. Nicolò 11, una conferenza sul libro «Nelle mani del nemico» di Arturo Colombi.

★ L'assemblea straordinaria del C.R.S. «Julia» si terrà venerdì sera, alle 19.30, nella sede di via Palestrina 6.

★ Il Circolo studenti italiani ha ripreso la sua attività. Iscrizioni si accettano presso la sede di Corso Italia 27, tutti i giorni, dalle 18 alle 19.

STATO CIVILE

del 25 ottobre 1955

Nati 10, morti 6, matrimoni 8.

MORTI: Mercendel Marino, a. 20; Piscano Giulio, a. 71; Scomina in Lipout Anna, a. 76; Cassotta Gaetano, a. 75; Khail Vratislao Giuseppe, a. 68; Cergna ved. Beck Maria Pierina, a. 80.

MATRIMONI RELIGIOSI: Papo Dino, farmacista con Perco Giorgina farmacista; Marchi Luciano impiegato con Daniel Ilse casalinga; Buttignon Antonio esercente con Cesare Enrica istitutrice; Trebbi Roberto impiegato con Rossi Maria Luigia casalinga; Bidoli Aldo ufficiale mach. con Ferulio Nadia commessa; Delise Mario elettricista con Divo Dina casalinga; Bertocchi Renato falegname con Fattur Ester casalinga; Crawford Clarence serg. es. am. con Mistron Valnea casalinga.

Per le nozze d'argento di **BRUNA e GISBERTO GRASSI** i figli augurano ogni felicità.

Trieste, 26 ottobre 1930-1955

L'adunata nazionale dei bersaglieri nell'aprile 1956 a Trieste

Il Comitato centrale dell'Associazione nazionale bersaglieri, riunito a Torino in occasione della chiusura delle manifestazioni del 1.o centenario della morte del fondatore, gen. Lamarmora, sotto la presidenza di S. E. Arturo Scattini, su proposta del rappresentante della Lombardia, ha unanime acclamato Trieste sede dell'adunata nazionale del 1956 da tenersi possibilmente nel mese di aprile. In questa occasione i bersaglieri torinesi della «Lamarmora» offriranno alla Casa del Combattente di Trieste, la campana della torre, asportata dai tedeschi nel 1943.

Erano intervenuti con il labaro della «E. Toti» di Trieste il rag. Raffaello Monciatti, delegato della presidenza nazionale ed il rag. Arnaldo Rinaldi.

Ripresa delle visite all'Istituto materno di Barcola

L'Amministrazione Provinciale rende noto che le visite dei parenti ai bambini ricoverati nell'Istituto provinciale di assistenza materna ed infantile di Barcola, saranno riprese col giorno 30 e con l'orario dalle ore 16 alle 17. Gli accoglimenti saranno invece ripresi con decorrenza dal giorno 15 novembre.

I CONTATTI DEL SINDACO NEGLI STATI UNITI

LE POSSIBILITÀ DI RIPORTARE l'American Tobacco a Trieste

Si tratta di vincere l'opposizione della Turchia che fornisce il tabacco e provvede alla cernita - Un'azione in sede diplomatica

Durante il suo soggiorno negli Stati Uniti, il nostro Sindaco non ha mancato di compiere una visita alla sede centrale dell'American Tobacco, a New York, già legata alla nostra città da importanti legami. Accompagnato dal vicepresidente e direttore generale per il Medio Oriente comm. Orfeo Baxalis, l'ing. Bartoli ha avuto modo di constatare l'ampiezza e l'importanza della Società, rilevabile anche da queste cifre: 3000 impiegati, 19.000 dipendenti nelle varie manifatture, 32 mila operai che lavorano nei centri di Grecia e Turchia; 2.000.000 di libbre all'anno di trasporto tabacchi e una produzione annuale che nel 1954 ha toccato circa i mille miliardi di lire.

Il Sindaco è stato presentato al presidente del Consiglio d'amministrazione, signor Hahn, e a tutti i direttori generali dei vari settori. Con il presidente l'ing. Bartoli si è trattenuto lungamente sulla possibilità di ripristinare a Trieste la pulitura del tabacco. E' stato confermato che il Consiglio d'amministrazione della American Tobacco è pronto a riprendere, nel termine di pochi mesi, il suo lavoro a Trieste, sempre chè la Turchia, fornitrice della materia prima, si decida a concedere l'esportazione della foglia greggia. L'American Tobacco ha quadruplicato nel dopoguerra l'acquisto del tabacco turco, il quale subisce integralmente l'operazione di pulitura in Turchia, dopo di chè la foglia viene inviata nelle manifatture degli Stati Uniti.

Il Governo turco, per ragioni sociali, non ha consentito fino a oggi l'esportazione del tabacco greggio. Il comm. Baxalis, che è un grande amico della nostra città, ha fatto ripetutamente presente ai governanti turchi che la esportazione del tabacco greggio a Trieste non solo rappresenterebbe una restituzione di lavoro alla città adriatica, dove gli impianti sono ancora disponibili ed efficienti, ma che la Società si impegnerebbe in avvenire di acquistare dal mercato turco tabacco greggio in quantità maggiore di quello attualmente lavorato in Turchia, in modo da non incidere in alcuna maniera sull'attuale occupazione della manodopera turca. All'attuale stato delle cose, il problema si è spostato dal rapporto commerciale tra i produttori turchi e l'American Tobacco, ai rapporti commerciali tra l'Italia e la Turchia e fra la Turchia e l'America.

Tale situazione fu a suo tempo illustrata dal nostro Sindaco al Ministro del Commercio con l'estero on. Martinelli e all'Ambasciatore degli Stati Uniti a Roma. L'ing. Bartoli ha fatto presenti i termini del problema agli organi tecnici della nostra Ambasciata a Washington e allo stesso Dipartimento di Stato, nella speranza che, in armonia con i buoni rapporti esistenti fra l'America, l'Italia e la Turchia, la questione trovi una positiva soluzione. Egli ha accentuato il fatto che Trieste è stata privata dalle vicissitudini della guerra anche di questa importante fonte di lavoro, che occupava anteguerra da due a quattromila lavoratrici e lavoratori. L'ing. Bartoli si ripromette di discutere il problema con il Ministro per il Commercio con l'estero on. Mattarella, perchè nel quadro della bilancia commerciale italo-turca, il Governo turco conceda come per il passato all'American Tobacco l'esportazione della foglia a Trieste. Questa impresa comporterebbe tra l'altro un notevole apporto ai nostri noli marittimi.

Il presidente e il consigliere di amministrazione dell'American Tobacco sono completamente solidali con la costante, appassionata azione che va svolgendo da anni a Trieste il benemerito comm. Orfeo Baxalis, che può essere considerato nostro concittadino. In segno di gratitudine per l'opera dell'American Tobacco a Trieste il Sindaco Bartoli ha presentato al presidente Hahn l'omaggio di un esemplare della campana di San Giusto e il sigillo della città, che pure il comm. Baxalis ha molto gradito.

L'ASSEMBLEA DEI DIPENDENTI DELLE SOCIETA' DI P. I. N.

Anche il personale navigante verrà tutelato dal S.I.N.D.A.N.

Sarà tenuta oggi l'annunciata assemblea dei dipendenti delle Società di navigazione di p.i.n. (Lloyd Triestino, Italia, Adriatica, Tirrenia), promossa dal SINDAN per l'ampliamento dell'organizzazione sindacale dei lavoratori del mare. Il Sindacato, che sinora inquadrava solo il personale amministrativo delle quattro grandi compagnie, assumerà la tutela del personale navigante. Alla riunione, che avrà luogo alle 19, nella sala della Camera di commercio, sono invitati gli ufficiali, i sottufficiali, gli impiegati, gli operai e gli ufficiali radiotelegrafisti.

All'Ufficio del Lavoro è stata discussa ieri una vertenza sorta al Calcificio di Aurisina, per il pagamento di alcune festività arretrate. Le trattative verranno riprese il 7 novembre. Alla Standard ha avuto luogo l'annunciato intervento della commissione interna, allo scopo di far corrispondere a tutto il personale l'assegno sinora pagato solo ad alcuni operai, assegno che si ritiene un acconto sulle future migliorie che la categoria attende dal nuovo contratto di lavoro.

Oggi all'Aquila saranno probabilmente fissate le modalità per le elezioni aziendali. Da parte della C.G.I.L., nel contempo, è stato fatto ricorso all'Associazione industriali, lamentando intimidazioni che sarebbero affettuate nella raffineria.

Il Sindacato edili della Camera del Lavoro ha prospettato ieri alla Direzione dei LL. PP. la situazione dei lavoratori della Selad in vista delle tre festività che ricorrono la prossima settimana. La C.d.L. ha avanzato appropriate richieste al fine di evitare ai lavoratori una eccessiva perdita di lavoro e di guadagno.

Per domani sono fissate due assemblee per i dipendenti da pubblici esercizi, promosse dalla C.d.L. Le riunioni avranno luogo presso il Circolo Bancari (via Pellico 2), alle ore 10 e alle 16 e tratteranno le richieste salariali della categoria.

Alla Conflavoro-C.G.I.L. si è riunito il Sindacato pensionati. In relazione all'estensione delle prestazioni sanitarie dell'I.N.A.M., è stato deciso di espletare nelle sedi della Conflavoro un servizio di assistenza per lo svolgimento delle relative pratiche.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

12.10: Orchestra Brigada; 13.15: Album musicale; 18.45: Quartetto Felice; 17: Orchestra Sciorilli; 18: Musica sinfonica; 18.45: Orchestra Canfora; 19.15: Cime conquistate: il Monte Chilimangiaro; 20: Orchestra Piubeni; 21: La leggenda di Sakuntala, di Franco Alfano; al termine: musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA

13: Trevoci e tre chitarre; 14.30: Il discobolo; 15: Orchestre Galassini e Ferrari; 16: Terza pagina; 17: Ricordo di Mario Costa; 18.30: Orchestra Savina; 19: Gli alunni del sole, di Giuseppe Marotta; 19.30: Orchestra Cergoli; 20.30: Orchestra Angelini; 21: Improvviso, varietà musicale; 22: Il cero di Pasqua, di Caragiale; 23: Motivi in tasca.

Trasmissioni locali — 14.30: Segnaritmo; 14.45: Terza pagina; 18.45: Ottetto della canzone diretto da Franco Russo; 19.15: Pagine di scrittori triestini: William Carajan; 19.35: Concerto del quartetto di Radio Trieste.

TELEVISIONE

17.30: Trasmissione per i ragazzi; 18.15: Passeggiate europee; 20.55: Telecronaca diretta da Bergamo dell'opera comica «Rita» di Gaetano Donizetti; 23.05: Le avventure della scienza: la termodinamica.

DOPO LA DECISIONE DEI LIBERALI

UNA INIZIATIVA DEL P.R.I. per la ricerca di un'intesa

Riunioni e incontri tra gli esponenti politici - L'Associazione esercenti pubblici si ritira dal Comitato di coordinamento

La decisione del P.L.I. di sospendere la collaborazione quadripartita ha avuto notevoli ripercussioni negli ambienti politici ed economici cittadini. Anche ieri si sono avute riunioni, e particolare significato ha avuto un incontro tra i segretari della D.C., del P.S.D.I. e del P.R.I., che è avvenuto in serata. E' stata naturalmente esaminata la nuova situazione, ma non è stata fatta nessuna dichiarazione ufficiale al termine della riunione. Si è tuttavia potuto cogliere qualche indicazione, specie la manifesta preoccupazione per le conseguenze che la decisione dei liberali potrebbe determinare nell'attività degli enti e organismi cittadini nei quali operano gli esponenti del P.L.I. Per quanto specificatamente concerne il rinnovo degli organi direttivi della Camera di commercio, viene fatto rilevare che i partiti democristiano, socialdemocratico e repubblicano non hanno proposto propri candidati alla direzione dell'ente.

Una dichiarazione è stata emessa a tarda sera dal P.R.I. e annuncia un'iniziativa dei repubblicani, allo scopo di promuovere l'auspicata chiarificazione e la ricerca di un'intesa nell'interesse generale. Eccone il testo: «Il P.R.I., vista la situazione determinatasi in città sul problema della Camera di commercio, ha deciso di esaminare i molteplici aspetti per valutare le responsabilità che si sono appalesate da parte di organizzazioni economiche e partiti politici. Preoccupato dei riflessi negativi che tale situazione può determinare nei confronti degli interessi dell'intera comunità cittadina nell'attuale momento economico, che richiede un particolare impegno comune, ha inoltre deciso di rendersi promotore di un'azione chiarificatrice fra gli altri partiti del centro democratico, con l'auspicio che tale azione possa successivamente essere estesa anche alle categorie economiche».

Riunioni hanno tenuto in serata anche le direzione della D.C. e del P.S.D.I. Quest'ultimo farà conoscere il proprio pensiero oggi.

Un fatto nuovo si è avuto invece ieri nel settore economico, da parte dell'Associazione esercenti i pubblici esercizi. L'Associazione ha infatti riconfermato l'adesione alla Camera di commercio, decidendo nel contempo di ritirarsi dal Comitato di coordinamento delle piccole e medie aziende cittadine. Da questo Comitato, come si ricorderà, era scaturita la scorsa settimana la prima presa di posizione nei confronti del voto di fiducia alla Camera di commercio, espresso dalla Consulta economica provinciale. Pure l'Associazione grossisti di vino ha deliberato ieri sera di mantenere i propri rappresentanti in seno alla Camera di commercio.

Gite e soggiorni

Lo SCI CAI TRIESTE organizza per Natale e Capodanno soggiorni settimanali a Selva di Val Gardena e a Ortisei, nonchè un breve soggiorno natalizio a Sappada e uno per l'Epifania alla Kanzel. Sono aperte le iscrizioni per il corso di ginnastica presciatoria. Informazioni seralmente dalle 19 alle 21 nella sede sociale di via Milano 2 (tel. 35-240).

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 30 corr. gita sociale a Cividale e salita del M. Matajur. Informazioni e prenotazioni in sede sociale (via Milano n. 2, tel. 35-240).

ENAL - CIRCOLO SPORTIVO INTERNAZIONALE (via della Zonta n. 2, tel. 38-600). Martedì 1.o novembre tradizionale gita vendemmiale a Ramandolo e Cividale. Iscrizioni seralmente in sede.

CIT
ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni-Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 - 24-796
CIT Stazione Autolinee
TELEFONO N. 24-006

GENOVA, via Mantova-Cremona, giornaliero, ore 8.15.
GENOVA, lun., merc., ven., 21.
MILANO, giornal., ore 9 e 21.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.
UDINE. giornaliero, ore 7.30.
SAPPADA - Val Pusteria - Bressanone, giornaliero, ore 6.20.
TREVISO - Bolzano - Trento - MERANO feriale ore 7.

ORE DELLA CITTA'

Nozze Cesari-Gavagnin

Si sono uniti in matrimonio a Venezia, nella chiesa di San Giorgio degli Schiavoni, la gentile signorina Neni Gavagnin, figlia di caro collega Danilo, presidente del Sindacato Triveneto dei giornalisti e consigliere nazionale della F.N. S.I., con il cap. Piero Cesari, ufficiale marittimo triestino. Alla coppia felice, vivi rallegramenti e auguri.

Senza maschera

La prima trasmissione de «Il motivo senza maschera» messa iersera in onda dal II programma della RAI e presentata da Mike Bongiorno, ha visto il successo... parziale di un monfalconese, il signor Antonio Zanolla. Dei quattro concorrenti, il signor Zanolla ha totalizzato il punteggio più alto, vincendo 23 gettoni d'argento con le sue risposte esatte ai «quiz» cinematografici: ha detto che la scenografia e le didascalie del film muto «Cabiria» erano di Gabriele d'Annunzio, ha quindi individuato in Sophia Loren l'interprete di un nuovo film con Boyer e Mastroianni e infine ha canticchiato il celebre motivo del film «Le luci della ribalta». Il signor Zanolla ha fallito l'ultima prova: non ha saputo indicare il titolo della canzone cui apparteneva il «motivo senza maschera», senza cioè alcuna variazione tematica o ritmica.

I tappeti persiani

che dalla prossima settimana saranno posti in vendita a prezzi estremamente convenienti e sino a totale esaurimento dello stock, dalla ditta Taccari in via Cicerone 4 (vicino al Teatro Nuovo) in un imponente assortimento di superbe qualità, provenienti dai noti Paesi di secolare tradizione, rappresentano la signorile, classica e confortevole decorazione della casa. L'occasione d'acquistare dalla più vecchia ditta grossista in tappeti persiani, su piazza, evita il rischio di comperare qualità inferiori, presentate a prezzi d'affezione.

Finalmente

potete ascoltare la radio esente da disturbi con la nuova produzione a modulazione di frequenza. La *Philips*, la *Grundig*, la *Phonola*, hanno costruito modelli meravigliosi e potrete ammirarli presso *Radiobacchelli* in via Pascoli 24, la quale concede favorevolissime condizioni di pagamento. I prezzi di questi gioielli vanno da lire 39.000 in poi.

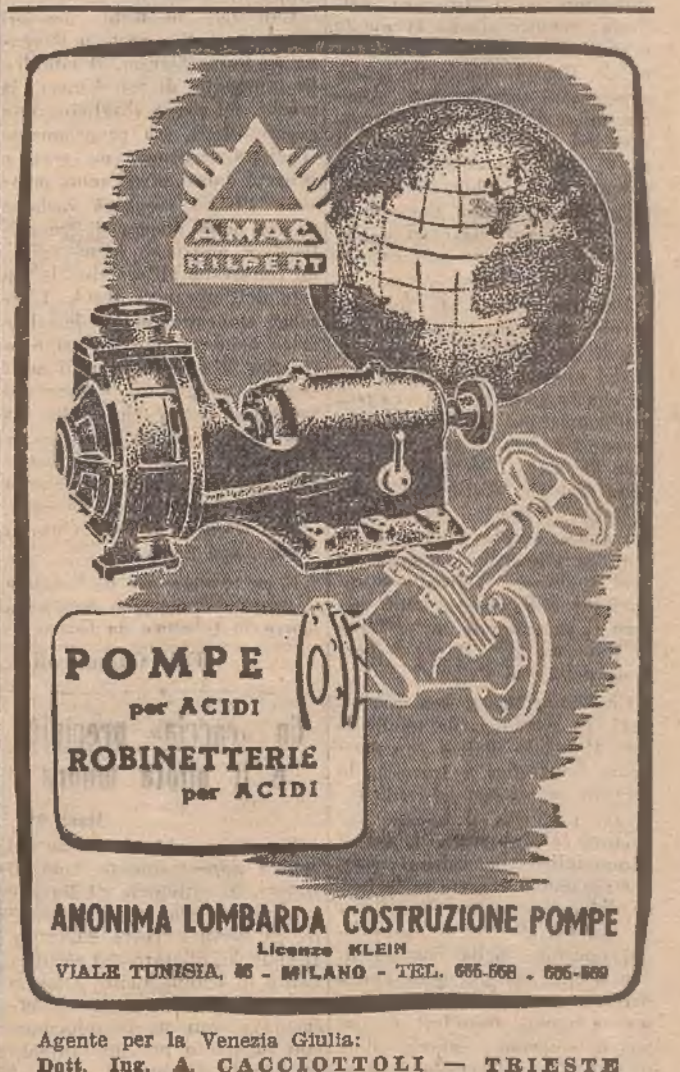
Vogliatevi bene

proteggendovi durante il maltempo con un impermeabile di buona qualità. Ma non esagerate nella spesa, recatevi subito a visitare la Fiera dell'Impermeabile della *Cica* in corso Italia 4 e troverete quanto di meglio si possa desiderare, tra i mille tipi esistenti a prezzi incredibilmente bassi.

Il Ristorante ai Gelsi

si riapre venerdì con nuovo proprietario. Ricca scelta di specialità gastronomiche e di famosi vini Biscardo. Elegante saletta per banchetti nuziali, comitive, ecc.

DATE AIUTO ALL'OPERA CIVILE DELLA LEGA NAZIONALE



Agente per la Venezia Giulia:
Dott. Ing. A. CACCIOTTOLI — TRIESTE
Via Coroneo 1 - Tel. 38708

† Ieri mattina alle ore 5 è mancato all'affetto dei propri cari il

cav. rag. Gaetano Cassotta

Procuratore Superiore delle Imposte Dirette a riposo

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie PIERINA DE STEFANI, i figli PINA e GINO con la moglie LILIANA e l'adorato nipotino GIORGIO, il fratello VALENTINO, la cognata ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 26 corr. alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore per la Stazione dove la salma sarà fatta proseguire per Chiavenna per essere tumulata nella tomba di famiglia.

† Il 25 corr. si è spento improvvisamente

l'avv. dott. Piero Pobega

la moglie AMELIA, il figlio dott. PIERPAOLO ne dànno il doloroso annuncio assieme alla suocera, cognata, cognato, nipoti ed ai parenti tutti.

I funerali seguiranno il 27 corr. alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si prega di astenersi dalle visite di condoglianza

Nel terzo anniversario della scomparsa di

Licia Bartoli

la FAMIGLIA La ricorda con immutato dolore e affetto a quanti Le vollero bene.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata domani giovedì 27 corr. alle ore 7.30 nella chiesa di S. Maria Maggiore.

Nel 5.o anniversario della scomparsa del nostro caro

Ivo Sora

i figli, le nuore, i nipoti e i parenti tutti, Lo ricordano con immenso affetto.

CLAIRE e i suoi cari ricordano agli amici, con immenso amore

Vittorio Fresco

Milano, 26 ottobre 1954-1955

AMBULATORIO DENTISTICO
Dott. E. SCHAFFER
Specializzato in lavori di PROTESI SCHELETRATI con i più moderni sistemi
Dentiere immediate funzionali
Riceve: via Rismondo 11, dalle 9-13, 16-20 - Telefono N. 29-581
Esclusi martedì e giovedì

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore: 10-13 e 18-20 - Festivi: 10-12
VIALE XX SETTEMBRE 24/II
Telefono N. 96336

Dott. Ernesto Zar
SPECIALISTA MALATTIE
PELLE e VENEREE
Ore 11-13 e 17.30-19
Via S. Lazzaro 15-II - Tel. 38-030

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono 96-384

Dott. A. de Giacomi
Specialista venereo e pelle
Riceve via Cicerone 11, 12-13 - 19-20
Per appuntamenti telefono n. 28419

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Riceve dalle ore 12.30 alle 14, dalle 16.30 alle 18 e dalle 19.30 alle 20.30
Piazza della Borsa 10 - Telef. 24566

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE e VENEREE
Ore: 11.30-12.30 e 18-19.30
Via Rossini 14 — Telefono 37-424

PROF. DOMENICO LONGO
Specialista in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE, ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29-977
Orario: 11-13 - 17-20

INIZIATIVE DELL'OPERA PER L'ASSISTENZA AI PROFUGHI

A CHIARBOLA SUPERIORE sta sorgendo un nuovo rione

La posa della prima pietra di un edificio di 64 alloggi e l'inaugurazione dell'Asilo Ricreatorio dedicato ai fratelli Fonda Savio

Con due cerimonie che si terranno domenica prossima, l'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati darà l'avvio a due importanti iniziative nel quadro delle realizzazioni a favore dei profughi stabilitisi nella nostra città. Alle ore 10.30, presente un rappresentante del Governo, a Chiarbola Superiore (Passeggio S. Andrea nei pressi dell'Educandato Gesù Bambino) verrà posta la prima pietra di un edificio che completerà il complesso edilizio sorto un po' alla volta in quella località. Con i 64 alloggi di questo nuovo edificio, che verrà ultimato nel termine di un anno, saliranno a 250 le abitazioni di Chiarbola formando così un complesso ragguardevole, sorto in ottima posizione ed esteticamente ben concepito. Non vi mancano già ora i negozi, i laboratori artigianali, pubblici locali ed un ricreatorio dove affluiscono i ragazzi di questo che si può ben chiamare un nuovo rione cittadino.

Dopo questa prima cerimonia verrà inaugurato alle 11.30 in località Campo Romano ad Opicina un nuovo asilo-ricreatorio. Presenti, oltre al rappresentante del Governo, le maggiori autorità civili, religiose e militari della città, le Sezioni locali del Madrinato Italico e del Patronato dell'Opera, questa nuova istituzione verrà dedicata ai fratelli Pietro, Paolo e Sergio Fonda-Savio, caduti per la Patria nell'ultimo conflitto. In loro memoria, presenti pure gli insegnanti ed i compagni di classe dei tre giovani, verrà scoperto un bronzo, opera dello scultore Tristano Alberti.

Figlio del col. Antonio Fonda-Savio, volontario della guerra 1915-1918, e della signora Letizia Venezian, educati al culto dell'onore e della Patria, Piero e Paolo immolarono le loro giovinezze nella Campagna di Russia mentre Sergio donò la sua vita per la liberazione di Trieste. A questi tre eroi che ben degnamente possono essere additati ad esempio alle giovani generazioni, viene dedicato l'asilo-ricreatorio che nei suoi luminosi locali, modernamente e razionalmente arredati, accoglierà i bimbi e i ragazzi delle famiglie alloggiate nel complesso edilizio dell'Opera e nel vicino campo dei profughi giuliani. Il nuovo rione avrà in questa istituzione efficace mezzo di educazione per i piccoli profughi che, certamente più dei grandi, hanno sofferto e soffrono per le tristi vicende toccate alle genti istriane.

Contemporaneamente all'inaugurazione del padiglione sociale, nell'interno dell'asilo-ricreatorio verrà presentata una mostra di lavori a conclusione dei corsi di taglio e cucito organizzati dal Madrinato Italico a favore delle donne del vicino campo profughi. Si concluderà una giornata che segnerà una data luminosa nel proficuo lavoro che l'Opera tenacemente va svolgendo a Trieste.

Norme per i ricorsi in materia tributaria

UN NUOVO SERVIZIO ISTITUITO ALL'INTENDENZA DI FINANZA

Il «Servizio pubbliche relazioni» dell'Intendenza di Finanza, istituito recentemente per agevolare i contatti dei contribuenti con gli uffici finanziari, rende note alcune interessanti norme che regoleranno i lavori della Commissione distrettuale delle imposte e di quella provinciale.

Mentre è allo studio la riforma del contenzioso tributario, il Ministero ha inteso infatti di accogliere vari desiderata dei contribuenti, per il migliore funzionamento delle commissioni stesse. In primo luogo è stata fatta raccomandazione agli uffici delle imposte e del registro perchè provvedano con sollecitudine all'istruttoria dei ricorsi relativi ad accertamenti di imposte o alla restituzione di somme che si presumono indebitamente pagate, nonchè alla liquidazione degli sgravi dovuti in dipendenza alle decisioni emesse. Nel contempo vengono raccomandate tutte le iniziative e gli accorgimenti che valgano ad accelerare la definizione delle pendenze e la eliminazione degli eventuali arretrati.

Altre istruzioni sono state date agli uffici di redigere in doppio esemplare i rapporti con i quali vengono trasmessi i ricorsi alle commissioni, in modo che possa esserne data notizia ai ricorrenti od ai loro legali rappresentanti che ne facciano richiesta, previa identificazione, nell'intento di facilitare ai ricorrenti medesimi la conoscenza delle deduzioni dell'Ufficio sui ricorsi da essi prodotti e per ridurre al minimo il tempo durante il quale gli atti della vertenza vengono tenuti a loro disposizione. E' stato fatto inoltre invito al rappresentante dell'Amministrazione finanziaria che interviene alle adunanze delle Commissioni a non avvalersi della facoltà prevista dalla legge di rimanere presente alla votazione. Egli si ritirerà, invece, dall'aula ove si tiene la seduta dopo che sia stata dichiarata chiusa la discussione, rimanendo tuttavia a disposizione del presidente della Commissione per eventuali chiarimenti; ciò al fine di eliminare i riflessi di ordine psicologico nei confronti del contribuente che nemmeno può essere presente alla deliberazione. Finora era previsto che solo nel caso di decisioni commissionali riflettenti imposte straordinarie il rappresentante dell'Amministrazione finanziaria dovesse allontanarsi dall'aula assieme al contribuente od al suo rappresentante all'atto in cui la Commissione doveva deliberare.

VENERDI' AL C. C. A.

La celebrazione di Scipio Slataper

Come annunciato, la manifestazione inaugurale del nuovo anno di attività del Circolo della cultura e delle arti, decimo della sua fondazione, sarà interamente dedicata a celebrare lo scrittore concittadino Scipio Slataper, eroico combattente della guerra di Redenzione, caduto sul campo 40 anni or sono. Doveroso omaggio che Trieste tributerà, per iniziativa del C.C.A., alla memoria di questo suo degnissimo figlio.

Diamo ora il programma e il calendario di questa importante manifestazione culturale. Venerdì, alle 19, nella sala maggiore del Circolo, in via S. Carlo, si avrà la celebrazione vera e propria, con l'intervento delle autorità, personalità ed enti culturali cittadini. Le allocuzioni celebrative saranno tenute dagli scrittori Giani Stuparich e Biagio Marin, che furono compagni e amici del Caduto. Stuparich, massimo biografo dello Slataper, ordinatore e curatore di tutta l'opera sua, parlerà su «Slataper e «Il mio Carso»; a sua volta Biagio Marin svolgerà il tema «Umanità di Slataper».

Contemporaneamente verrà inaugurata nella galleria del Circolo una duplice Mostra: di autografi, manoscritti e opere edite dello scrittore e di disegni ispirati da «Il mio Carso» a firma di artisti triestini riuniti dallo scultore Mascherini. Nella successiva serata di sabato, sarà tenuta nella stessa sala del Circolo, con inizio alle 21, una lettura di pagine scelte da «Il mio Carso» e dagli «Scritti politici». Leggeranno gli annunciatori della Radio Silvano Braida e Giuseppe Uva.

LA POLEMICA SULLA CROCIERA DEL TERGESTEO

Storia di un edificio «semplice ma grandioso»

Un giudizio di Benco: l'epigono del neoclassicismo triestino

Pubblichiamo oggi questa nota di Oscar de Incontrera, del Consiglio direttivo della Società Minerva, sul tema del Tergesteo; ospiteremo in seguito altre opinioni.

Dal manoscritto di Lodovico Kert: «Giornale del Tempo 1815-1858» esistente alla Biblioteca Civica (inedito):

24 agosto 1842: «E' stato aperto il Tergesteo, fabbricato semplice ma grandioso, nel quale si distingue e merita grandi encomi l'interna sua Galleria - Crociera o Bazar, il quale supera di gran lunga la Galleria De Cristoforis a Milano; peccato che non tutte le botteghe sono affittate avendo voluto la Direzione (della Società del Tergesteo) sostenere troppo alti gli affitti».

La Galleria rimase fiancheggiata da negozi per pochi anni, poichè la società, composta tutta di negozianti di borsa, decise di adibirla alla trattazione di borsa e perciò la chiuse al pubblico. Il precedente edificio, la «Dogana Vecchia», aveva sotto anche una galleria a crociera con file di negozi, costruita dal suo proprietario, conte Antonio de Cassis Faraone, nel 1791, quando acquistò il fabbricato, che occupava tutta l'area dell'odierno Tergesteo, dal Sovrano Erario. La galleria del Tergesteo, come quella precedente della «Dogana Vecchia», venne costruita dunque espressamente per accogliere negozi; era pubblica ed aperta da tutti i quattro lati. Aveva insomma la stessa funzione della Galleria de Cristoforis, costruita dallo stesso architetto milanese Andrea Pizzala nel 1830 della più recente Galleria Vittorio Emanuele e di quella di Sanit-Hubert (pure simile alla nostra) a Bruxelles e tuttora tenuta in gran conto colà ed adibita a negozi lussuosi e caffè.

Dei negozi esistenti sotto la Galleria del Tergesteo sono riuscito a trovarne solo uno, quello degli incisori Bernardo e Giuseppe Fratelli Josz, aperto proprio il 24 agosto 1842 (Vedi «Osservatore Triestino» 4.8.1842).

Il palazzo del Tergesteo è opera dell'arch. Antonio Buttazzoni di Trieste e costruito dall'impresa del triestino Valentino Valle; la galleria del Pizzala e le parti statuarie del Zandomenighi. La costruzione durò dal 1840 al 1842. Architettonicamente il palazzo è, come scrive Silvio Benco, «l'epigono del neoclassicismo triestino». La «Dogana Vecchia» fu costruita nel 1749 come residenza dei governatori austriaci e fu trasformata in Dogana nel 1763.

Oscar de Incontrera

NELLE AULE GIUDIZIARIE

Due milioni truffati ad un commerciante

SENTENZA DI CONDANNA CON LA CONDIZIONALE

Un classico «bidone»: così è stata definita dal P.M. la vicenda che ha portato ieri di fronte ai giudici il capodistriano Angelo Riosa, di 36 anni, imputato di truffa aggravata ai danni di Carlo Cusin, di 51 anni, abitante in via Cologna 7. Assieme al Riosa (che è a piede libero) avrebbe dovuto presentarsi per rispondere del medesimo reato anche Sauro Virgili, di 30 anni, abitante al numero 397 di Strada del Friuli, ma non essendo comparso, il Virgili è stato dichiarato contumace.

Semplice, in sostanza, il «bidone» tirato dai due al Cusin. Nel settembre del 1953 costui si trovò nella necessità di effettuare frequenti e cospicui versamenti di denaro agli uffici postali di Capodistria e Isola. Non potendovi provvedere personalmente, il Cusin incaricò il Riosa, suo conoscente, di pensarci lui. Il Riosa accettò, ma d'accordo col Virgili, anzichè provvedere ai versamenti si trattenne le forti somme (due milioni secondo la parte lesa, 380 mila lire secondo il Riosa) consegnando all'ignaro Cusin delle ricevute postali falsificate. Il gioco andò avanti per una ventina di giorni e quando il terreno cominciò a scottare sotto i loro piedi, i due prima tentarono di simulare un sequestro del denaro da parte delle autorità jugoslave e infine sparirono dalla circolazione, avendo appreso che il Cusin li aveva denunciati per truffa. Si rifecero vivi solo nell'imminenza del processo: il Riosa costituendosi il 21 maggio scorso e ammettendo gran parte degli addebiti, e il Virgili inviando al magistrato inquirente un lungo memoriale nel quale cerca di scaricare la colpa di tutto sul compagno.

Vagliati i fatti, il Tribunale ha ritenuto entrambi gli imputati colpevoli di truffa semplice continuata (così modificata l'imputazione) per i soli fatti commessi dopo il 21 settembre 1953; e ha condannato il Riosa a dieci mesi di reclusione e ventimila lire di multa, e il Virgili a nove mesi e dodicimila lire. A entrambi sono stati concessi tutti i benefici.

Pres. Fabrio, P. M. Pascoli; rappr. di P.C. Pierpaolo Poillucci; difesa Antonini, Falconer e Sartoretti (di Udine).

Sfascia lo scooter rubato contro un autocarro

I funzionari del Commissariato di Muggia hanno ricuperato la motoleggera rubata al fabbro Bruno Mattioli, di 24 anni, abitante al n. 4 di Sant'Antonio in Bosco.

Lunedì sera, il Mattioli aveva denunciato che sconosciuti gli avevano asportato la sua Lambretta, targata TS 4797, lasciata incustodita all'esterno del Cotonificio San Giusto, dove lavora. Gli agenti si mettevano subito all'opera e, in breve finivano col polarizzare i loro sospetti su un conoscente del derubato, certo Bruno Chermaz, di 24 anni, abitante in via S. M. M. inf. 555, occupato anch'egli al Porto industriale. Fermato, il Chermaz ha finito col confessare d'essersi impadronito dello scooter, col quale si era recato a fare una gita nel contado. Nei pressi di Padriciano, si era scontrato con un motocarro e, mentr'egli era rimasto illeso, la motoretta era uscita dall'incidente pressochè sfasciata. Non sapendo a che santo votarsi, il Chermaz l'aveva abbandonata su un prato, dove è stata ricuperata, ed era rincasato a piedi. E' stato arrestato e denunciato per furto.

HA TOCCATO LA META CHE SEMBRAVA IRRAGGIUNGIBILE

Commosso ringraziamento di Alessandra Fornasiero

La generosa gara di solidarietà ha fruttato complessivamente un milione e 400 mila lire

La sottoscrizione indetta dal «Piccolo» per aiutare Alessandra Fornasiero a rientrare nel festoso mondo delle fanciulle della sua età, si è chiusa lunedì con un totale di un milione e trentaseimilatrecentocinquanta lire. E' stato necessario riaprire la busta sigillata per unire all'importo, che Trieste ha generosamente donato, altre diecimila lire. Le hanno offerte «Maria Cristina e Angia», accompagnandole con un breve scritto: «Per Alessandra». Alessandra è diventato un nome ormai familiare: è stato pronunciato da bimbi e da adulti, da ricchi e da poveri. Le lettere ingenue dei piccini, che Alessandra ha ricevuto, sprigionano gentilezza da ogni parola chè i bimbi si sono rivolti a lei, che non hanno mai visto, come ad una sorellina malata. Le parole degli adulti sono permeate di quella bontà che è il nobile retaggio di chi ha esperimentato l'amarezza ed il dolore.

Alessandra ci ha scritto comunicandoci che le offerte pervenutele da tutte le città d'Italia hanno toccato la cifra di quattrocentomila lire. Ormai ha raggiunto la meta del milione che, nello sconforto preceduto all'appello alla radio, le era sembrata irraggiungibile. Ha ottenuto finalmente la magica chiave per aprire le porte del suo domani. In quest'ora, che è la più grande della sua giovane vita, con accenti profondamente commossi, Alessandra ringrazia tutti: gli innumerevoli «nn» che hanno avuto nella generosità la grazia del silenzio; i tassametristi, i pescatori, i giocatori di calcio, gli agenti di Polizia, i fotografi, le mille mamme sconosciute che, con le loro offerte, le hanno donato anche il tepore umano della tenerezza; il milionario senza nome che, assieme al prof. Mario Geyer, diede notevole impulso all'ascesa delle cifre nel salvadanaio delle sue speranze; l'ignoto vincitore del «Totocalcio», e tutti gli altri che si sono ricordati di lei, Alessandra, che non voleva morire.

GLI INCIDENTI STRADALI

Cade con la bicicletta e si frattura una gamba

MOTOCICLISTA INVESTITO DA UN AUTOCARRO

Un curioso incidente è occorso ieri al manovale Giovanni Capelan, di 26 anni, abitante in via Conti 2. Intorno alle 13, il Capelan percorreva in bicicletta la strada di Prosecco per recarsi al lavoro presso la stazioncina del villaggio. Nell'abbordare una curva, la balsana dei calzoni gli si è impigliata, non si sa come, nella ruota anteriore che, all'istante si è bloccata, provocando il ribaltamento del ciclo. Nella cadua, il Capelan si è fratturato la gamba destra e, avviato all'ospedale dalla CRI, è stato accolto nel reparto ortopedico con prognosi di due mesi.

Nell'attraversare, a mezzogiorno il viale D'Annunzio, la bambina Maria Rosaria Mastronuzzi, di 7 anni, abitante al n. 51 del viale, è stata urtata dallo scooter di Giorgio Rupena, di 22 anni, abitante in via dell'Agro 1. La Mastronuzzi, che ha riportato contusioni escoriate al volto.

Alle 13.30, mentre percorreva in bicicletta la riva Mandracchio, il meccanico Guido Bertocchi, di 22 anni, abitante ad Aurisina 78, ha cercato di superare un autocarro, e durante la manovra è andato a cozzare contro l'auto di Erik Iossipovich, di 45 anni, abitante in piazzale Rosmini 7, sopraggiunto dalla via dei Mercato Vecchio. Per l'urto, il Bertocchi è stato catapultato sul cofano della macchina ed è quindi stramazzato al suolo. Il drammatico incidente ha avuto lievissime conseguenze: il ciclista se l'è infatti cavata con escoriazioni alla coscia sinistra e al labbro inferiore.

Nei pressi del bivio San Dorligo della Valle - Bagnoli della Rosandra, l'operaio Giuseppe Biasi, di 21 anni, abitante a San Giuseppe della Chiusa 94, è finito, intorno alle 17, con la sua motoretta contro un autocarro che lo precedeva e che si era improvvisamente fermato. Il Biasi è stato accompagnato all'ospedale dalla CRI, ove gli sono state medicate escoriazioni multiple al viso e al braccio destro.

Verso le 16.30, mentre percorreva con una motoleggera la via Madonnina, il famiglio dell'ospedale maggiore Carlo Augustini, di 46 anni, abitante in via Vespucci 1, ha tentato di superare l'autocarro di Pietro Fermo, di 41 anni, abitante in Guardiella Timignano 1683. Nello stesso istante, un pedone gli ha attraversato la strada ed egli, sterzando, ha finito col venire urtato dall'autocarro. Sbalzato al suolo, l'Augustini ha riportato la frattura della scapola destra ed escoriazioni al viso. Trasportato all'ospedale dalla CRI, è stato accolto nel reparto ortopedico con prognosi di 50 giorni.

TRAGEDIA NEI PRESSI DI CAVE FACCANONI

UN POVERO MALATO DI MENTE SI FA STRITOLARE DAL TRENO

Il cadavere decapitato rinvenuto da un ufficiale - Difficile opera di identificazione

Sotto le ruote di un merci in transito sulla linea ferroviaria Trieste Campo Marzio - Poggioreale del Carso, ha concluso tragicamente i propri giorni l'agricoltore Luigi Zuanelli, di 48 anni, da Grisignana d'Istria, alloggiato al Campo esuli in via delle Docce 15. Il suo corpo straziato è stato rinvenuto tra i binari, che si snodano sotto il cavalcavia costruito sul fianco della collina prospicente il capolinea dei filobus «17», in via Fabio Severo.

Erano all'incirca le 10.30 di ieri mattina, quando un ufficiale dello Esercito percorreva la stradicciola che, dall'altura, scende, costeggiando le rotaie, verso la via Fabio Severo. Ad un certo punto, lo ufficiale ha rivolto lo sguardo verso la sede ferroviaria dove, con raccapriccio, ha scorto i poveri resti del suicida, che aveva il capo spiccato dal busto, e la gamba destra maciullata. Il macabro rinvenimento veniva segnalato a una pattuglia di motociclisti della Stradale che, a loro volta, informavano il Pronto intervento della Squadra mobile. Poco dopo, alcuni agenti, il medico legale dott. Nicolini, e i funzionari del Laboratorio scientifico giungevano sul posto per svolgere il loro pietoso lavoro. Lo sciagurato, che aveva indosso una camicia rosa a righe rosse, una giacca color nocciola, e calzoni grigi, era privo di qualsiasi documento.

Se la salma ha potuto avere un nome, il difficile riconoscimento è dovuto all'intelligente e geniale opera dei funzionari della Scientifica. Esauriti i rilievi, la salma è stata traslata alla Cappella mortuaria, mentre nel Laboratorio della Questura gli addetti incominciavano a spulciare febbrilmente i cartellini segnaletici nella speranza che la classifica delle impronte della vittima potesse avere riscontro nello schedario. Purtroppo, inutilmente. Nel frattempo nella sala anatomica dell'ospedale, i medici riuscivano a ricomporre il volto dilaniato dell'infelice, e la tragica maschera è stata fotograficamente assunta per le ulteriori ricerche.

L'inchiesta fatta sul luogo della sciagura ha potuto mettere in luce soltanto particolari marginali: l'uomo, sconosciuto da quelle parti, era stato notato poco prima dell'arrivo del merci, partito alle 10.10 da Campo Marzio, da una vecchietta che lo aveva visto aggirarsi nella zona del ponte ferroviario. Appena s'era udito in lontananza lo sferragliare del convoglio, la donna si era accorta che lo sconosciuto stava nascondendosi tra i cespugli. In quel momento, lontano da ogni sguardo, l'infelice si stava gettando sotto il convoglio che, proseguendo la sua marcia, lo ha stritolato.

Le ricerche per identificare la salma hanno avuto una svolta decisiva alle 16.30, quando un vecchio istriano si presentava allo Obitorio per chiedere notizie di un suo vicino di letto, un povero malato di mente — lo Zuanelli — che s'era allontanato dal Campo verso le 8.30 e non aveva più dato notizie. La visita veniva subito segnalata al Laboratorio, e l'ispettore Giorgio Galazzi e altri funzionari raggiungevano prontamente il Campo esuli, dove provvedevano a cospargere di polveri speciali il giaciglio dell'assente onde mettere in evidenza eventuali impronte. E' stato possibile rilevare l'esatto disegno papillare del pollice destro che, raffrontato con quello assunto sulla mano del morto, ha fornito la matematica prova che il cadavere straziato era proprio quello dello Zuanelli. I funzionari hanno inoltre aperto una cassettina dello scomparso dove, tra effetti personali, hanno trovato anche una fotografia. L'immagine è stata confrontata con quella assunta allo Obitorio, e le caratteristiche sono risultate identiche ed hanno confermato senz'ombra di dubbio che la Scientifica aveva raggiunto il suo scopo.

Lo Zuanelli era stato dimesso di recente dall'Ospedale psichiatrico, e il tragico gesto è conseguenza della sua mente turbata. Egli lascia a Trieste una sorella e una nipote.

I vigili del fuoco si sono recati alle 15 di ieri in via di Servola 32, per provvedere allo sgombero delle masserizie di due famiglie che debbono abbandonare lo stabile che, a quanto pare, è insicuro.

AL PORTO INDUSTRIALE DI ZAULE

Lo stabilimento «Kraftmetal» si aprirà ufficialmente oggi

Alle 10.30 di oggi, a Zaule, sarà inaugurato ufficialmente il nuovo Stabilimento industriale della «Kraftmetal», specializzato nella produzione di serramenti metallici in leghe leggere.

Sebbene l'inaugurazione segua solamente oggi, è già da oltre un anno che gli Stabilimenti della «Kraftmetal» sono in attività. Inizialmente pochi tecnici hanno provveduto alla particolare istruzione e specializzazione degli operai assunti in loco, i quali oggi operano con assoluta competenza e capacità. Complessivamente la mano d'opera attualmente occupata ammonta a circa 120 operai e 20 impiegati.

Gli stabilimenti occupano un'area di circa 25.000 mq., dei quali 4500 di superficie coperta, con una cubatura di circa 28.000 mc. Essi comprendono un grande padiglione centrale, con le macchine per la lavorazione dei profilati (torni, frese, trapani, piegatrici, cesoie, seghe, ecc.); il grande reparto di ossidazione anodica dei profilati ed estrusi di «Anodynal» — e cioè della lega di alluminio ossidata, che assume appunto questo nome protetto da marchio depositato. Il reparto ossidazione anodica, che è uno dei più moderni e grandi d'Europa, comprende sedici vasche di grande capacità per il trattamento chimico, e di una vasca per l'ossidazione, con una potenzialità di 1500 Ampères. Grazie a tale impianto e al complessi procedimenti di lavorazione, è possibile dare all'«Anodynal» varie colorazioni.

Gli stabilimenti sono inoltre composti dai vari reparti per la pulimentatura, il montaggio e controllo, per l'aria compressa, le caldaie per il riscaldamento; dalla falegnameria e dai vari magazzini per le materie prime, gli attrezzi e utensili, gli stampi e matrici, ecc. La mensa operai, gli uffici amministrativi e tecnici, con proprio reparto eliografico, occupano vasti ambienti in un'apposita ala dello stabilimento.

Attualmente la «Kraftmetal» S. p.A. si è specializzata nella produzione di serramenti metallici in alluminio, ed è in grado di produrre manufatti di ogni genere in leghe leggere; la materia prima proviene principalmente dal mercato nazionale, e la capacità produttiva dell'azienda si aggira sulle 600 tonn. annue, il che equivale a una produzione di 6500/7500 mq. al mese di serramenti e similari.

Sono in programma ulteriori ampliamenti e completamenti agli stabilimenti, che verranno dotati di altri reparti di lavorazione con incremento del potenziale produttivo. Del pari, poichè è previsto un progressivo aumento della manodopera impiegata sino a raggiungere e oltrepassare le duecento unità, sono in programma altre attrezzature igienico-sanitarie e di conforto per gli operai.

I serramenti prodotti da questa giovane ma importante industria triestina rispondono alle esigenze della più moderna tecnica costruttiva, grazie alla loro solidità, praticità e durata, e sono di vario tipo: saliscendi rotante a 360° — con chiusura a incastro perimetrale — bilico orizzontale, o verticale a ventola — e altro come portefinestre, impennate, porte pannellate o a vetri, vetrine per negozi, cancellate ecc. ecc.

Grazie alla bontà della produzione, la Società ha potuto sviluppare una intensa attività di vendita sia sul mercato nazionale che all'estero, in Europa e anche nelle Americhe soprattutto. In Italia i clienti non si contano: dal famosissimo grattacielo di Milano, al Palazzo della Stampa, dalla Torre Monforte alla Torre Donizetti sono moltissimi i nuovi grandiosi edifici milanesi che si completano con le forniture della «Kraftmetal». Altre costruzioni di ogni tipo, cliniche, ospedali, edifici e stazioni di servizio dell'Agip, ecc. figurano nel «ruolino» della società, e qui a Trieste ci piace ricordare i nuovi serramenti dell'Upim (attualmente in via di ultimazione), la sede dell'Ente porto industriale, le motonavi «Homeric» e «Fairsea» costruite nei nostri Cantieri, e il nuovo sanatorio INPS di Opicina.

SPETTACOLI

PRIME VISIONI

«Operazione Walkiria»

Interpreti: Wolfang Preiss, Annemarie Düringer. Regia: Falk Harnack. Prod. Herzog Film

«Operazione Walkiria»: nuova versione cinematografica dei fatti germanici del 20 luglio. Il tema indubbiamente è allettante, poichè ai motivi meccanici di un'azione che reca i crismi della storia aggiunge quelli morali di un esame di coscienza, già sottolineati nel «Canaris» di qualche settimana fa.

Stabilito ciò che nel film si vuol dimostrare e far vedere, rimane da dire del modo in cui si arriva alla compilazione della tesi. «Operazione Walkiria» vi giunge attraverso uno stile sufficientemente personale, che si serve innanzitutto di un montaggio vigile e serrato, dal quale scaturisce in massima parte il dinamismo su cui può appoggiarsi la pellicola per vantare una propria funzionalità. Anche qui, come nel già citato «Canaris», frammenti di documentari originali accentuano con vigore le dimensioni paurose del dramma. Negli attori, scelti senza troppo insistere su caratterizzazioni marcate, va rilevata l'utile e bastevole disinvoltura nell'indossare una divisa.

L. M.

TEATRI E CINEMA

ROSSETTI. Venerdì 28, debutto compagnia Dapporto, con «Giove in doppiopetto». Prenotazioni per venerdì e sabato: Biglietteria centrale, galleria Protti, telefono 36372.

EXCELSIOR. 15: «Aquile nell'infinito» con James Stewart e June Allyson. Un technicolor in Vista-vision Paramount. Ultima 22.
FENICE. 15: Sophia Loren nell'Eastmancolor: «La donna del fiume». Il capolavoro di Mario Soldati. Ultima 22.
NAZIONALE. 15.30: Sul nuovo schermo panoramico: «La donna più bella del mondo» con Gina Lollobrigida e Vittorio Gassman. Un technicolor di R. Z. Leonard. Non sono valide le tessere. Ultima 22.
ROSSETTI. 16: «Marcellino pan y vino» con Pablito Calvo. Il primo grande successo della stagione. Ultima 22.
ARCOBALENO. 16: «Operazione Walkiria», è la storia della congiura più sensazionale dell'epoca nostra: l'attentato a Hitler.
FILODRAMMATICO. 16: Un eccezionale Cinemascope «Il ribelle d'Irlanda» con Rock Hudson, Barbara Rush e Jeff Morrow. Capolavoro Universal in technicolor. Regia: Douglas Sirk.
GRATTACIELO. 15: Gina Lollobrigida: «La donna più bella del mondo». Un entusiasmante Eastmancolor, con Vittorio Gassman e Tamara Less. NB. Sino a tutto l'1 novembre sono severamente vietate tutte le tessere.
SUPERCINEMA. Chiuso, restauro.
CAPITOL. 15: «La conquista dello spazio». Fantastico e spettacolare technicolor Paramount. Una visione sensazionale.
CRISTALLO. 15: Seconda settimana di strepitoso successo: «Marcellino pan y vino» con Pablito Calvo. Il primo grande successo della stagione. Prezzi normali. Ultima 22.
ASTRA ROIANO. 16: «Furia bianca», technicolor Paramount, con Eleanor Parker e Charlton Heston.

ALABARDA. 15: «Disperato addio», film delizioso, dal romanzo «Vita di chirurgo» del prof. Maiocchi, con Massimo Girotti, Lise Bourdin, Andrea Checchi e Xenia Valderi. Prima visione.
AURORA. 16: «Accadde al 20 luglio», un film di G. W. Pabst. E' la scrupolosa e sensazionale documentazione del fallito attentato a Hitler. Neue Film.
ARISTON. 16: «Il re della Luisiana». Un trionfo di comicità e di fascino femminile in un technicolor intelligente e satirico, con Bob Hope e Vera Zorina. Ultimo giorno.
ARMONIA. 15: «L'amore è bello». Il più delizioso technicolor musicale-rivista, con Vera Ellen e C. Romero. Nuovo programma di varietà De Rosè - Marcelli. Successo.
GARIBALDI. 16: «I ribelli dell'Honduras» con G. Ford e Ann Sheridan, in technicolor.
IDEALE. 16: Un capolavoro M. G. M.: «Tra due amori», technicolor di grande successo, con G. Garson.
MARE. 16: «Versailles», technicolor, con G. Philipe, J. P. Aumont, D. Delorme e i migliori del teatro francese. Regia: Sacha Guitry.
IMPERO. 16: Ancora oggi a grande richiesta: «Il cardinale Lambertini», l'insuperabile interpretazione di Gino Cervi. Domani, un colosso in Cinemascope: «Désirée» con Marlon Brando.
ITALIA. 16: Ultimo giorno di «Lo spretato», un film eccezionale, con Pierre Fresnay e Marcelle Geniat.
MODERNO. 16: A grande richiesta, ultimo giorno: «La magnifica preda». Cinemascope in technicolor, con Robert Mitchum e Marilyn Monroe. Domani: «Fronte del porto» con Marlon Brando.
SAVONA. 15.30: «L'isola del piacere», divertentissimo technicolor Paramount, con Don Taylor ed Elsa Lanchester.
S. MARCO. 16: «La vendetta di Montecristo», film Lux a colori, con Jean Marais, Lya Amanda e Folco Lulli.
VIALE. 16: «Allegri vagabondi» con Stan e Olio. Segue: «La brigata dei topolini». Imminente: «Il re dei barbari», technicolor.
VITT. VENETO. 16: Per soli pochi giorni, ritorna sullo schermo il capolavoro Warner in technicolor «La leggenda dell'arciere di fuoco». Burt Lancaster e Virginia Mayo.

AZZURRO. 14: «L'ultimo apache», in technicolor, con Burt Lancaster e Jean Peters. Successo. Domani: «La presidentessa».
BELVEDERE. 16: «Nebbia sulla Manica». Meraviglioso technicolor Metro, con E. Williams e F. Lamas.
LUMIERE. 17: «Gli uomini che mascalzoni». W. Chiari e A. Lualdi.
MARCONI. 16: «Rasputin», technicolor, con Milly Vitale e Pierre Brasseur.
MASSIMO. 15: Sally Forrest, James Craig e Mickey Rooney sono gli interpreti di «La donna del gangster». Film Metro Goldwyn Mayer, intensamente drammatico.
NOVO CINE. 16: «Il seduttore» con il simpatico comico Alberto Sordi. Divertentissimo.
ODEON. 16: «Il medico dei pazzi» con Totò, Franca Marzi e Maria Pia Casilio. A colori. Ult. giorno. A grande richiesta.
RADIO. 16: «Maria Antonietta», colosso storico, con Tyrone Power e Norma Shearer.
FERR. S. VITO. 18: «Un giorno in Pretura» con Silvana Pampanini, Walter Chiari e Alberto Sordi.
SERVOLA. 18: «La prigioniera 27». Universal.
VENEZIA. 15.30: «La leggenda di Robin Hood», technicolor, con Errol Flynn e Olivia De Havilland.

AL CARILLON DEL VERMUT DI TORINO. Dalle 21.30 orchestra Fallabrino. Feste: Tè pomeridiani.

BORSE E MERCATI

MILANO

Finanziari

Gim 7860 (7890), Centrale 10.295 (10.280), Bastogi 1815 (1800), Sviluppo 1640 (1649), Finmare 555 (560), Finsider 730 (733.50), Ass. Gen. 21.460 (21.500), Assicuratr. 5.500 (—), Fondo Inc. 5400 (5315), Ras 7725 (7750).

Meccanici e Metallurgici

Ilva 634 (636.50), Montecatini 3330 (3235), Dalmine 1636 (1639), Siele 8220 (7930), Ansaldo 1110 (—), Breda 326 (—), Bianchi 634 (632), Fiat 1669 (1660).

Immobiliari e diversi

Beni Stabili 10.240 (10.300), Gen. Imm. 811 (—), Ciga 4200 (4185), Italcementi 15.300 (14.800), Linoleum 2400 (2520), Pirelli It. 3348 (3330), Pirelli e Co. 3249 (3250).

Chimici

Anic 3083 (3075), Saffa 3024 (1995), Italgas 1620 (1619), Liquigas 561 (558), Pibigas 364 (352), Rumianca 1720 (1772).

TRIESTE

Bastogi 1818 (1800), Finmare 550 (552), Finsider 732 (735), Generali 21.500 (—), Ass. It. 5400 (—), Ras 7700 (7400), Gerolimich 8350 (—), Istria-Trieste 660 (—), Lussino 9000 (—), Martinolich 5050 (—), Premuda 21.000 (—), Tripcovich 19.450 (—), Snia 1810 (1790), Ilva 635 (631), Montecatini 3325 (3235), Crda 470 (—), Meridelettr. 1545 (1550), Terni 402 (405), Stet 2675 (2700), Ampelea 1400 (—), Arrigoni 1000 (—), Liquigas 561 (557), Beni Stabili 10.300 (—), Immobiliare 809 (830).

Valute U.E.P. conto decentrato: corona danese 90.85 (—), corona norvegese 87.79 (87.80), corona svedese 121.65 (121.54), fiorino olandese 165.54 (—), franco belga 12.59 (12.592), franco francese 178.62 (178.80), franco svizzero 143.65 (143.76), lira sterlina 1755.375 (1756), marco germanico 149.65 (149.69).

Imminente al Fenice
Terza tappa d'una storia d'eccezione:
DON CAMILLO e l'onorevole PEPPONE

Imminente all'Excelsior

Imminente a Trieste
LA LUNGA LINEA GRIGIA
Un film di JOHN FORD
TYRONE POWER
MAUREEN O'HARA
TECHNICOLOR
CINEMASCOPE
CEIAD

OGGI all'AURORA
La NEUE FILM presenta
Accadde il 20 luglio
(L'ATTENTATO A HITLER)
I FATTI NARRATI IN QUESTO FILM SONO REALMENTE ACCADUTI E OGNI RIFERIMENTO A PERSONE E A COSE RISPONDE A SCRUPOLOSA VERITA' STORICA

OGGI - AL GARIBALDI - OGGI
I ribelli dell'Honduras
con GLENN FORD — ANN SHERIDAN
IN TECHNICOLOR — IN TECHNICOLOR

OGGI AL GRATTACIELO E AL NAZIONALE OGGI
IN VISIONE CONTEMPORANEA
GINA LOLLOBRIGIDA
LA DONNA PIÙ BELLA DEL MONDO
UN ENTUSIASMANTE EASTMAN-COLOR
con VITTORIO GASSMAN - TAMARA LEES
N. B.: Sino a tutto il primo novembre non è valevole nessuna tessera

UN ANNO DI AMMINISTRAZIONE ITALIANA A TRIESTE

Primi risultati dell'opera svolta dal Commissariato nei principali settori della vita economica cittadina

Pur non essendo possibile, per ragioni di carattere statistico-contabile, trarre ancora un completo e preciso consuntivo sul periodo che va dal 26 ottobre 1954 al 25 ottobre 1955, si possono già tratteggiare — a grandi linee — i risultati che si vanno prospettando nei principali settori della vita del territorio a conclusione del primo anno di Amministrazione italiana a Trieste.

La immediata preoccupazione della nuova Amministrazione civile fu, da un lato, di fronteggiare con misure di carattere eccezionale la situazione di emergenza creatasi nel campo della disoccupazione e, dall'altro lato, di porre le premesse per una stabile ripresa economica.

Lavori pubblici

A parte i provvedimenti relativi al cosiddetto lavoro assistito (Selad e Corsi) venne iniziata la realizzazione di una notevole massa di lavori pubblici.

Dal 26 ottobre 1954 ad oggi sono state appaltate opere pubbliche per un ammontare (al netto di ribassi d'asta) di lire 7.436 milioni. Oltre a questi si debbono calcolare i 323 mutui Aldisio per lire 745 milioni. Vanno anche aggiunte le opere appaltate dall'Amministrazione ferroviaria per un ammontare di 496 milioni (i primi lotti dell'unificazione delle stazioni di Poggioreale Campagna e del Carso, della nuova Squadra Rialzo e dell'Officina T. E., nel quadro dei poderosi lavori di ricostruzione delle stazioni ferroviarie del territorio), le opere eseguite con contributi erogati a carico del bilancio del Territorio ad Enti vari, fra cui l'Arsenale Triestino per l'attuazione del bacino di carenaggio, del quale si dirà in seguito.

Le opere di maggior rilievo appaltate dalla Direzione dei LL.PP. del Commissariato generale sono: a) costruzione di 77 edifici economici e case popolari per i senza tetto; b) 40 edifici economici per i profughi giuliani e dalmati; c) scuola elementare e asilo di Santa Croce; d) sopraelevazione del Liceo ginnasio «Dante Alighieri» e del Liceo ginnasio «G. Oberdan»; e) costruzione magazzino n. 57 e completamento attrezzature elettromeccaniche nel porto di Trieste; amplimento S. S. 14 tratto Miramare - Sistiana, allargamento a tre carreggiate del tratto Padriciano - Sistiana e prolungamento camionale da Sistiana al limite del territorio; g) costruzione nuovo mercato ortofrutticolo ingrosso; h) completamento Macello San Sabba; i) rettifica via dell'Istria con costruzione ponte; l) completamento nuove scuole Gretta e San Giacomo; m) rivestimento Galleria Sandrinelli e risanamento Galleria Montebello; n) restauro della diga del porto V. E. e della diga foranea II; o) completamento centro edilizio universitario di Trieste; p) ripristino Stazione Marittima e restauro pontili molo Bersaglieri; q) proseguimento sistemazione Torrente Fugnan, costruzione fognatura e tratti strada provinciale a Muggia.

Per quanto riguarda l'acuto problema degli alloggi è da rilevare che nel periodo in esame — tra gli appalti IACP, Opera profughi e costruzioni private Aldisio — è stata iniziata la cotsruzione di 5.795 vani di cui 212 sono già ultimati; è stata ultimata, inoltre, la costruzione di circa 5000 vani iniziati in precedenti periodi.

Oltre le opere menzionate, sono da tener presenti i lavori pubblici eseguiti dal 26 ottobre 1954 ad oggi in diretta amministrazione per mezzo della Selad, ecc., per una spesa complessiva di lire 1 miliardo 384 milioni. Riepilogando i dati fin qui esposti: i lavori pubblici appaltati, quelli in diretta amministrazione ed i mutui concessi per alloggi «Aldisio» ammontano, nel periodo in esame, a 10 miliardi 61 milioni (non compresi i lavori per i quali l'Amministrazione ha dato un contributo anche se cospicuo come nel caso dell'Arsenale Triestino). Per l'esecuzione di tali lavori pubblici e per il completamento delle opere iniziate sotto la Amministrazione alleata sono stati spesi, nel periodo 1-11-1954 - 19 ottobre 1955, 6 miliardi 475 milioni, che hanno permesso l'impiego di 1.290.000 giornate lavorative.

Strettamente connesso con la spesa per lavori pubblici (compresa la Selad) è l'impegno finanziario del Commissariato generale e del Ministero del Lavoro nello sforzo attuato in questo periodo per trovare una forma di occupazione per il maggior numero possibile di senza lavoro.

Il seguente prospetto indica le somme impegnate, tra il 26 ottobre 1954 ed il 30 settembre 1955, per le voci sottoindicate:

Corsi di riqualificazione (CAM)	L. 485.800.000
» straord. Commissariato	» 242.871.830
» ministeriali per disoccupati	» 95.975.916
Esperim. piena occupaz. Muggia	» 128.193.400
Totale	L. 952.841.146

Nel complesso queste iniziative e la Selad hanno permesso l'occupazione nel periodo immediatamente successivo al passaggio tra le due Amministrazioni di 6.840 lavoratori, di cui 3.200 nella Selad, 900 al CAM, 1.240 nei corsi straordinari e 1.500 assistiti per mezzo dei corsi del Ministero del Lavoro.

Questo complesso di attività era naturalmente inteso quale misura di emergenza, specialmente di fronte alla stagione invernale. La buona stagione, con l'aumento delle assunzioni nelle attività produttive, di cui si tratterà più avanti, permise una riduzione negli stanziamenti straordinari. Al 30 settembre u. s. il numero degli occupati nelle iniziative di lavoro assistito può essere precisato come segue:

Selad	n. 1.502
Centro addestr. maestranze	» 900
Corsi straordinari	» 60
Corsi ministeriali	» 378
Esperim. piena occupaz. Muggia	» 500
Totale	n. 3.340

Traffici

Le notevoli erogazioni di fondi per lavori pubblici in genere e per opere portuali, stradali e ferroviarie in particolare, hanno avuto come finalità non solo quella di alleviare la disoccupazione, ma essenzialmente quella di ammodernare le attrezzature del territorio e di approntarne di nuove per assolvere alla funzione economica tradizionale, far fronte alle esigenze dei traffici e servire le crescenti industrie di Trieste.

Il movimento commerciale di Trieste è in notevole aumento, come si evince dalle percentuali che figurano nel seguente prospetto:

MOVIMENTO COMMERCIALE DI TRIESTE

	Periodo novembre-settembre (migliaia di tonnellate) 1953-54	1954-55	Differenza (percentuale)
Marittimo			
Arrivi	2.180,8	3.420,4	+56,8%
Partenze	936,2	970,6	+ 3,6%
Totale	3.117,0	4.391,0	+40,8%
Ferroviario			
Arrivi	800,6	797,5	— 0,4%
Partenze	1.124,1	2.085,7	+85,6%
Totale	1.924,7	2.883,2	+49,8%
Assieme			
Arrivi	2.981,4	4.217,9	+41,4%
Partenze	2.060,3	3.056,3	+48,3%
Complesso	5.041,7	7.274,2	+44,3%

Se i dati del corrente ottobre dovessero corrispondere alla media mensile riscontratasi negli undici mesi precedenti, il primo anno di Amministrazione italiana vedrebbe raggiunto il totale di 7 milioni 936 mila tonn. di movimento commerciale complessivo, in confronto ai 5 milioni 538 mila tonn. del corrispondente periodo novembre 1953 - ottobre 1954.

L'aumento si verifica tanto nelle merci di massa, che passano da 4 milioni 274 mila a 6 milioni 308 mila tonn., quanto nelle merci varie che passano da 1 milione 264 mila e 1 milione 628 mila tonn.

Industria

Per quanto riguarda l'andamento del settore della grande industria, si confronta qui di seguito la situazione dei cantieri navali all'inizio ed alla fine del primo anno di Amministrazione italiana:

Navi impostate e commesse acquisite

Situazione 1.o ottobre 1954

Tipo	tonn. st. lorda
CRDA - S. Marco:	
M/n carico	5.000
» »	5.000
» »	8.500
» cisterna	12.500
» mista	4.250
» »	4.250
CRDA - S. Rocco:	
M/n cisterna	2.000
Cant. Felszegi	
M/n cisterna	1.590
Cant. Giuliano:	
M/n cisterna	1.600
» »	1.600

Situazione 1.o ottobre 1955

Tipo	tonn. st lorda
CRDA - S. Marco:	
M/n carico	8.500
» cisterna	12.700
» mista	4.250
» »	4.250
» carico	6.500
» »	6.500
» »	6.340
T/n cisterna	20.000
» »	21.000
CRDA - S. Rocco:	
M/n carico	2.500
Cant. Felszegi:	
M/n carico	2.650
» »	490
Cant. Giuliano:	
M/n carico	1.600
» »	1.600
» »	499
Off. F.lli Pippa:	
M/n carico	499

Le suddette situazioni si possono riassumere nei seguenti termini:

1.o ottobre 1954: n. 10 navi per TSL 44.290
1.o ottobre 1955: n. 16 navi per TSL 97.878

Al 1.o novembre p. v. la situazione dell'industria cantieristica sarà ancora più favorevole.

Volendo considerare qualche altra produzione industriale caratteristica del Territorio, si rileva che la quantità di petrolio è passata da tonn. 701.894 nel periodo novembre 1953 - settembre 1954 alle 879.310 del periodo 1954-1955; la ghisa prodotta nei due periodi è passata da 78.807 a 106.362 tonn.; il marmo da 9.651 a 14.558 tonn. In seguito a tali incrementi ed alle variazioni verificatesi nelle altre aziende prese in considerazione per il calcolo del numero indice della produzione industriale del territorio (base 1938 = 100), l'indice stesso è salito, dalla media di 114 del primo periodo considerato, alla media di 156 del secondo.

Un'attività che ha avuto particolare sviluppo in questo dopoguerra è stata quella del settore turistico, che ha visto aumentare notevolmente il numero dei viaggiatori arrivati e partiti. Tale fenomeno è più razionalmente valutato, dal punto di vista economico, attraverso il numero delle giornate di presenza di quei turisti che si fermano almeno una notte nel territorio. Qui di seguito consideriamo lo sviluppo del turismo negli ultimi periodi:

Giornate di presenza dei turisti

	(Periodo novembre-settembre) 1953-54	1954-55	Differenza (percentuale)
Italiani	n. 249.091	360.545	+44,7%
Stranieri	» 97.117	119.658	+23,2%
Totale	n. 346.208	480.203	+38,7%

Contributi e prestiti

Tralasciando ulteriori considerazioni sull'andamento dei principali settori economici, è opportuno accennare ai contributi che la Amministrazione governativa ha effettivamente erogato nel suo primo anno di attività a favore degli Enti locali per assicurare il loro migliore funzionamento: all'Amministrazione Provinciale (compreso il Consorzio Antitubercolare) ed ai Comuni del territorio sono stati pagati — come contributi ai loro bilanci — lire 3 miliardi 733 milioni; agli Enti comunali di assistenza lire 309 milioni.

L'Ufficio assistenza pubblica della Prefettura ha erogato a favore dei profughi la somma di 1 miliardo 783 milioni; infine, per interventi straordinari a favore dei minori, colonie estive, refezione scolastica, assistenza invernale, mensa post-sanatoriale, ecc. sono stati spesi nel periodo considerato oltre 270 milioni.

Per quanto riguarda l'assistenza alle iniziative economiche, in attesa del perfezionamento della legge sul «Fondo di rotazione», la Commissione prestiti del Commissariato e l'USOM, dal 1.o novembre 1954 a tutto il 25 ottobre 1955, hanno concesso mutui per lire 4 miliardi 733 milioni, di cui 2 miliardi 89 milioni mediante utilizzo di fondi ERP. Si tralascia dal conteggio l'ammontare delle operazioni di mutuo che, pur avendo ottenuto una prima decisione favorevole in loco, sono in attesa della definitiva decisione da parte dell'USOM di Roma.

Nel totale di cui sopra non figurano i mutui Aldisio nè quelli concessi a favore dell'Ente porto industriale per un importo di 564 milioni, in quanto non direttamente destinati ad aziende industriali.

Ma l'intervento finanziario in questo settore non si è limitato alla concessione di mutui. Ingenti somme sono state concesse a titolo di contributo a fondo perduto ad enti economici, ovvero per scopi di natura sociale.

Per limitare l'esposizione ai fatti più salienti, si ricorderanno soltanto gli stanziamenti effettuati nel bilancio del 1.o semestre 1955 ed in quello dell'esercizio 1955-56 come: copertura della differenza sul prezzo del grano, in circa 200 milioni; contributo per sanare il deficit di gestione dei MM.GG., per milioni 575 (cui deve aggiungersi quello, stabilito dalla legge, di 2 miliardi e 600 milioni, derivante dalla trasformazione in contributo di precedente mutuo); contributi a favore dell'Ente Fiera, per consentire il suo definitivo assetto, in lire 49 milioni(da aggiungere ai 330 milioni concessi, con l'apposita legge, per trasformazione in contributo di precedenti mutui); contributo per 25 milioni a favore della Cassa di Credito agli artigiani per diminuire l'onere degli interessi; ratei di contributo scadenti nel corso dell'anno, per complessivi 1 miliardo 600 milioni, in relazione a costruzioni navali impostate prima dell'emanazione della legge Tambroni.

Infine si ricordano i contributi concessi con la legge n. 112 del 19 marzo 1955 a favore dell'Ente porto industriale per lire 523 milioni e dell'Acegat per lire 1 miliardo 700 milioni concessi ad estinzione di precedenti mutui.

Non sono enumerati in questa sede tutti i contributi minori e quelli, anche cospicui, concessi ad enti che non possono classificarsi economici pur svolgendo intensa azione sociale.

Le cifre sopra indicate non hanno bisogno di essere commentate: d'altra parte i risultati sono tangibili, sole che si pensi all'occupazione che è derivata da questi interventi.

E' difficile fare un calcolo preciso del rapporto fra finanziamenti ed occupazione. Ogni finanziamento provoca una occupazione temporanea, per il breve periodo necessario alla costruzione dei nuovi stabilimenti, delle nuove navi, ecc.; una occupazione fissa e diretta, per un periodo successivo indefinito e, infine, una occupazione riflessa.

SINTOMI DI UNA RIPRESA che avrà confortante sviluppo

La situazione nel settore del lavoro può essere riassunta dal numero degli occupati registrato nel novembre 1954 in confronto a quello del settembre 1955, come appare dal seguente prospetto:

Numero degli occupati

Settore	Nov. 1954	Sett. 1955
Industria	30.916	32.467
Artigianato	4.316	4.569
Commercio	13.641	14.180
Cred. e Ass.	2.376	2.452
Marittimi	4.622	4.611
Agricoltura	211	121
Pubb. Im.	25.309	24.533
Assistenza	3.579	2.483
In compl.	84.970	85.416

L'aumento del totale degli occupati non è molto sensibile, ma la composizione di esso rivela dei miglioramenti assai più notevoli. Si rileva principalmente un netto incremento degli occupati nei settori economici ed una diminuzione in quelli del pubblico impiego e dell'assistenza: tutte variazioni considerate come miglioramenti qualitativi della situazione produttiva locale. Anche il numero dei disoccupati iscritti agli uffici di collocamento segna una leggera flessione: la media del periodo novembre 1953 - settembre 1954 era di 18.284, mentre quella degli 11 mesi 1954-1955 è di 18.124.

Il miglioramento quantitativo e qualitativo riscontratosi localmente nell'occupazione delle forze di lavoro induce a considerare con un cauto ottimismo le prospettive che si presentano all'inizio del secondo anno di Amministrazione italiana.

Se si esamina — ad esempio — la vita dell'Ente porto industriale, cui è stato accennato in sede di mutui, e si confronta la situazione esistente al 1.o novembre 1954 con quella al 20 ottobre 1955, si rileva un incremento di 197.089 mq. nell'area ceduta dall'Ente per nuovi impianti e per ampliamento di quelli esistenti: i 15 nuovi impianti ed i 6 ampliamenti, cui tali dati si riferiscono, comporteranno nuove possibilità di stabile occupazione. Perchè, peraltro, le ripercussioni favorevoli di simili iniziative sieno avvertite occorre ovviamente del tempo.

Arduo è il calcolo della misura del conseguente incremento d'occupazione, anche se limitato alle maestranze stabilmente occupate. Spesso, infatti, gli interventi si sono dovuti fare non per aumentare l'occupazione di uno stabilimento, ma per consentirne l'ammodernamento necessario per evitare la chiusura ed assicurare il consolidarsi dell'occupazione esistente.

E' stato, tuttavia, calcolato che la decina di miliardi a cui si presume ammontino gli investimenti industriali dell'anno in esame (tenuto conto che alcuni mutui sono stati concessi in percentuale inferiore al 50% della spesa) comporterebbe complessivamente un totale di 1.700 posti di lavoro (tra quelli dell'occupazione «consolidata» e quelli dei posti di lavoro creati ex novo). Ne deriva un impiego medio di quasi 6 milioni di lire per ogni posto di lavoro. Cifra elevata, che fa considerare quale enorme sforzo si debba compiere per giungere al riassorbimento totale della disoccupazione esistente.

Le erogazioni effettuate per l'approntamento dei terreni, il perfezionamento dei servizi necessari alle industrie e le iniziative prese per il quartiere residenziale e per la formazione delle maestranze dimostrano però che tali sforzi vengono affrontati con ferma volontà.

A proposito delle future maestranze, va menzionato il tempestivo rinnovo delle disposizioni locali a favore dell'apprendistato e il Centro permanente per la formazione professionale dei lavoratori, istituito dal Commissariato generale di concerto con il Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale e affidato, per la gestione, all'Istituto nazionale per l'addestramento e il perfezionamento dei lavoratori dell'industria. I giovani che intendono avviarsi al lavoro frequentano, presso gli edifici del CAM di via Giarizzole 32, i corsi diurni di addestramento a carattere orientativo della durata di due anni, seguiti successivamente da corsi — pure biennali — di qualificazione per varie categorie (saldatori, addetti alle macchine del legno, elettricisti b. t., radioriparatori, lattonieri, aggiustatori meccanici, muratori, carpentieri, ferraioli, cementisti, stuccatori-pittori, ecc.). Coloro che hanno già lavorato o che lavorano frequenteranno, invece, i corsi biennali serali di qualificazione e, pertanto, raggiungeranno il dovuto grado di maturità professionale in un periodo di tempo inferiore a quello previsto per i corsi diurni.

Altra prova tangibile della volontà di appoggiare incondizionatamente le iniziative che tendono a perfezionare l'attrezzatura industriale di Trieste, specie nella direzione della specializzazione tradizionale, è data dal cospicuo importo di 450 milioni già concesso all'Arsenale Triestino per la costruzione del nuovo bacino di carenaggio, contributo che sarà ulteriormente maggiorato per consentire che detto bacino possa rispondere in pieno alle crescenti esigenze del naviglio moderno.

Movimento nel porto

Il settore che giustamente viene considerato come principale per assicurare a Trieste la ripresa del ruolo che le spetta nell'ambito dell'economia nazionale ed europea è quello del movimento delle navi in porto. I dati relativi vengono forniti dalle rilevazioni della Dogana, come risulta nel seguente prospetto:

Navi arrivate e partite nel porto di Trieste

	Periodo novembre-settembre 1953-54	1954-55	Differenza (percentuale)
Navi arrivate			
Numero	3.551	3.872	+ 9,0%
Tonn. stazza netta	2.746.186	3.361.726	+22,4%
» merci	2.179.073	3.431.563	+57,5%
n. passeggeri	19.979	35.593	+78,2%
Navi partite			
Numero	3.557	3.872	+ 8,9%
Tonn. stazza netta	2.774.087	3.329.165	+20,0%
» merci	954.102	979.752	+ 2,7%
n. passeggeri	25.043	43.800	+74,9%

Se i dati del corrente ottobre dovessero corrispondere alla media mensile riscontratasi negli 11 mesi precedenti, il primo anno di amministrazione italiana vedrebbe raggiunto per le navi arrivate, un totale di 4224 navi per 3 milioni 667 mila tonn. di stazza netta contro num. 3.825 per 2 milioni 995 mila tonn. del corrispondente periodo novembre 1953 - ottobre 1954. Circa lo stesso aumento si verifica anche per il numero e il tonnellaggio delle navi in partenza. Delle merci si è trattato, con maggior dettaglio e precisione di dati, parlando del movimento commerciale. La statistica dei passeggeri non è molto significativa, dato il criterio sommario di rilevazione, ma certo che l'andamento è favorevole.

Confortante è pure l'aumento del tonnellaggio dei piroscafi e delle motonavi iscritti al Compartimento marittimo di Trieste, passato da tonn. lorde 149.970 del 31 ottobre 1954 a tonn. lorde 218.165 del 30 settembre 1955. Pure un miglioramento — anche se lieve — si riscontra nel settore delle linee di navigazione, come risulta dai seguenti dati:

LINEE

Linee:	Situazione 1-X-54		1-X-55	
Sovvenzionate	20		24	
Libere				
di cui nazionali	8		5	
estere » »	22	30	24	29
		50		53

Nella situazione del 1-X-1955 non è compresa la nuova linea per il Nord America, servita dalle motonavi «Vulcania» e «Saturnia», perchè ufficialmente entra in funzione alla fine di ottobre.

Tanti altri elementi che già si vanno maturando non compaiono ancora attraverso lo specchio delle cifre, tuttavia si può concludere che le variazioni fin qui riscontratesi debbono essere considerate soltanto come sintomi di un inizio che avrà certamente un ulteriore confortante sviluppo.

SEGNALAZIONI

☒ «Uno, due, tre» è la firma che usa un lettore per scriverci una lunga lettera polemica a proposito di un nostro articolo, comparso tempo addietro, per illustrare l'attività della Polizia stradale. E pure usando questa firma, il nostro lettore accusa di anonimo il nostro articolista il quale, invece, aveva messo in calce al suo articolo tanto di firma, sia pure abbreviata come è consuetudine in simili casi. Ma tutto questo non ha importanza, ciò che a noi preme solamente di chiarire a questo nostro corrispondente, è che, se abbiamo scritto le lodi del corpo della Polizia stradale ciò è avvenuto non già per aver subito una «tiratina d'orecchi», come egli presume, ma perchè ci sembrava giusto ed onesto farlo, indipendentemente dal fatto che qualche settimana prima avevamo mosso qualche critico allo stesso Corpo in un determinato caso. Infatti non vi è assolutamente contraddizione in tutto ciò, come del resto il nostro «Uno, due, tre» non avrà difficoltà ad ammettere, dato che un conto è occuparsi di un singolo fatto e un conto è interessarsi di tutta l'opera di una istituzione. In genere, fra le decine di lettere di segnalazioni che giornalmente arrivano sul nostro tavolo, alcune ci suggeriscono oltre che l'esposizione di un fatto specifico, anche iniziative per servizi informativi che svolgiamo con la speranza di appagare una curiosità che ci sembra legittima. Così è stato per il caso della Polizia stradale e per infiniti altri. Del resto, anche a noi la Stradale fa contravvenzioni e, quando ce le contesta, da buoni italiani, non siamo mai d'accordo, ma poi, passata la furia polemica del momento finiamo per non pensarci più e a considerare meritoria l'attività di questo Corpo, come quella di numerosi altri. Per questo, «Uno, due, tre» non ci tiri le orecchie, come ha fatto con la sua lettera. Egli, e tutti gli altri nostri lettori, sono gli unici autorizzati a fare ciò, ed è per questo che ci dispiace che ciò avvenga. Altri «tiratori d'orecchie» non abbiamo, all'infuori della legge sulla stampa, di questo stia tranquillo il nostro lettore.

☒ Una lettrice ci scrive: «Vorrei toccare un argomento piuttosto delicato e per essere breve mi spiego subito: oggi per partecipare a un concorso statale, c'è bisogno della visita medica previo esame radiologico e scheromgrafico presso un ambulatorio della Croce Rossa (in questo caso presso quello di piazza Sansovino); nulla da dire a questo riguardo: è giusto che lo Stato si preoccupi della salute dei propri dipendenti prima di assumerli in servizio. Quello che non trovo giusto però è il fatto che per subire questo esame schermografico, «le concorrenti» debbano, pur spogliandosi dietro una specie di paravento e in una sala dove continuamente entra ed esce il personale della Croce Rossa, camminare a torso nudo davanti agli infermieri o aiutanti che dir si voglia. Forse presso le sedi della Croce Rossa non esistono assistenti sanitarie o infermiere che potrebbero fare questo servizio? E' proprio necessaria questa umiliazione, quando sarebbe tanto più semplice e decente che questo servizio venisse disimpegnato da personale femminile?». La nostra lettrice ci prega ancora di non pubblicare il suo nome e cognome e di sollecitare un provvedimento che risparmi alle candidate queste «forche caudine»; il che noi facciamo volentieri anche se, tutto sommato, ci sembra che medici e infermieri non dovrebbero destare preoccupazioni del genere di quelle che la nostra lettrice ha invece subito.

☒ Numerose vedove titolari di pensioni marittime chiedono se potranno ottenere entro il 31 corrente il certificato di «esistenza in vita», che viene loro richiesto ai fini del conseguimento degli assegni. I documenti devono essere richiesti all'Anagrafe. L'ufficio, da noi interpellato, assicura che senza altro si farà premura di rilasciare in tempo i certificati.

☒ Ancora il 25 aprile scorso, cioè sei mesi fa, per decisione del Comune venne dato un nuovo nome a parecchie vie e piazze cittadine. Così il Corso venne completato nella sua denominazione in Corso Italia, il tratto di via Mazzini tra le vie Dante e S. Caterina venne intitolato Piazza della Repubblica. Da quella ormai lontana data però, nessuno ha provveduto a collocare le tabelle stradali con le nuove denominazioni. Tutti ormai chiamano Corso Italia il nostro Corso principale, ma su tutti gli edifici le tabelline numeriche recano sempre la scritta «Contrada del Corso»; le insegne marmoree hanno la medesima indicazione. In via Mazzini, in corrispondenza dei numeri 34 e 35 non v'è, egualmente, nessuna targa indicante la «piazza della Repubblica». Si tratta di un ritardo burocratico, ci chiede un lettore, oppure di una nuova dimostrazione di poca buona volontà da parte delle preposte autorità? La spesa per la sostituzione delle tabelline ormai superate dalle decisioni comunali non dovrebbe esser poi tanto elevata. E allora? Restando sempre in tema di tabelle anacronistiche, un altro lettore rileva che sulle rive prospicienti la piazza dell'Unità c'è ancora un cartello con la seguente scritta: «Linea Marittima Trieste-Muggia «A. C. N. A.». Ebbene, il collegamento marittimo con Muggia ch'era istituito dall'A.C.N.A. è stato sospeso da quasi due anni. Sarebbe pertanto opportuno, soprattutto a vantaggio dei turisti, togliere la tabella. Come del pari è superata la tabella per la «Linea balneare marittima Trieste-Sistiana». In questo caso, sarebbe sufficiente aggiungervi un «da giugno a settembre» o «nei mesi estivi».

LA VITA NEL PORTO

Arrivi di caffè dal Brasile - Giunte in pochi giorni 40 mila tonn. di carbone americano - Traffici verso il Mar Rosso

Navi arrivate e partite dalle ore 8 del 22 alle ore 8 del 24 corrente:

Arrivi: «Olimpia», Marittima band. italiana da U.S.A. con tonnellate 10.000 carbone; «Bogliasco», Marittima band. italiana da S.U.A. con tonn. 10.000 carbone; «Korana», Mediterranea band. Jugoslava dalla Turchia con tonn. 635 erzo; «General Artigas», Tarabocchia band. Liberiana dalla Turchia con tonn. 2000 ferraccio; «Ambiorix», E. Sperco, band. olandese dall'Olanda con tonn. 119 varie; «Tayyar», U. Bos, band. turca dalla Turchia con tonn. 500 ferraccio; «Selamet», U. Bos band. turca dalla Turchia con tonn. 4211 di orzo; «Leme», Italia, band. italiana dal Sud America con tonn. 780 caffè; «Spuma», Lloyd Triestino, band. italiana dall'India con tonn. 580 varie.

Partenze: Città di Catania», Tirrenia band. italiana a Servola con tonn. 53 varie; «Tabor», Bortoluzzi band. jugoslava per la Inghilterra con tonn. 280 varie; «Plot Blessas», U. Bos band. ellenica per Pireo con tonn. 290 varie; «Kupa» Mediterranea band. jugoslava, mare; «Howell Lykes», Ellerman band. americana per U.S.A., mare tonn. 220; «Scania» Tripcovich band. svedese, mare; «Faito», Audoly band. italiana, mare; «Alessandro C.», Audoly band. italiana, mare; «Trias», Battisti band. italiana per Berutti con tonn. 300 varie.

Navi arrivate il 25 ottobre: «Lastovo», Bortoluzzi, band. jugoslava con 220 tonn. dal Levante; «Civitavecchia», Tirrenia, band. italiana con 10 tonn.; «Vicenza», Adriatica band. italiana con 900 tonn. crano e 500 varie; «Vrbac», Mediterranea, per imbarco legname.

«Partenze del 25 ottobre «Ambiorix»; «S. Antonio»; «Vardar».

Navi ormeggiate la mattina del martedì, 25 otobre 1955:

Punto Franco V. E.

Molo II testa: «Lido». Cap. 13b: «Tayyar», sbarca ferraccio. Cap. 14: «Vranjic», sbarca cromo. Cap. 17: «Aristodimos», imbarca legname. Cap. 22: «Capetan Ilias»;

Punto Franco d'Aosta

Molo V nord: «Bogliasco», sbarca 9000 tonnellate carbone, «Olimpia», sbarca 10.000 carbone. Cap. 51: «Korana»; spostato al Cap. 65. Cap. 55: «General Artigas», sbarca 2000 tonn. ferraccio. Cap. 58: «Elena Parodi», sbarca legno. Cap. 62: «Leme», sbarca 780 tonn. di caffè. Cap. 61: «Vulcania», sbarca 5 tonn. di merci varie. Cap. 63: «Spuma», sbarca 580 tonn. di merci varie. Cap. 65: «Selamet», sbarca 211 tonn. di orzo. Molo VI testa, «Vrbac».

Silo granario: «Selamet», sbarca orzo. Cap. 69: «Verax», imbarca legname.

Nelle società di p. i. n.

Il p.fo. «Spuma» del Lloyd Triestino, della linea commerciale Adriatico-Sud Africa, sbarca 745 tonnellate di merci varie, fra cui olio, caolino, ferraccio ecc. Verso la fine del mese arriva dalla Linea della costa occidentale dell'India-Pakistan il p.fo «Timavo» e per il primo novembre è attesa dal Sud Africa la m/n «Europa».

La m/n «Città di Catania» della Soc. Tirrenia è partita lunedì sera per la Linea del Periplo con 460 tonn. di merci varie e di segati di abete. Il «Celio» della Linea Adriatico-Mediterraneo Occ. è atteso oggi in porto con 540 tonn. di burro per trasbordo. Imbarcherà 370 tonn. di segati, lamiere, caffè, tondino ferro e varie. Partirà venerdì p. v. Il p.fo «Spuma» parte questa sera per Fiume, per caricare circa 5300 tonn., e poi caricherà a Venezia altre 700 tonn. Ritornerà a Trieste verso il 5 novembre.

Il p.fo «Leme» della Soc. Italia, è giunto in porto sabato sera proveniente dalla linea regolare Italia-Sud America, con 811 tonnellate di caffè per Trieste e Trieste-transito. E' atteso per oggi o per domani il p.fo «Stromboli» della Linea Italia-Nord Pacifico.

La m/n «Messapia» della Soc. Adriatica è arrivata lunedì sera dalla Linea della Palestina. Sbarca 419 tonn. di merci varie, fra cui asbesto. Imbarcherà 3 passeggeri regolari per Limassol e 11 per la Palestina, nonchè 150 tonn. di merci varie. E' arrivato il p.fo «Civitavecchia» della Linea regolare Trieste-Dalmazia-Pireo con 20 tonn. di varie. E' giunto in porto pure il p.fo «Vicenza» della Linea Trieste-Alessandria-Port Said con circa 1600 tonn. di minerali di cromo e di frutta secca. Il p.fo «Loredan» è atteso dalla Linea Alessandria-Port Said-Beirut per il 27 p. v. mentre per il 27/28 è previsto lo arrivo del p.fo «Otranto» dalla Linea regolare per Grecia e Turchia.

Continuano ad affluire carboni

Al Molo V del Punto Franco d'Aosta stanno scaricando carboni americani imbarcati a Hampton Road i p.fi «Bogliano» ed «Olimpia» per conto dell'Austria, raccomandataria la «Marittima». Per oggi sono attesi da Norfolk con 20.000 tonn. di carboni americani i due p.fi «Giorgio» (appoggiato all'Agenzia Parisi) e «Nazario Sauro». I carichi sono destinati ai fabbisogni austriaci.

Arrivi di cereali

Il p.fo liberiano «Noordzee», appoggiato all'Agenzia Adriatic Shipping, è atteso per oggi con 9500 tonn. di grano americano, imbarcato nel Golfo del Messico, per conto austriaco. Al silo granario ha terminato lo sbarco di granone il p.fo «Elena Parodi».

■ E' atteso dagli USA il p.fo «Exford» dell'American Export Lines, appoggiato all'Adriatic Shipping, con 195 tonn. di merci varie. Caricherà per destinazione USA circa 300 tonn. di varie. Per il 27 corr. è previsto l'arrivo di un'altra unità della società americana, e cioè l'«Excellency» con 600 tonn. di varie. Imbarcherà carico per la Palestina.

Il p.fo ««Verax» della ditta armatoriale U. Gennari di Pesaro, appoggiato all'Agenzia Audoly, sta caricando per Gedda e Port Sudan un carico completo di 2800 mc. di legnami e merci varie. L'unità fa parte della Linea regolare bimensile Trieste-Mar Rosso, sulla quale sono inseriti anche i due piroscafi panamensi «Astor» e «Gavilan» della stessa società.

■ Da Israele arriverà il 1.o novembre il p.fo «Nakhson», appoggiato all'Agenzia Audoly, per caricare 3500 mc. di legnami e merci varie destinate ai porti di Caifa e Tel Aviv.

■ La m/n «Sarajevo», appoggiata alla Nord Adria, è giunta la settimana scorsa dalla Linea regolare del Medio Oriente con 218 tonn. di cotoni egiziani e siriani (190 tonn.) semi Alfalfa, arachidi. Il p.fo «Istra» della Linea Trieste-Pireo è giunto il 18 scorso con 38 tonn. di uva secca, olive e pelli secche, nonchè con 17 passeggeri. Il «Vojvodina» della Adriatico-Nord Europa ha sbarcato 166 tonn. di zucchero e 104 tonn. di acciaio lavorato. Il p.fo «Vranjic» è giunto sabato scorso con 2032 tonn. di cromo imbarcato ad Iskenderun. m/v «Strunjan» ha portato da Pirano al nostro porto circa 120 tonn. di sale marino. Fra le partenze della Nord Adria nella scorsa settimana si registrano: il p.fo «Vojvodina» con 34 tonn. di varie per il Nord Europa e la m/n «Sarajevo» con 174 tonn. di varie e due passeggeri per il Medio Oriente.

■ La m/n «Ambiorix», appoggiata all'Agenzia Marittima Enrico Sperco e Figlio è partita ieri per Fiume e per i porti della Linea del Nord Europa con 50 tonn. di merce varia.

La m/n «Enrix», della Società di Navigazione E. Sperco, è arrivata ieri e partirà il 28 corrente con carico completo di merci varie e legname per i porti del Medio Oriente.

■ E' arrivato il p.fo «Selamet» appoggiato all'Agenzia Bos, da Istanbul con 4200 tonn. di orzo. Sono arrivati ieri il p.fo «Kozani», da Calamata, con 300 tonn. di fichi secchi e il p.fo «Aspassia», con 600 tonn. di merce varia imbarcata al Pireo. Le due unità ripartiranno a fine settimana per i porti della Grecia («Kozani» con 600 tonn. di merce varia, «Aspassia» con 800 tonnellate di merce varia). E' partito ieri vuoto il «Capetan Ilias», per la Sardegna. Giovedì o venerdì, partirà il «Tayyar» per i porti jugoslavi.

Ricerca di fotografie sulla giornata paracadutistica

L'Associazione paracadutistica di Trieste, nel porgere il più sentito ringraziamento a coloro che hanno inviato materiale fotografico o cinematografico relativo alla manifestazione del 9 ottobre, rinnova il suo appello affinchè anche coloro che ancora non l'avessero fatto, offrano il loro materiale in visione all'Associazione stessa, alla Casa del Combattente, III piano, stanza 10. In modo particolare, le riprese relative alla fase di salvataggio in mare potrebbero essere grandemente utili per facilitare l'opera di ricerca della salma del prof. Miceu.

MAGAZZINI del CORSO
Corso Italia 1
Telef. 29-043
Impermeabili
Soprabiti
Mantelli
Loden
e Montgomery
per UOMO,
DONNA
e RAGAZZI
in enorme assortimento
Prezzi imbattibili
OSSERVATE LE VETRINE
Si accettano Buoni rateali Forever., Afra, O. V., FF. SS., Prev. Sociale, Lloyd, Italia, Osped. Riuniti, R.A.S., Ass. Generali, Epovar

Padova: Filiale Safim, via Giusto da Menabuoi 15, tel. 35846
AGENTI CON DEPOSITO:
Venezia Tridentina - Trento: Taiuti Rodolfo, via Oss-Mazzurana 40, telefono 1255
Verona - Rag. Luigi Consolaro, via Oberdan 3, telef. 1678

LA LUNGA LINEA GRIGIA

CROFF
DAL 17 AL 29 OTTOBRE
GRANDE VENDITA SPECIALE
TAPPETI PERSIANI
per dar modo agli amatori del TAPPETO ORIENTALE di effettuare acquisti con tutte le garanzie di serietà che solo il nome CROFF offre.
Filiale di TRIESTE — Piazza della Borsa N. 7

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgetevi alla U.P.I. - Trieste, via S. Pellico 4, telefono 94044

BIBLIOTECA NAZ. CENTRALE FIRENZE — I GRUPPO

CRONACHE SPORTIVE

DOPO LO SCIOGLIMENTO DELLA «MERCEDES»

FANGIO GUIDEREBBE le macchine di Maserati

Stirling Moss per contrastare il primato all'argentino preferirebbe portare la «Ferrari»

Torino, 25

La direzione generale della «Mercedes», dopo aver deciso tempo fa l'astensione dai grandi premi dei prossimi anni (lasciando la porta aperta per un possibile «ritorno» in occasione del rinnovo della formula 1, nel 1958), ha annunciato l'altro giorno che la Casa di Stoccarda rinuncerà per qualche tempo anche alle corse sport. Quest'anno la «Mercedes» ha conquistato tutti e tre i massimi titoli dell'automobilismo annualmente in palio: formula 1, sport e turismo. Evidentemente è paga dei risultati tecnici, sportivi e propagandistici conseguiti, e intende concentrare per un certo periodo i suoi sforzi sulla produzione da turismo. Questo si chiama vivere sugli allori, e con pieno diritto.

Ma la notizia dell'abbandono, sia pure temporaneo, dell'attività nella formula sport, ha sorpreso gli stessi piloti della Casa, al corrente della realizzazione di una nuova vettura «tre litri» che si afferma già persino collaudata sul circuito di Solitude, nonchè di una inedita «due litri» che avrebbe dovuto invadere una cilindrata in cui gli italiani sono, per lunga tradizione, maestri.

Se, come pare, Fangio e compagni sono stati lasciati liberi da ogni impegno con la «Mercedes», ci saranno presto importanti spostamenti di piloti, materiale umano che diventa sempre più ricercato.

Il campionissimo Fangio sembra sia legato da un compromesso con l'«Alfa Romeo», ma siccome è improbabile un rientro agonistico a breve scadenza della Casa milanese, è facile un accordo dell'argentino con la «Maserati», cui è legato da antica amicizia. Per contro Stirling Moss ha dichiarato che vuole essere avversario, e non «coéquipier», di Fangio: andrà alla «Ferrari» oppure a una marca inglese?

Resterà forse «appiedato» Kling, la cui classe — fuori della Germania — è discussa, mentre si dà per certo il passaggio di Musso alla «Ferrari», e di Trintignant alla «Bugatti».

A proposito di quest'ultima Casa dal nome glorioso, continua ad essere rinviato il collaudo sulla pista di Monza della nuova rivoluzionaria macchina (pare a motore posteriore) progettata da Gioachino Colombo, il tecnico già dell'«Alfa Romeo» e della «Ferrari». Si afferma che il rinvio dei collaudi — in un primo tempo previsti per il settembre scorso — sia dovuto a difficoltà di messa a punto del motore, per cui è stato chiamato a Molsheim un altro tecnico italiano di grande esperienza: Meazza, ex capomeccanico della «Ferrari».

Con il permesso della Questura

Vonlanthen a Milano giocherà per l'Inter

Milano, 25

Roger Vonlanthen, il centroattacco della nazionale svizzera, tesserato dall'Inter, è giunto a Milano, dove ha subito provveduto a chiedere in Questura il permesso di soggiorno. Il calciatore ha esibito fra gli altri un documento da cui risulta la sua qualità di impiegato in un'azienda milanese. La richiesta di soggiorno viene quindi motivata da ragioni di lavoro, oltrechè di studio, risultando Vonlanthen iscritto al Politecnico per seguire un corso regolare. E' opinione dei tecnici della società nerazzurra che il nuovo acquisto potrà esordire fra due domeniche a San Siro, contro la Lazio.

La Questura ha concesso il visto di soggiorno a tempo indeterminato a Vonlanthen, che da oggi può risiedere a Milano. Il giocatore svizzero risulta impiegato della società «Petrocarcom». La Questura ha informato del provvedimento il Ministero degli Interni.

IL CIRCOLO DELLA CELEBRITA' DELLA BOXE

NEMMENO UN VOTO DATO al «Cercopiteco» Al Brown

Eletti i 34 immortali del ring - Tre categorie di campioni a seconda delle ere

New York, 25

Il «Boxing Hall of Fame», cioè il Circolo delle celebrita del pugilato, organizzato da Nat Fleischer, è stato inaugurato ieri sera sulla sede del «Ring Magazine», alla presenza di numerose personalità del mondo della boxe tra cui gli ex campioni del mondo J. J. Braddock, Gus Lesevich, Bob Olin, Tommy Longhran, Barney Ross, Johnny Dundee, Lon Salica, ecc.

In totale 34 campioni sono stati designati come degni di figurare fra gli «immortali del ring» dagli specialisti di tutto il mondo. A tale scopo sono stati organizzati nel 1954 e nel 1955 referendum concernenti tre gruppi di celebrità: quello dei campioni leggendari dei tempi in cui si combatteva a pugni nudi, quello degli «anziani» del pugilato moderno (fino al 1920) e quello dei «moderni» (dal 1920 ad oggi).

I referendum sono annuali e altri nomi si aggiungono a quelli dei 34 «immortali».

I risultati del referendum 1956 per i «moderni» sono stati i seguenti: Mickey Walker (con 105 voti), Harry Greb (100 voti) Gene Tunney (99 voti), Benny Loenard (96 voti) sono stati eletti. Al Brown, detto il «Cercopiteco», non ha ottenuto alcun voto. Perchè un campione sia designato «immortale» occorre che ottenga i tre quarti dei voti dei votanti.

A Tunisi Falcinelli battuto da Cherif Hamia

Tunisi, 25

Nel corso della riunione pugilistica svoltasi ieri sera a Tunisi, l'italiano Amleto Falcinelli è stato battuto ai punti dal campione francese dei piuma Cherif Hamia. E' stato questo il combattimento più spettacolare della riunione: Hamia ha dimostrato di essere superiore, accumulando molti punti di vantaggio con una boxe varia ed efficace, ma l'italiano si è confermato pugile esperto e buon incassatore, portando anche a segno numerosi contrattacchi.

La morte di Tragella direttore della „Bianchi"

Milano, 25

Una notizia che ha destato viva costernazione si è diffusa questa sera in città, quella dell'improvvisa morte del noto direttore della «Bianchi» Giovanni Tragella di 59 anni. Il Tragella è stato colpito da sincope sul pianerottolo della propria abitazione sita al numero 19 di via Ponte Seveso. Ogni soccorso prestato dai familiari e dai casiliani è stato vano.

Proprio in giornata Tragella aveva concluso le trattative con Defilippis e Conterno per il passaggio dei due corridori alla «Bianchi».

Al Trofeo della Vittoria

I quattro «tricolori» della Coppa Adriana

Da oltre un mese presso la sede della Ciclistica «Fausto Coppi» ferve il lavoro per assicurare al Trofeo della Vittoria, classica di chiusura della stagione triestina, un pieno successo spettacolare e sportivo che già si profila sin dalle prime adesioni pervenute al sodalizio triestino. Come è noto, la gara avrà la partecipazione mista di dilettanti e allievi. Questi ultimi partiranno con un anticipo di sei minuti. Nella giornata di ieri la Ciclisti Trevigiani ha confermato la partecipazione alla gara triestina dei quattro vincitori della Coppa Adriana campionato nazionale a squadre per la categoria allievi. A tutt'oggi sono pervenute al comitato organizzatore, oltre a tutti i sodalizi della regione Venezia Giulia e Friuli anche le adesioni dei seguenti sodalizi extra regionali: Ciclistica di Prato, Velo Club Saronno, Ciclistica Mantovani di Rovigo, Unione Sportiva Giorgione di Castelfranco Veneto e l'Associazione Ciclistica Basso Piave. La gara avrà luogo il giorno 6 corrente sul tradizionale percorso con partenza e arrivo a Trieste.

Hockey a Barcellona

Real-Monza 7-2

Barcellona, 25

Alla presenza di 9000 spettatori, il Real Club Deportivo Espanol, campione di Spagna di hockey, ha battuto ieri notte il Monza per 7 a 2 (2-1). Gli italiani, che nel primo tempo si erano battuti con grande vigore, mettendo spesso in pericolo la porta avversaria, hanno ceduto nettamente alla distanza.

Una stele per Ilio Colli

Cortina d'Ampezzo, 25

Una stele sarà eretta nel cimitero di Cortina in memoria dell'azzurro dello sci Ilio Colli, perito tragicamente il 22 febbraio 1953, durante lo svolgimento, sulle nevi di Madesimo, della combinata alpina internazionale per il trofeo «Vico Flocchi».

PANORAMA DEGLI IPPODROMI ITALIANI

Ribot cavallo d'eccezione in una corsa sensazionale

Ha battuto di quindici lunghezze Norman - Nel campionato del trotto successo di Zima, ma Zibellino ha aumentato il suo vantaggio in classifica - Le corse di Napoli e il deprecabile contegno dei guidatori

Dopo aver conseguito nove vittorie nella carriera ed essere a tutt'oggi imbattuto, il campione della razza Dormello Olgiata, Ribot, figlio di Tenerani, sgominati gli avversari nel Premio dello Jockey Club a San Siro, si accinge ad andare in una località di svernamento, che sarà probabilmente Barbaricina, presso Pisa, in attesa che ritorni la bella stagione e con essa le corse per i quattro anni che dovrebbero dargli nuova gloria ed aumentare il suo valore commerciale già ora rilevantissimo. Ribot ha compiuto nel giro degli ultimi quindici giorni due imprese che non sono da poco: ha vinto a Parigi il Prix de l'Arc de Triomphe, la seconda corsa del mondo, si è ripresentato domenica sulla pista milanese per ribadire la sua superiorità nei confronti di avversari che aveva già sconfitto a Parigi e metteva in luce un galoppo scioltissimo, magnifico, eccezionale. I purosangue non sono come i trottatori, corrono poco perchè è notorio che la loro andatura logora più del trotto gli organi vitali di un cavallo: il cuore, i muscoli, le energie. Il galoppo è un modo di andare che «brucia» e consuma, la carriera può durare ben poco. Alla fine del quarto anno di età un buon galoppatore viene volentieri impiegato quale razzatore. Ribot ha oggi tre anni e nessuno si sarebbe immaginato che la sua scuderia, con alto senso sportivo, lo avrebbe rimesso in pista a due settimane dall'epica impresa di Longchamp.

Tre motivi avrebbero indotto qualsiasi a rinunciare alla corsa milanese dopo aver vinto in bellezza la difficile competizione parigina: 1) le incognite stagionali che di norma rendono stabilmente pesante la pista e non consentono ai cavalli velocità più rimarchevoli; 2) la vicinanza della gara parigina e quindi la possibilità che il cavallo risentisse ancora degli sforzi fatti a Longchamp; 3) il pericolo, pur dando per scontata la vittoria, che l'affermazione prestasse qualche lato, non si dice da criticare, ma comunque tendente a sminuire il suo valore vertiginosamente salito dopo Parigi. Oggi ogni timore è fugato, anzi la grandissima superiorità mostrata da Ribot, cha ha staccato il secondo arrivato di quindici lunghezze, ha ottenuto semmai l'effetto di ingigantire vieppiù la statura di questo poderoso cavallo.

Sul Premio del Jockey Club non c'è altro da dire. Tutto si chiama Ribot e gli osservatori più che rivolgere l'attenzione allo svolgimento della corsa, fanno già previsioni sull'attività che Ribot svolgerà nella prossima stagione. La Coppa d'Oro di Ascot e le «George VI and Queen Elizabeth Stakes» sono gli obiettivi su cui spaziano gli immaginari binocoli dei tecnici. Ribot è un cavallo da portare avanti verso le maggiori corse del continente come in passato fece il padre suo Tenerani, nel 1948 e Botticelli quest'anno ad Ascot. Il tempo sui 2400 metri e con terreno pesante è stato di 2 primi, 34 secondi e 2 quinti, che deve ritenersi ottimo. Una considerazione andrà fatta per il secondo arrivato, il veterano Norman che è giunto secondo sia pure a quindici lunghezze. Si tratta di un cavallo di sette anni che in Francia non rende come a San Siro. E' già stato inviato in allevamento ed è stato tuttavia capace di ottenere una lusinghiera prestazione.

A Firenze è andata in scena la dodicesima prova del campionato internazionale del trotto. Assente Mighty Fine, che ha dovuto rinunciare alla trasferta perchè colpito da febbre nelle scuderie di San Siro, la corsa sembrava dovesse essere facile appannaggio di Zibellino, ha avuto invece un esito imprevisto. Il roano, che era guidato da «Cengio» Ossani, ha sbagliato nella fase cruciale permettendo così a Zima, guidata da Froemming, di classificarsi al primo posto con il ragguaglio di 1.20 secchi sui 2080 metri. La classifica per i tre che ancora sono in lizza per la conquista dell'ambita Coppa d'Oro è la seguente: 1) Zibellino punti 39; 2) Mighty Fine punti 46; 3) Tenebroso punti 48. Il roano, che è stato in questa stagione uno dei più interessanti cavalli del trotto indigeno, ha buone possibilità di mantenere il primato sino alla fine, cioè per le tre prove che ancora mancano, ivi inclusa anche quella che deve svolgersi a Trieste.

A Napoli i tre anni della Scuderia Kyra, Ittrio e Battiflacca, hanno facilmente riportato il Premio Capodimonte che vedeva la loro scuderia favorita a tre quinti, contro la sempre temibile Gay Song e il molto progredito Osimo. Gay Song ha avuto però un'esitazione al segnale e Osimo ha rotto perdendo decine di metri. Tutto è riuscito facile per i due valorosi «tre anni» pilotati da Brighenti e da Casoli. Il resto del programma ad Agnano è stato limitato a corse con pochissimi partenti. A parte la corsa Totip, nelle restanti nove corse si sono avuti 36 partenti; in una gara addirittura è sceso in pista un solo cavallo. La carenza di partecipanti è stata una conseguenza dei gravissimi incidenti accaduti mercoledì sulla medesima pista. Era accaduto quel giorno che alcuni professionisti protestarono per una punizione inflitta dallo starter ad un loro collega. Essi non avrebbero dato corso alle due ultime prove se lo starter non sarebbe stato «deposto» seduta stante. Dopo tre quarti d'ora le corse proseguirono e le ultime due partenze vennero date dall'aiuto starter. Domenica i «sospesi» hanno ritirato i loro cavalli.

I guidatori di Agnano hanno evidentemente passato ogni limite. Avrebbero potuto protestare come volevano, attraverso la loro organizzazione di categoria, o tramite la stessa Società. La loro azione di forza ha principalmente danneggiato il pubblico che ha dovuto aspettare che si mettessero di accordo e domenica ha visto un programma ridottissimo. Otto di essi sono stati deferiti all'ENCAT, Ente tecnico del trotto. Il C. D. dell'Ente discute oggi a Bologna la posizione dei singoli. Attendiamo le decisioni, ma è un argomento sul quale ci soffermeremo adeguatamente quanto prima.

Giac.

LA TRIESTINA IERI IN ALLENAMENTO

Brighenti Zaro e Belloni sono stati tenuti a riposo

Curti ha lavorato regolarmente

La Triestina ha ripreso ieri la via dello stadio per la normale preparazione in vista della partita esterna di domenica prossima col Torino. Si è trattato di un lavoro leggero a base di palleggi ed esercizi di cultura fisica. Assenti Brighenti sempre a riposo, Belloni che risente ma in misura diminuita dello strappo riportato domenica nel corso della partita col Milan e Zaro non ancora completamente a posto dal vecchio infortunio. All'allenamento ha regolarmente partecipato Curti. Oggi i rossoalabardati svolgeranno un lavoro più intenso anche se con molta probabilità non avrà luogo l'abituale allenamento a due porte del mercoledì. Confermata invece per domani alle ore 15 la prima partita del campionato nazionale cadetti che allo stadio di Valmaura vedrà di fronte Triestina B e Udinese B.

I mondiali di pentathlon

Continua il duello tra russi e magiari

Macon, 25

Dopo il vincitore svedese della prova di nuoto, i massimi onori della giornata sono andati agli ungheresi e agli americani. I tre nuotatori della rappresentativa ungherese hanno superato, nel punteggio complessivo, gli americani soltanto di un ristretto margine di 4 punti (2756 punti rispetto a 2752). Il tenente americano William Andre ha vinto la sua batteria in 4'27"7, guadagnando 888 punti; il tenente americano Edgar Ohair si è classificato secondo nella sua batteria in 4'20"8 (punti 916).

Il cecoslovacco Vladimir Cerny ha realizzato il miglior tempo dopo il vincitore in 4'4"6 guadagnando 972 punti e terzo è stato l'ungherese Geza Ferdinandy in 4'9"3 (p. 960). Il sovietico Konstantin Salinykov e l'ungherese Szondy erano nella stessa batteria. L'ungherese ha battuto il sovietico ed ha portato il suo distacco nella classifica individuale a 69 punti totalizzando dopo la quarta prova 3498 punti rispetto al sovietico Saljnykov che ne ha ora 3429.

Ed ecco la classifica generale individuale: 1) Szondy (Ungheria) punti 3498; 2) Saljnykov (Russia) p. 3429; 3) Vetterli (Svizzera) p. 3342,5; 4) Mannonen p. 3275,5; 5) Haase p. 3140; 77 Perez p. 3127,5; 11) Hall 3067,5; 14) Andre 2859,5; 16) Lambert 2782,5; 17) Korhonev 2752,5; 18) Brignetti (Italia) 2750,5; 19) Ohair 2684,5; 20) Mahler 2666.

Ecco la classifica per squadre dopo la prova di nuoto, che è la quarta e la penultima dei campionati mondiali: 1) Ungheria, punti 9833; 2) Russia 8874,5; 3) Svezia 8816; 4) Svizzera 8772,5; 5) Stati Uniti 8332,5; 6) Cecoslovacchia 8157,5; 7) Finlandia 8140; 8) Romania 8129,5; 9) Italia 7708; 10) Messico 7277; 11) Austria 6194,5; 12) Cuba p. 5796,5; 13) Granbretagna 5538,5; 14) Germania 5148.

Alla «100» chilometri di marcia

Stone incluso nella squadra inglese

Londra, 25

Il marciatore Vic Stone, che si classificò secondo nella Londra-Brighton e ritorno di quest'anno è stato designato oggi a far parte della rappresentativa inglese che parteciperà alla classica cento chilometri di marcia, che si svolgerà a Milano il 1.o novembre. Gli organizzatori italiani della gara avevano chiesto espressamente che Stone venisse incluso nella rappresentativa inglese.

Un'altra vittoria di Merlo in Colombia

Cali (Columbia), 25

Il tennista italiano Giuseppe Merlo ha battuto oggi il polacco Vladimir Sckonecki in un incontro di singolare maschile del torneo internazionale di tennis che si svolge a Cali. Il punteggio dei tre sets è stato il seguente: 1-6, 6-1, 6-0. In un incontro di doppio, Sckonecki, in coppia con lo svedese Sven Davidson, ha sconfitto Merlo il quale era accoppiato con l'americano Art Larsen. Il punteggio è stato di 6-4, 6-3, 8-6.

A 48 anni si batte per un titolo europeo

L'Aja, 25

Il campione europeo dei pesi medio leggeri, il francese Idrissa Dione, difenderà il titolo contro il quarantottenne olandese Beb Van Klaveren a Rotterdam il 28 novembre.

ANCHE BEARZOT AL RADUNO DEGLI AZZURRABILI

NESSUN IMPEDIMENTO ALL'IMPIEGO DEGLI «ORIUNDI» VINICIO E MONTUORI

Bologna, 25

Sono giunti a Bologna, tra le 18 e le 19.45 i calciatori azzurrabili convocati dalla Commissione tecnica per le annunciate «prese di contatto» settimanali in vista dell'incontro internazionale tra le formazioni A e B d'Italia e Ungheria del 27 novembre. I giocatori sono: Montuori, Virgili e Chiappella della Fiorentina, Antoniotti e Bearzot del Torino, Vinicio del Napoli, Ghiggia della Roma, Menegotti dell'Udinese, Nesti e Ferrario dell'Inter, Boniperti della Juventus. Bearzot è stato convocato in sostituzione di Chiappella che, pur essendo presente, domani non scenderà in campo a causa di una leggera distorsione alla caviglia.

E' presente anche il medico federale dott. Ferrando che stasera, prima del pranzo, ha effettuato la consueta visita agli atleti. La seduta di domani si svolgerà allo stato comunale a porte chiuse con inizio alle 9.30. Secondo quanto ha dichiarato ai giornalisti il D.T. Marmo si tratterà di una seduta leggera dedicati esclusivamente ad esercizi ginnici ed atletici. Subito dopo la colazione i giocatori verranno rimessi in libertà.

La prossima «presa di contatto» è stata fissata per il 2 novembre a Bologna. Per l'occasione saranno convocati portieri, terzini e mediani.

Rispondendo alle domande dei giornalisti il presidente della Commissione tecnica dott. Pasquale ha dichiarato che «niente osta ad una utilizzazione di Vinicio, Montuori e Ghiggia nelle formazioni nazionali del 27 novembre. La loro utilizzazione dipende esclusivamente dalla loro forma».

Jean Sneyers, campione belga dei piuma, ha battuto l'ex campione francese Bonnardel ai punti in 10 riprese, ieri sera. Nella stessa riunione, l'italo-francese Pacini è stato battuto ai punti in 8 riprese dal massimo belga Marsille.

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

A Off. pers. servizio L. 10

CUOCA capacissima anche piccoli lavori offresi. Cass. 24429 A UPI.

DONNA indipendente bella presenza offresi per lavori casa, capace stiro. Piazza Cavana n. 8. 50388 A

B Rich. pers. servizio L. 25

BAMBINAIA pomeriggio, ragazze friulane, slovene, istriane cercansi. Torrebianca 41, Rosa, tel. 37419. 3 B

DOMESTICA stabile anche principiante purchè seria cercasi. Piazza Carloalberto 3, Melingò. 50416 B

RAGAZZA tutto fare, friulana o veneta, onesta cercano coniugi soli. Servizio poco faticoso, casa provvista elettrodomestici. Settimanalmente un pomeriggio e due serate libere. Referenze controllabili. Cassetta 24419 B UPI.

C Richieste d'impiego L. 10

A. PITTORE stanze cucine moderne lire 5000, coloriture olio offresi. Mazzini 22, portineria. 50407 C

AIUTO commesso pratico offresi; referenze. Tel. 39500. 50379 C

CUOCA capace offresi ristorante. Cass. 24424 C UPI.

IMPIEGATO con vettura propria disposto anche viaggiare offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 47173. 50384 C

PELLICCIAIO specializzato eseguisce lavorazioni modelli recenti; pulitura speciali, accuratezza offresi. Telefonare n. 46562. 50377 C

SIGNORINA bella presenza offresi aiuto commessa abbigliamento. Cass. 24420 C UPI.

CC Artigianato L. 20

A. PERMANENTI tiepide meravigliose 1200 complete. Profumeria Villa, Gallina 6, telefono 93922. 50406 CC

A. PERMANENTI freddo 1000 naturali garantite. Mari, Carducci 12, tel. 24588. 30410 CC

ISTITUTO di Bellezza «Bagno Romano»: Massaggio elettrico, ginnastica correttiva, bagni medicati, vaporizzazioni, cure speciali viso e corpo. Consultazioni gratuite, massima riservatezza. Via S. Apollinare 1, tel. 90119. 50419 CC

PERMANENTI americane L. 1200 complete; a caldo 1000 complete. Servizio primo irdine. Salone Trieste, S. Caterina 8, tel. 37947. 50408 CC

RIPARAZIONI giocattoli meccanici elettrici; oggetti artistici; bambole celluloide, plastica; pezzi ricambio teste bracci gambe. Coroneo 1. 50401 CC

SIGNORINA macchina scrivere propria assume lavori copiatura. Cass. 24428 CC UPI.

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA 14.enne per bar Centrale cercasi. Telefonare 23598. 69834 D

COMMESSA discreta cultura indispensabile presenza indipendente disposta viaggiare cercasi. Cass. 3136 D UPI.

GARZONA 14.enne modista cercasi. Via Teatro 2. 50417 D

LAVORANTE calzolaio, riparazioni cercasi. Via S. Francesco 34, Liuzzi. 50391 D

MEZZO lavorante barbiere oppure garzone pratico cercasi. Pascoli 5, Leone. 50403 D

RAGIONIERE cercasi per pomeriggio, esperto Prev. Soc., Vanoni, tasse ecc., contabilità, corrispondenza commerciale. Offerte specificando età e referenze Cass. 24421 D UPI.

E Rich. camere, pens. L. 25

CAMERA vuota comodo cucina cercano sposi. Telefono n. 94670, ore ufficio. 69842 E

STANZA indipendente anche periferia cerca signore. Telefonare 38638. 50428 E

F Off. camere e pens. L. 25

CAMERA una due persone, mobiliata, paraggi Stazione centrale affittasi. Indirizzo UPI 50394 F.

CAMERE due vuote affittansi uso ufficio. Telefonare 28669, ore 15-17. 50397 F

CAMERETTA mobiliata affittasi a distinto stabile. Maiolica 10-IV, telef. 48572, porta 32. 50411 F

CENTRALISSIMA letto piazzamezza bagno telefono affittasi. Via Milano 11-II. 50413 F

MATRIMONIALE comodo cucina bagno telefono presso sola affittasi. Telefonare 38638. 50427 F

MATRIMONIALE elegante affittasi distinte persone serie. Galileo 24-I, sinistra. 59378 F

MATRIMONIALE comodo cucina affittasi. P. Goldoni 10-I, porta 1. 50372 F

MOBILIATA grande stufa telefono affittasi signore solo, comodo cucina. Mazzini 12-I. 50390 F

MOBILIATA uno due letti affittasi escluso donne. Giulia 19-II, destra. 50460 F

MOBILIATA centralissima vitto 1-2 persone anche brevi soggiorni affittasi. Tel. 38269. 50405 F

STANZA mobiliata affittasi distinto. Via Gatteri 48-III, porta 8. 50409 F

STANZE due vuote affittansi ufficio. Visitare 14-15.30, Genova 11, porta 10. 50399 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. CORSI Enenkel, Battisti 22, tel. 38800. Medie, Avviamento, Istituti, Licei, Magistrali, Maestre asilo. Diurni - serali. Ricupero anni perduti. Dattilografia, Stenografia, Contabilità. Lingue, Traduzioni. Informazioni ininterrottamente dalle 8 alle 21. A Monfalcone Enenkel, soltanto via Boito 10 (Porto), tel. 3055. 50424 G

AUSTRIACA giovane, governante e insegnamento lingua tedesca bambini offresi alcuni mesi per subito. Offerte Cassetta n. 24425 G UPI.

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2. telefono 23121.

LEZIONI alunni scuole elementari 250 all'ora. Tel. 39500. 50379 G

MATEMATICA latino, lingue moderne, computisteria, ragioneria istruiscono insegnanti pratici. Stuparich 8. 50373 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

CUCCIOLONE tipo barbone marrone rinvenuto. Rivolgersi Ricovero Animali, tel. 96826. 50402 H

MANCIA competente chi riporterà gattino chiaro nome Marco. Maria Negri, Rossetti n. 12. 50422 H

RINVENITORE medaglietta oro (cuore e foglia edera) appesa anello forma otto, caro ricordo, mancia. Portineria P. Revoltella 21. 50376 H

I Off. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTI 4 stanze, doppi servizi, riscaldamento autonomo, casa nuova, via Settefontane, via Donadoni affittansi. Rivolgersi Polla, via Roma 18. 50380 I

APPARTAMENTO 3 camere cucina rimodernato vuoto; altri 1-4 camere bagno; magazzini diversi senza compenso affittiamo. Torrebianca 24. 50385 I

APPARTAMENTO 4 stanze Roiano scambiasi con portineria camera cameretta; altri 1-2-6 stanze accessori affittansi compenso. Agenzia Montina, Caccia 3. 50396 I

APPARTAMENTO zona Garibaldi tricamere, bagno, affittasi ineccepibili. ATEC, Goldoni 1. 2236 I

APPARTAMENTO centrale 3 stanze bagno installato cucina affittasi. Cass. 24423 I UPI.

LOCALI centralissimi darei affitto. Carli, S. Maurizio 4. 50425 I

STANZE 2 vuote comodo cucina presso sola centro 13.000 mensili un anno anticipato affittansi. Commerciale n. 3, Agenzia. 50420 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO 3-4 stanze in villa, garage cerca professionista, anche periferia. Cassetta 24427 L UPI.

MAGAZZINO 30-40 mq. uso deposito cercasi. Telef. 41428. 50412 L

QUARTIERE adatto piccola famiglia perbene cercasi. Cassetta 24426 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 25

CALZE fortemente ribassate! «Nylon» straordinarie 375, 450! Nylon uomo 350! «Irene», San Nicolò 31. 69633 M

CUCINE a gas CGE tre quattro fiamme grande forno da duemila mensili solo presso «Negozio Borletti, via Mazzini 16. 9 M

ENCICLOPEDIA Vallardi 4 volumi 1000 mensili. Vallardi, Mazzini 17, tel. 57325. 2989 M

GRANDE impianto treni Märklin adatto anche esposizioni in vetrina vendesi d'occasione. Telefonare 33065. 50386 M

MACCHINA cucire «Gramacini» garantita 29.000, apparati, lezioni; assortimento mobiletti. Largo Barriera 10.

MACCHINE cucire occasione vendonsi con garanzia lire 30 mila in poi; scuola ricamo gratuita. Tullio, Battisti 12; Monfalcone, Corso 28. 50381 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, telefono 38008. 66 N

CARTA archivio, ferro, stracci, lana, metalli acquisto ritirando domicilio. Marconi 18, telefono 38900. 49542 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A. ARMADI guardaroba 13.000, altri tre, quattro porte. Libreria bar, scrivanie, tavoli, sediame. Mobiletto, lettistipo. Scale. Assortimento attaccapanni laccati 9.000, imbottiti 11.000. Reti metalliche, suste imbottite. Divanoletti 12.000. Materassi 2.800. Lettini 5.000. Carrozzine 5.000. Salotti imbottiti 45.000. Cucine modello americano 68.000, 78.000, 88.000. Matrimoniali. Mobili singoli. Famosi materassi Permaflex. Tarabochia, 6. 69837 NN

ARMADIETTO elegante vendesi da Gondrand, via Udine n. 15. 50392 NN

CAMERA da letto una persona tipo rustico vendesi. Telefonare 28669, ore 15-17.

MATRIMONIALE 35.000, cucina moderna, letti, suste, materassi vendonsi. Bosco 12, magazzino. 50404 NN

PIANINO eventualmente seggiolino acquistansi privatamente. Scrivere Cassetta 24430 NN UPI.

O Commerciali L. 35

A. ARGENTO oro acquisto, disimpegno polizze, scambio, prezzi convenientissimi. Oreficeria, Ponterosso 5. 50229 O

OMEGA Tissot e altre marche. Modelli d'oreficeria in genere, prezzi eccezionalmente favorevoli. Marzari, Largo Barriera 13, Marzari, Carducci 24. 2962 O

VANTAGGIOSI scambi oggetti oro usati e preziosi otterrete presso oreficeria Stermin, via Mazzini 40, telef. 29445. 62 O

P Rappr. piazzisti L. 25

FRIGORIFERI Verbano-Luino. Cercasi agente introdotto, già esperto vendita frigoriferi (banchi, retrobanchi, armadi per esercizi, celle, conservatori gelato, ecc.) per provincia Trieste. Scrivere con referenze. 6467 P

VIAGGIATORE per Veneto con cauzione cerco. Ind. UPI 50415 P.

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. PNEUMATICI «Michelin», «Ceat», pagamento sei mesi. Felice Venezian 25. 50389 Q

FIAT 1100 tetto apribile vendesi. Rivendita Ford, Cicerone 10. 50395 Q

FIAT 600, 1100/103, 1400, 1100 E, Belvedere, 103 Famigliare, 500 C-B-A, Aprilia. Via Genova 21, Ban. 50429 Q

PRIVATO vende Fiat 600 nuova; 500 C occasione. Telefonare 49555. 50875 Q

VESPA Gran Sport 8 cv. 4 marce 100 km/h pronta consegna. Vespe usate d'occasione. Agenzia S. Francesco 46, telefono 28940. 69754 Q

1500 D buonissimo stato, vendesi, 120.000. Ladu, Seminario 7, Gorizia. 2682 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

AFFARONE chiosco giornali darebbesi consegna piccola cauzione. Agenzia, Galleria Rossoni. 50418 R

CARTOLERIA merceria con licenza tessuti ed altro vendesi. Offerte Cass. 24434 R UPI.

LATTERIA affittasi, altra vendesi. Negozio cartoleria giocattoli affittasi. Agenzia Montina, Caccia 3. 50396 R

SOCIO per acquisto bar, promettente lavoro, cercasi. Indirizzo UPI 50374 R.

UN milione 500 mila tasso 10% antecipando solida garanzia cerco. Offerte Cassetta 24422 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

A.A. APPARTAMENTI casa nuova, piazza Scorcola, 4-5 stanze, doppi servizi, giardino, terrazze, riscaldamento centrale, eventuale autorimessa, pronta consegna, mutuo vendesi. Klauer, Imbriani 6. 69824 S

A.A. APPARTAMENTI 4 stanze, stanzetta, massimi conforti, panoramici, zona Sansovino vendonsi. «Julia», Tommaseo n. 2. 50387 S

ALLOGGI condominio in costruzione, bistanze, cucinino, bagno, poggiuolo, Rozzol capolinea 11, condizioni. Micheluzzi, Rossetti 59, telef. 93050.

ALLOGGI condominio in costruzione, tristanze, bagno, riscaldamento, garage, Bellosguardo 17. Amministrazione Micheluzzi, Rossetti 59, telefono 93050. 69796 S

ALLOGGI tristanze, accessori, bella posizione, pronti primavera, massime facilitazioni. Locali affari. Decima casa prenotazioni. Aldisio, via Baiamonti 16. 50374 S

APPARTAMENTI lussuosi tre e quattro stanze doppi servizi consegna gennaio 1956 vendonsi condominio. Informazioni Brunetti Romanelli, piazza Borsa 4. 50383 S

APPARTAMENTI condominio liberi 6 stanze, cucina, doppi servizi, riscaldamento centrale nafta, vista mare vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 50425 S

APPARTAMENTI condominio liberi 2-3 stanze, tutti confort, ascensore, casa costruenda, massime facilitazioni pagamento vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 50425 S

APPARTAMENTO tre o più stanze centro o vicinanze compero metà contanti resto da convenire massima serietà; trattasi direttamente. Cassetta 24432 S UPI.

APPARTAMENTO signorile 3 stanze stanzetta bagno cucina centro 2.800.000 vendesi. Commerciale 3, Agenzia. 50421 S

CONDOMINI occupati Boccaccio; altri liberi 2-4 stanze accessori vendonsi. Agenzia Montina, Caccia 3. 50396 S

CONDOMINIO nuovissimo 3 stanze, cucina, bagno lussuoso, grandissima terrazza, ascensore, paraggi Sanmarco cedo. Tel. 25976. 50423 S

LOCALE (adatto negozio-rappresentanze) libero paraggi Cavana, altro Sanmarco, occupato Garibaldi vendonsi condominio. Negozi: giocattoli, abbigliamento, macelleria cedonsi. ATEC, Goldoni 1. 2237 S

QUARTIERE camera cucina soleggiato Sangiusto vendesi libero. Riccib, Montecucco 8. 50426 S

QUARTIERI due tre quattro stanze accessori consegna giugno 1956, via Rossetti 80 vendonsi condominio. Informazioni Brunetti Romanelli, piazza Borsa 4. 50382 S

STABILE signorile, appartamenti 3-4 stanze, doppi servizi, terrazze panoramiche, ascensore, riscaldamento centrale a nafta vendonsi condominio, facilitazioni pagamento. Loy, San Lazzaro 19-I, pomeriggio. 50414 S

STABILE possibilmente centrale acquistasi. Cassetta 24433 S UPI.

GRUPPO 1
BIBLIOTECA NAZ. CENTRALE
FIRENZE

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CLIMA ARROVENTATO A PALAZZO BORBONE

SI INIZIA LA BATTAGLIA PER LE ELEZIONI ANTICIPATE

Faure chiederebbe la fiducia sul nuovo progetto di legge
Inatteso pronunciamento di El Glaui a favore di Ben Yussef

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 25

Quest'oggi si è iniziata a Palazzo Borbone, in un clima di agitazione e fra tumulti, la battaglia per le elezioni anticipate. Il Governo aveva stamani depositato alla segreteria il progetto di legge per la decadenza del mandato parlamentare al 2 gennaio e per indire nella prima quindicina di dicembre le elezioni politiche. Si prevede che di seduta in seduta la battaglia, cominciata oggi, aumenterà di tono; ma soltanto negli ultimi giorni della settimana essa assumerà aspetti violenti e passionali, allorquando Edgar Faure, metterà in gioco l'esistenza del Governo.

Intanto domani l'Assemblea discuterà l'interpellanza presentata dal socialista Pineau sul bilancio statale. Il tema si presenta assai difficile per il Governo, soprattutto perchè Mendes France intenderebbe prendere la parola e sferrare contro Edgar Faure un serrato attacco. Tuttavia non si ritiene che il Governo corra alcun pericolo e ciò sino a quando il Presidente del Consiglio non porrà la questione di fiducia sulla decadenza dell'attuale Camera.

Una notizia sensazionale è pervenuta oggi da Rabat. Annuncia che El Glaui, Pascià di Marrakesh, il quale sino ad ora era stato un accanito avversario dell'ex Sultano Ben Yussef (del quale anzi aveva contribuito a provocare a suo tempo la destituzione) si è pronunciato per l'immediato ritorno sul trono dello stesso Ben Yusseff.

Ecco il testo della dichiarazione che il Pascià di Marrakesh, El Glaui ha fatto leggere davanti ai giornalisti, questo pomeriggio al palazzo imperiale di Rabat, dal figlio Abdessadek, alla sua presenza:

«La mia venuta tra i membri del Consiglio dei guardiani del trono non deve essere affatto interpretata come un riconoscimento da parte mia di questo Consiglio del quale io non ho mai cessato e non cesso di negare la legittimità. Condivido la gioia del popolo marocchino all'annuncio del ritorno in Francia di S. M. Sidi Mohammed Ben Yussef. Faccio miei i voti della nazione marocchina per l'immediata restaurazione di Sidi Mohamed Ben Yussef e il suo ritorno sul trono, ritorno il quale solo è in grado di riunire, nell'ordine, i cuori e gli spiriti. Colgo quest'occasione per manifestare la mia riconoscenza e quella del Marocco intero alla Francia e ai francesi i quali hanno aiutato i marocchini a fare così entrare nella fase della sua soluzione la crisi che ha colpito il nostro amato paese. L'amicizia della Francia e del Marocco deve essere salvaguardata ad ogni costo e nessuno pensa di poter accettare che gli interessi della Francia e dei francesi residenti in questo paese non debbano essere riconosciuti. La mia aspirazione si fonde con quella della nazione marocchina: essa consiste nell'indipendenza del mio paese nell'ambito di rapporti di intendenza tra questo e la Francia. Rivolgo a Dio la fervida preghiera che questa sincera unione delle aspirazioni nazionali possa essere il preludio a un'era di pace e di prosperità per tutti e possa contribuire a mettere un termine definitivo a questo periodo di disordini durante il quale già troppo numerose sono state le vittime, sia francesi che marocchine».

Il Pascià di Marrakesh, El Glaui, si è recato questo pomeriggio al palazzo imperiale di Rabat dove è stato immediatamente introdotto alla presenza del Presidente del Consiglio designato Ben Sliman. El Glaui si è quindi recato in compagnia del Presidente Ben Sliman presso il Consiglio dei guardiani del trono. Dopo 15 minuti di conversazione con questi ultimi El Glaui ha fatto leggere ai giornalisti la dichiarazione sopraccitata.

Bonaventura Caloro

Cerimonia a Vicenza per la istituzione della SETAF

Vicenza, 25

Stamane ha avuto luogo presso la caserma «Ederle» di Vicenza la cerimonia della costituzione ufficiale della S.E.T.A.F. (Forza tattica del Sud Europa). Erano schierati nel cortile d'onore della caserma un battaglione italiano di formazione composto di fanti del Reggimento «Garibaldi», alpini ed artiglieri con musica ed un battaglione del 350.o Fanteria della nuova unità americana con musica, reparti di carabinieri e di Polizia militare statunitense in servizio d'onore.

Il gen. Michaelis, comandante del SETAF, ha presentato il gen. Primieri quale comandante delle Forze terrestri alleate del Sud Europa, alle cui dipendenze la nuova unità viene ad inserirsi nella organizzazione NATO. Il gen. Primieri in un messaggio di benvenuto alle Forze americane ha detto fra l'altro:

«Voi soldati americani venite in Italia per servire fianco a fianco, con i soldati italiani, nelle Forze comuni e solidali delle Nazioni atlantiche, di questa libera unione di popoli che ha una unica meta: quella di difendere la pace e la libertà per il comune avvenire di benessere e civiltà. Di questo ideale di pace, noi, assieme ai soldati di tutte le Nazioni alleate, siamo la espressione concreta e la garanzia. Sono lieto di salutarvi nel segno di questa grande amicizia di popoli, nel significato di una collaborazione che va oltre i fini militari».

La cerimonia militare si è conclusa con l'alzabandiera dei vessilli italiano, della NATO e degli Stati Uniti al suono degli inni nazionali dei due paesi

INTERVENTI DI ANGELINI E BRASCHI ALLA CAMERA

APPROVATI I BILANCI DEI TRASPORTI E DELLE POSTE

Solo due classi nei treni l'anno prossimo
Non si pensa di aumentare le tariffe postali

Roma, 25

La Camera ha approvato i capitoli del bilancio delle Poste e delle Telecomunicazioni. Prima del voto la discussione è stata conclusa dal Ministro BRASCHI il quale tra l'altro ha rilevato che con l'aumento delle entrate da 63 a 97 miliardi si è raggiunto il pareggio, ed ha assicurato che nessun aumento delle tariffe postali è allo studio. E' in programma invece una maggiore meccanizzazione dei servizi ed il loro moderno sviluppo nel quadro della riforma generale dell'amministrazione. In tale riforma i servizi essenziali, snelliti nella procedura, avranno la massima autonomia, mentre sarà definita la revisione dello stato giuridico del trattamento economico e della carriera del personale.

Per quanto riguarda l'eventuale rinnovo delle concessioni telefoniche, il Ministro ha ricordato che nei confronti delle società concessionarie il Governo ha ripreso la propria libertà che gli consente tutte le soluzioni possibili: il problema sarà affrontato dal Parlamento ma qualunque sarà la soluzione adottata è certo che non potrà parlarsi di proroga pura e semplice dell'attuale convenzione.

Infine ha riconfermato che entro l'anno prossimo la televisione sarà portata in tutta Italia, compresa la Sardegna; sarà anche assicurata a tutte le zone la ricezione dei tre programmi radiofonici.

Prima del Ministro il relatore on. PINTUS aveva illustrato gli aspetti tecnici del bilancio.

Anche il bilancio dei Trasporti è stato approvato a Montecitorio, dopo un discorso, durato due ore e mezzo, del Ministro ANGELINI, che ha approfondito tutti gli argomenti in discussione concernenti il suo Dicastero con la larga competenza tecnica che gli deriva dall'avere egli tenuto per lunghi anni con generale soddisfazione la presidenza della Commissione trasporti della Camera.

L'on. Angelini ha affermato anzitutto che la causa dell'attuale situazione deficitaria delle Ferrovie è costituita dalla insufficiente rivalutazione delle entrate chè non hanno potuto seguire un graduale adeguamento nei confronti delle spese. Mentre infatti le entrate sono aumentate di 52 volte, lo aumento delle spese è di 70 volte quelle prebelliche. Si pone perciò il problema della chiarificazione e del risanamento del bilancio; è necessario cioè eliminare una buona volta la confusione che dura da troppo tempo fra esercizio delle ferrovie e servizi dello Stato, non addossando più al bilancio delle ferrovie quegli oneri extra aziendali che raggiungono la cifra di 70 miliardi.

Il Ministro ha poi rilevato che il livello delle tariffe viaggiatori è in Italia sensibilmente più basso di quello della maggior parte delle ferrovie europee. Ciononostante prima di pensare ad effettuare aumenti di tariffe occorre considerare l'esigenza delle attività produttive e degli scambi. Condizione essenziale per incrementare il traffico è sostenere i prezzi e assicurare servizi viaggiatori sempre più confortevoli e servizi merci sempre più idonei a soddisfare le esigenze della produzione.

Il Ministro ha poi confermato che dal 3 giugno prossimo in tutta Europa le classi saranno ridotte a due: prima e seconda, la prima con sei posti per ogni scompartimento e la seconda con otto posti.

Dopo aver detto di seguire attentamente il crescente sviluppo del traffico nell'intento di promuovere l'aggiornamento dell'attuale legislazione in materia di autotrasporti dei viaggiatori e delle merci, l'on. Angelini ha detto: «Di fronte all'esigenza di lasciare libere e aperte a tutti gli utenti le nostre strade e a seguito della reazione dell'opinione pubblica in seguito ai luttuosi incidenti, mi sembra opportuno che la attività agonistica dei mezzi motorizzati sia localizzata nella sede naturale, e cioè negli autodromi, o marginalmente in circuito chiuso».

Infine circa la questione del personale il Ministro ha dichiarato: «Sono convinto che la serenità del lavoro è il presupposto indispensabile per il buon andamento di un servizio tanto delicato e pieno di responsabilità e pericoli. Le richieste delle organizzazioni sindacali sono state e saranno sempre da me considerate con la massima comprensione».

Intanto al Senato è cominciata la discussione sul bilancio degli Interni, già conclusasi alla Camera meno di venti giorni fa, e si è riparlato dei vari aspetti dell'assistenza, della situazione finanziaria degli enti locali, di liste elettorali e di problemi strettamente locali.

UNO SCIOPERO DELLE GUARDIE CARCERARIE

Da ieri in Francia le prigioni sono chiuse

Paradossi a catena in seguito all'agitazione
Sospesi i processi, le liberazioni e le «assunzioni»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 25

Da mezzanotte tutte le guardie carcerarie di Francia sono in sciopero per un durata illimitata. L'ordine è stato emanato dalle quattro organizzazioni sindacali e i motivi che l'hanno determinato sono di natura economica. Le guardie carcerarie chiedono oltre il pagamento delle ore di lavoro supplementare, anche un'aumento immediato di cinquemila franchi sul loro stipendio. E' la prima volta che i poteri pubblici si trovano dinanzi a una situazione che ha carattere di gravità e che non è priva di aspetti comici.

Il Ministro della Giustizia, che è Robert Schuman, per far fronte alla situazione, che provoca la completa paralisi della macchina giudiziaria, è ricorso alla misura eccezionale di mobilitare le guardie carcerarie. I sindacati allora hanno dato istruzione ai loro iscritti di non abbandonare il lavoro, nè la guardia delle carceri, ma di prendere alcuni provvedimenti che abbiano lo stesso effetto dello sciopero.

Ed ecco come si presenta stamane la situazione nelle carceri di tutto il paese.

Le prigioni sono sorvegliate, ma i funzionari si rifiutono di operare nuove ammissioni. Nessuno può sortire dalle carceri. Se un avvocato per cattiva sorte entra per parlare con un suo cliente detenuto non può più uscire: vi rimane dentro sino alla fine dello sciopero. Nessun furgone cellulare uscirà dalle prigioni. Nessun detenuto potrà abbandonare, sia pure temporaneamente, le carceri per andare ad assistere al suo processo. Per tale regione tutti i processi penali, che comportano la detenzione degli imputati, da stamane sono stati sospesi sine die.

Come sempre, quattro guardie sorvegliano il portone de La Santé — che è la prigione più grande di Parigi — con l'ordine di impedire qualsiasi uscita. A Fresnes un picchetto di scioperanti, piantona l'uscio principale con la consegna di non far entrare nè avvocati, nè giudici, nè visitatori. Una camionetta che trasportava detenuti messi in libertà è stata fatta passare stamane dopo molte difficoltà e soltanto perchè uno dei detenuti è riuscito a commuovere gli scioperanti raccontanto che la moglie stava per partorire, un'altra camionetta che era venuta a prendere alcuni detenuti per portarli al tribunale militare è dovuta tornare indietro vuota. Le sezioni penali del tribunale di Parigi sono deserte.

In provincia lo sciopero è osservato in tutte le grandi città a Marsiglia, Lione, Lilla, Bordeaux, Metz, Nancy. A Marsiglia il confronto che doveva aver luogo fra il vecchio Gastone Dominici e i figli non è avvenuto a causa appunto dello sciopero.

B. C.

A quale prezzo Helsinki ha riottenuto Porkkala

Salisburgo, 25

L'Agenzia Continentale pone in evidenza un particolare della massima importanza sfuggito alla maggior parte degli osservatori occidentali in occasione della restituzione alla Finlandia della base di Porkkala da parte dei russi.

Per riottenere quel piccolo lembo del suo territorio — fa rilevare il «Salzburger Nachrichten» — la Finlandia è stata costretta a prorogare la validità del «Patto di amicizia» finnico-sovietico del 1948 a tutto il 1975, nel quale patto esiste una clausola che conferisce all'URSS il «diritto di occupare il territorio finlandese qualora a Mosca si giungesse alla convinzione che «l'aggressività» delle potenze occidentali potesse divenire preoccupante per l'Unione Sovietica».

Questa clausola imposta al vinto dal vincitore — e che non era mai stata resa di pubblica ragione — non dice affatto che anche la Finlandia deve essere convinta dell'esistenza di un «pericolo occidentale» che giustifichi l'occupazione del suo territorio, e pertanto l'«amichevole invasione» potrebbe avvenire da un momento all'altro, a discrezione del Governo sovietico.

ESCLUSA IN VATICANO la beatificazione di Dante

Roma, 25

La richiesta per la beatificazione di Dante Alighieri, avanzata da tempo in Italia da taluni religiosi ed avallata recentemente da Giovanni Papini in un suo scritto, ha indotto le autorità ecclesiastiche a fornire al riguardo una precisazione che — dato l'interesse sollevato anche in Vaticano dall'intervento dello scrittore fiorentino — era per la verità assai attesa in tutti gli ambienti cattolici.

Presso la Sacra Congregazione dei riti è stato dichiarato che un eventuale accoglimento della richiesta in questione è senz'altro da escludersi. «Dante Alighieri — è stato detto — deve essere indubbiamente considerato un grandissimo poeta, ma non può essere ritenuto idoneo per un processo apostolico di beatificazione. Un simile pensiero costituisce a nostro avviso un vero e proprio assurdo. Comunque, pur essendo questa la convinzione della Sacra Congregazione dei riti, è bene precisare che la stessa Congregazione non prende mai alcuna iniziativa. Ogni richiesta tendente a sollecitare l'apertura di un processo di beatificazione, deve partire dalla diocesi del luogo in cui il servo di Dio è passato a vita migliore; per cui, tanto per avanzare un esempio in riferimento a Dante Alighieri, dovrebbe essere l'Arcivescovo di Ravenna a sottoporci la proposta. Il nostro esplicito parere è però quello che abbiamo espresso e siamo propensi ad escludere che tutto ciò possa avere un seguito».

Pazzia improvvisa

Accoltella nel sonno il marito cieco

Sortino, 25

Vincenza Aborno, di 32 anni, colta da improvvisa follia, si è avventata contro il marito, Angelo Adorno, di 38 anni, cieco in seguito ad infortunio sul lavoro, colpendolo con un coltello mentre dormiva. La donna, che non aveva dato mai segni di squilibrio mentale, è stata ricoverata al manicomio psichiatrico di Siracusa, mentre al ferito sono state medicate lesioni fortunatamente non gravi.

PREVISIONI DEL TEMPO

L'aria fredda e umida proveniente dall'Europa centrale continua ad affluire sull'Italia. Particolarmente interessate ne sono le regioni del medio versante Adriatico quelle meridionali e della Sicilia sulle quali si avrà ancora nuvolosità irregolare localmente intensa, piogge sparse e isolati fenomeni temporaleschi. Su Lazio, Toscana e Sardegna si avranno ancora annuvolamenti intermittenti. Sulle regioni settentrionali tempo buono con cielo in prevalenza sereno. La temperatura si mantiene ovunque intorno a valori bassi. I mari generalmente poco agitati.

Temperature minime e massime: Bolzano 6.5, 17.4; Trento 10.8, 18.1; Trieste 9.3, 14.5; Venezia 10.2, 15.5; Milano 5.5, 17.6; Torino 2.4, 18.1; Genova 11.8, 18.9; Bologna 9.8, 19.4; Firenze 8.6, 17.9; Pisa 11.1, 19; Ancona 9.6, 14; Perugia 6, 12.5; Pescara 8.8, 12; L'Aquila 5.8, 10.3; Roma 5.9, 16.6; Campobasso 4.5, 9; Bari 12, 17; Napoli 9.7, 18.4; Potenza 8, 13.2; Reggio Calabria 11.2, 21.5; Messina 16, 21.5; Palermo 13.3, 19.5; Catania 6, 20.8; Cagliari 9.9, 17.2.

I SUPERSTITI DI UNO SFORTUNATO ESERCITO

Liberati dai sovietici tremila ufficiali polacchi

Nessuna manifestazione a Varsavia per il ritorno dei primi reduci - Una prigionia di sedici anni

Ginevra, 25

Personalità polacche convenute a Ginevra in occasione dell'incontro dei quattro Ministri degli Esteri hanno dichiarato che i russi hanno rimesso in libertà tremila ufficiali polacchi, alcuni dei quali erano internati fin dal 1939.

L'avanguardia, composta di settecento uomini, è giunta a Varsavia due giorni fa. I rimanenti giungeranno in treno nel corso di questa settimana, provenienti da Brest-Litowsk.

Gran parte dei tremila è formata da ufficiali che capeggiarono la rivolta di Varsavia sotto la guida del gen. Bor-Komorowski. Come si ricorderà, mentre le truppe sovietiche attendevano nei dintorni di Varsavia, la guarnigione tedesca massacrò 200 mila polacchi nel corso di una battaglia sanguinosissima che sboccò nella distruzione della città.

Fra i rimpatriati e rimpatriandi si trova un certo numero di ufficiali che furono catturati dai russi nel 1939, anno in cui le armate sovietiche e naziste operarono pressochè simultaneamente per dividersi la Polonia.

I tremila formano tutto quello ch'è rimasto dei circa ventimila ufficiali e capi della resistenza polacca ai due invasori, che caddero nelle mani dei russi. Tutti gli altri morirono in prigionia. Nessuno di essi era classificato come criminale di guerra, quantunque nessuno di essi fosse designato dai russi come criminale di guerra. Erano rinchiusi in campi di lavoro senza alcuna classifica speciale. Erano semplicemente degli internati.

Per ordine del Governo polacco, nessuna dimostrazione è stata o sarà fatta in onore dei rimpatriati. I settecento del primo scaglione sono stati ammassati per parecchie ore nella stazione di Varsavia, poi fatti partire per i rispettivi paesi di origine. Dal canto loro, i liberati hanno fatta una dimostrazione propria: mantenendo il più gelido silenzio verso le autorità civili e militari polacche e sovietiche.

Nei circoli polacchi di Ginevra si afferma che il Governo russo ha riconosciuto che la prigionia degli ufficiali fu un «errore», e intende ricompensare le vittime. Fra i liberati si trova un ex-colonnello che ha ricevuto 75 mila rubli come compenso diretto.

CELEBRATA IN AUSTRIA la „Giornata della bandiera"

Vienna, 25

L'odierna «Giornata della bandiera», che segna la fine dell'occupazione straniera e il pieno riacquisto della libertà e indipendenza del paese, è stata celebrata in tutta l'Austria con solenni manifestazioni.

A Vienna il Presidente della Repubblica Koerner e il Cancelliere Raab hanno parlato nel Konzerthaus a delegazioni giovanili di tutte le regioni austriache.

La data è stata solennizzata anche in tutte le altre città. A Innsbruck la Dieta tirolese ha tenuto una solenne seduta, nel corso della quale ha parlato il Governatore civile del Tirolo, Grauss.

Operata d'urgenza per aver ingoiato la dentiera

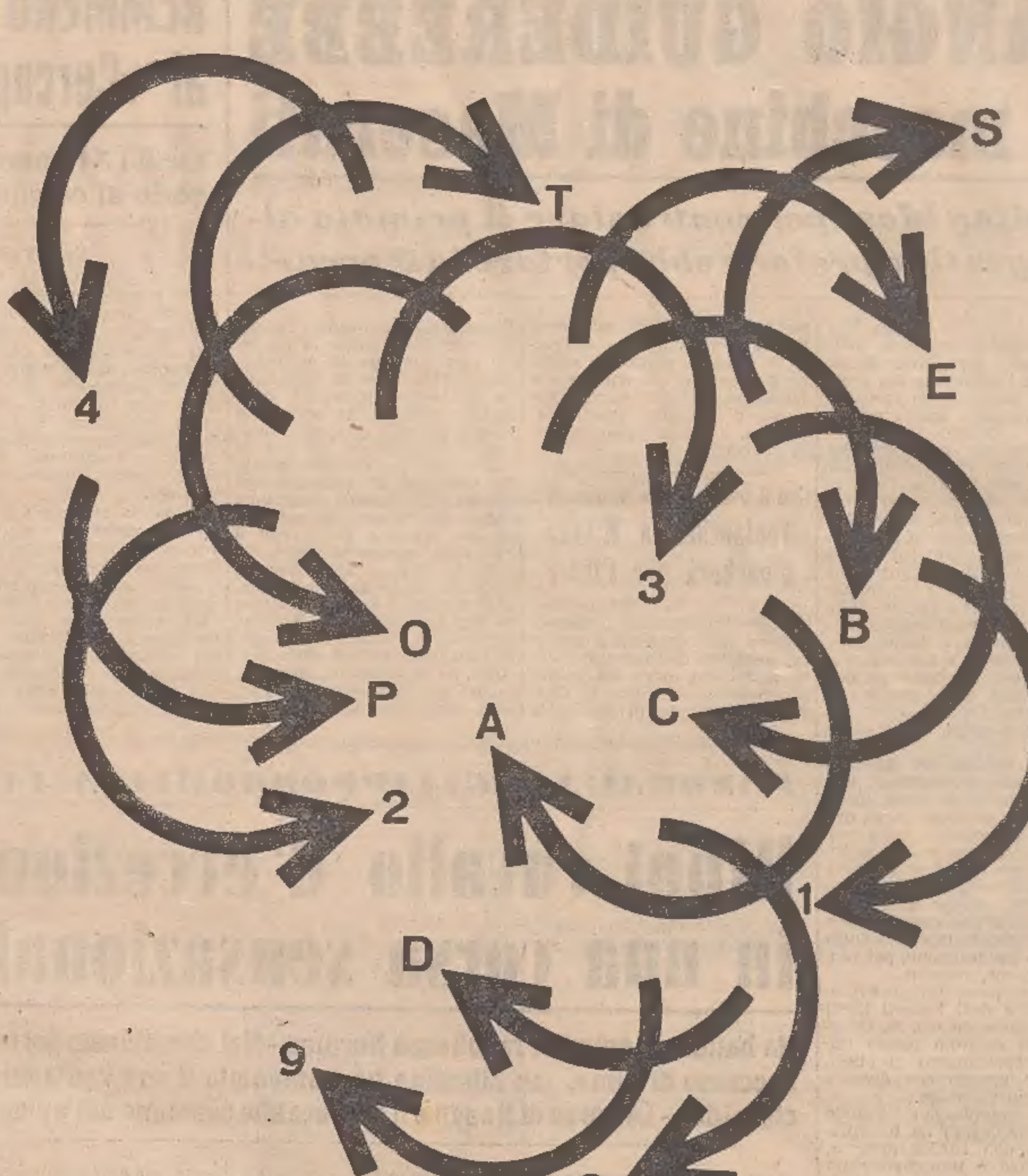
San Daniele del Friuli, 25

Durante il pranzo la sessantaduenne Maria Domini da Muris di Ragogna, ha ingoiato oggi la dentiera, correndo il pericolo di rimanere soffocata. La donna, angosciata per l'accaduto e torturata dai dolori per l'ingombro causatole dalla protesi, doveva essere ricoverata d'urgenza all'ospedale civile di San Daniele, dove, previa localizzazione radiografica del corpo estraneo, il dott. Penasa la sottoponeva all'operazione di apertura dello stomaco.

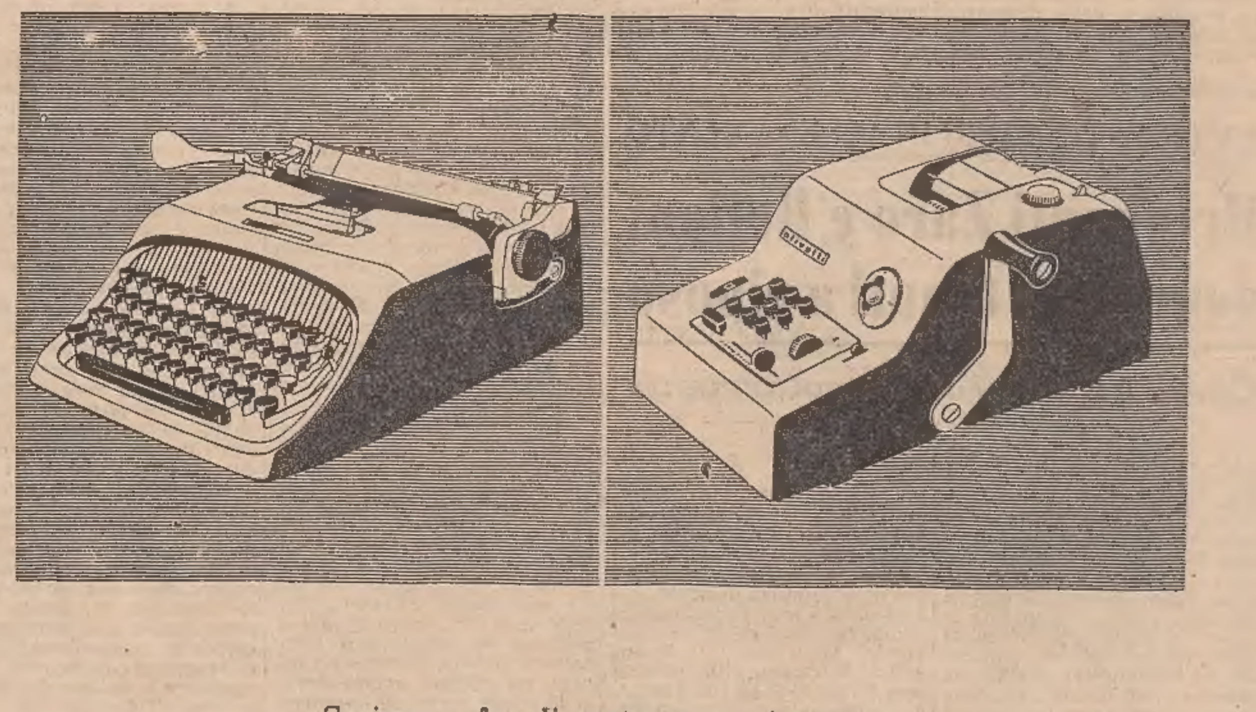
L'intervento, durato trentacinque minuti, è riuscito pienamente, ma la Domini dovrà rimanere al nosocomio una ventina di giorni. Il caso, davvero singolare, a giudizio dei sanitari avrebbe potuto avere una conclusione funesta. La Domini deve la propria salvezza all'eccezionale elasticità dimostrata dall'esofago che ha consentito il passaggio nello stomaco della dentiera senza che questa, data la sua ampiezza, si arrestasse a mezza via, ciò che avrebbe potuto provocare la morte della donna.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

olivetti



Scrivere e far di conto



olivetti

Scrivere e far di conto vanno insieme da sempre. Nella macchina per scrivere Studio 44 e nella addizionatrice Summa 15 una piccola e media azienda, una impresa artigiana, un negoziante troveranno insieme tutti i servizi di cui hanno bisogno.

L'una macchina completa l'altra, tutte e due si impiegano agevolmente, facilmente si trasportano da un luogo all'altro. La Summa 15 che sul banco artigiano, vicino alla cassa del negozio o nell'officina serve da registratore e scrive rapidamente calcoli di preventivi e di saldi, risolverà senza affaticare la mente anche i problemi della contabilità quotidiana. La Studio 44, che di ogni documento vi conserva copia, dà alla corrispondenza da voi firmata quel carattere che è ormai esigenza naturale dei nostri tempi.

Studio 44

Prezzo lire 68.000

Summa 15

Addizionatrice a mano, scrivente.
Sottrazione diretta
saldo negativo.
Dispositivo moltiplicatore.

Prezzo lire 112.000